TORINO
Anno 75 Num. 188
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizioni in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-543 al N. 40-049

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: [illegible]

Riepilogo della gigantesca battaglia orientale

Le colossali cifre delle perdite russe

895 mila prigionieri, 13145 carri armati, 10388 cannoni, 9082 aerei

In quattro settimane di asprissima lotta, con tre grandi azioni di sfondamento, sono stati raggiunti successi superiori alle più audaci previsioni - Le forze armate tedesche stanno svolgendo ora una nuova fase di operazioni che esse hanno iniziato con una serie di grandi vittorie

La relazione del Comando germanico

Dal Quartiere Generale del Führer, 6 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Come risulta da numerose informazioni, il Comando sovietico non è in possesso di un quadro della situazione sul suo stesso fronte. Fedele al principio della verità assoluta, il servizio di informazioni germanico si impose il massimo riserbo per non fornire al nemico delle preziose informazioni.

« Il legittimo desiderio del popolo tedesco di essere quotidianamente edotto circa lo svolgimento delle operazioni dovette, quindi, essere posto in seconda linea. Si dovette anche tollerare che nell'interno del paese si potessero spargere false notizie e che il nemico diffondesse informazioni contraddittorie. Ormai è giunto il momento, di fronte alle nuove operazioni iniziate, di ricapitolare il corso ed i risultati della titanica lotta iniziatasi con lo sfondamento della linea Stalin.

« La configurazione del territorio tra il Mar Nero ed il Golfo di Finlandia e le mète prefissesi, imponevano che lo sfondamento avvenisse in tre punti decisivi: a sud delle paludi del Pripet, in direzione di Smolensk ed a sud del lago Peipus.

« Tre bollettini straordinari descriveranno la lotta sostenuta dalle forze impiegate; un quarto bollettino riassumerà i risultati di queste operazioni. Per le operazioni sul fronte finlandese e per quello della marina sarà diramato più tardi un altro comunicato.

Bollettino straordinario n. 1

« Dopo aver forzato in duri combattimenti la Düna tra Dünaburg e Riga, e liberata la Lettonia dal nemico, al gruppo di eserciti del Feld Maresciallo Ritter Von Leeb incombeva il compito di sfondare la linea Stalin lungo il confine lettone-sovietico e battere nello stesso tempo le forze sovietiche che si trovavano in Estonia. In audaci attacchi riuscì all'Armata comandata dal generale Busch ed al Gruppo corazzato comandato dal generale di Armata Hoeppner, che combatteva sullo stesso settore, di sfondare le potenti posizioni difese tenacemente dal nemico a sud del lago Peipus. Ostrow, Porchow e Pleskau caddero nelle mani dei tedeschi dopo duri, brevi combattimenti. In tal modo era stata raggiunta la premessa di avanzare verso nord e di iniziare l'attacco in direzione di Pietroburgo. Malgrado le grandissime difficoltà stradali, l'accanita resistenza del nemico e le fatiche sopportate dalle truppe tedesche, l'ala sinistra potè respingere le truppe nemiche fra il lago di Ilmen ed il lago di Peipus fin sotto Narva e in tal modo sbarrare l'istmo terrestre tra il lago di Peipus e il golfo finlandese.

« L'Armata operante in Estonia al comando del generale Von Kuechler, occupò dapprima, dopo duri combattimenti, le città di Dorpat, Fellin e Pernau e battè in numerosi violenti combattimenti le divisioni nemiche, respingendole a nord verso Tapa.

« Le operazioni di questo gruppo di eserciti non sono ancora ultimate. Malgrado ciò in questo settore sono stati finora catturati o distrutti 35 mila prigionieri, 355 carri armati, 655 cannoni. A questo successo ha particolarmente contribuito la flotta aerea al comando del generale di armata Keller. Questa flotta aerea, su questo settore del fronte, ha abbattuto e distrutto al suolo 771 apparecchi del nemico ».

Bollettino straordinario n. 2

« Sull'ala meridionale il gruppo di eserciti al comando del Feld maresciallo Von Rundstet ha dovuto combattere fin dall'inizio contro particolari difficoltà topografiche e contro sfavorevoli elementi meteorologici. Di fronte ai suoi eserciti si trovava un nemico di molto superiore. In durissimi combattimenti frontali le Armate del generale di fanteria Stuelpnagel e del Feld Maresciallo Von Reichenau, appoggiati dal Gruppo corazzato del generale d'Armata Von Kleist, dovettero combattere fino a che riuscirono a costringere il nemico alla ritirata, spingendo così un cuneo di attacco oltre Scitomir, fino alle porte di Kiew.

« Con questo sfondamento che conduceva profondamente alle spalle della « Linea Stalin », fu possibile su un vasto fronte, tra i fiumi Nistro e Dnieper, di avanzare verso sud, di tagliare le vie di ritirata del nemico e di iniziare una battaglia di accerchiamento che attualmente è ancora in pieno svolgimento. A questi combattimenti, straordinariamente sanguinosi per il nemico, hanno partecipato reparti ungheresi e slovacchi, che in fedele cameratismo hanno combattuto spalla a spalla con l'esercito tedesco riportando successi magnifici.

« Contemporaneamente a queste operazioni le truppe germano-romene al comando del generale Antonescu hanno forzato le potenti linee fortificate sovietiche del Pruth ed hanno liberato dal nemico la Bessarabia malgrado la tenace resistenza ed il territorio impraticabile.

« L'Armata al comando del generale d'Armata Von Schobert, composta di truppe germaniche e romene, fu impiegata sul medio Nistro in direzione nord-est per stabilire i collegamenti con le forze provenienti dal nord.

« Dai calcoli finora fatti risulta che su questo settore sono stati catturati finora 150 mila prigionieri, millenovecentosettanta carri armati e 2190 cannoni. La flotta aerea al comando del generale d'Armata Loehr ha partecipato in modo brillantissimo al vittorioso svolgimento di queste operazioni. Essa ha abbattuto o distrutto al suolo 980 velivoli sovietici ».

Bollettino straordinario n. 3

« Nel settore centrale del fronte orientale, il Gruppo di eserciti al comando del Feld Maresciallo von Bock ha vinto la grande battaglia di Smolensk. Spazio, tempo e durezza della lotta danno a questa battaglia di annientamento contro l'esercito bolscevico uno speciale carattere storico. In circa quattro settimane di lotta le Armate del Feld Maresciallo von Kluge, del generale di Armata Strauss e del generale di Armata barone von Weichs, e il Gruppo corazzato al comando del generale d'Armata Guderian e del generale d'Armata Hoth, hanno inflitto al nemico spaventose perdite.

« Circa 3205 carri armati, 3120 cannoni e una quantità incalcolabile di materiale bellico sono stati distrutti o catturati. La flotta aerea del Feld Maresciallo Kesselring ha partecipato in modo decisivo a questa vittoria. L'aviazione sovietica ha perduto su questo settore di combattimento 1098 apparecchi. I particolari dello svolgimento di questa battaglia saranno resi noti col bollettino del Comando Supremo di domani ».

Bollettino straordinario n. 4

« Aggiungendo le cifre che si comunicano oggi coi bollettini straordinari alle cifre comunicate l'11 luglio di 180 mila prigionieri, di 7615 carri armati, 4423 cannoni e 6233 aeroplani, si hanno le seguenti cifre: 895 mila prigionieri, 13 mila e 145 carri armati, 10 mila e 388 cannoni, 9 mila e 82 aeroplani. I risultati raggiunti superano di molto tutte le più audaci aspettative. Bisogna tener presente che le sanguinose perdite del nemico sono più volte superiori al numero dei prigionieri. Le unità dell'esercito, i reparti SS e l'aviazione hanno finora compiuti sforzi sovrumani, con grande valore di fronte ad un nemico che si difende tanto tenacemente.

« La superiorità del Comando germanico, la inarrivabile bontà delle armi, il perfetto addestramento delle truppe, e soprattutto l'eroismo del soldato tedesco, hanno reso possibile la distruzione di queste possenti forze armate sovietiche.

« Vanno rilevate in modo particolare le marcie compiute dalle Divisioni di fanteria, le quali hanno dovuto superare combattendo più di mille chilometri di territorio. Queste operazioni sono state possibili grazie ad una perfetta organizzazione del servizio di informazioni e delle retrovie.

« Già oggi la rete ferroviaria del territorio nemico occupato è stata rimessa quasi completamente in efficienza fin dietro alla linea del fronte.

« Le forze armate tedesche, certe della loro superiorità e certe della vittoria finale, stanno ora svolgendo una nuova fase delle operazioni che esse hanno iniziato con una serie di grandi vittorie ».

Un gruppo di prigionieri sovietici passa nelle retrovie tedesche portandosi i feriti.

Il bollettino tedesco di ieri

Mosca violentemente bombardata -- Navi colpite nei mari inglesi

Berlino, 6 agosto.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Circa le vittoriose operazioni sul fronte orientale è stato oggi riferito con bollettini straordinari.

« Nella notte sul 6 agosto grosse formazioni aeree da combattimento, favorite da buona visibilità, hanno rovesciato molte tonnellate di bombe dirompenti e decine di migliaia di bombe incendiarie su obiettivi militari di Mosca. Fabbricati dell'industria aeronautica sovietica sono stati centrati in pieno e numerosi incendi sono stati provocati in depositi di rifornimenti.

« Sulla costa orientale britannica l'aviazione tedesca ha distrutto una nave mercantile di 8000 tonnellate e ne ha colpito gravemente un'altra. Durante la scorsa notte altri apparecchi da combattimento hanno attaccato con buon esito impianti marittimi nel nord-est e nell'est dell'isola britannica. Altri attacchi sono stati eseguiti contro parecchi aeroporti.

« Nell'Africa Settentrionale un nuovo tentativo di sortita da Tobruk eseguito dagli inglesi è stato infranto dal fuoco delle artiglierie germaniche e italiane. Il nemico ha subito altre sanguinose perdite ed ha perduto un certo numero di prigionieri.

« Durante la scorsa notte il nemico ha lanciato bombe dirompenti e incendiarie su parecchie località della Germania occidentale e sud-occidentale, soprattutto su Karlsruhe e su Mannheim. La popolazione civile ha subito perdite in morti e feriti. L'artiglieria contraerea e la caccia notturna hanno abbattuto otto degli apparecchi britannici attaccanti ».

Nicosia e Malta bombardate dalla nostra aviazione

Efficaci attacchi aerei alle basi nemiche sulla costa dell'Africa settentrionale

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha comunicato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 428:

Formazioni della Regia Aeronautica hanno bombardato nella notte sul 5 l'aeroporto di Nicosia (Cipro) e nella notte sul 6 la base navale di La Valletta (Malta).

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, attività di artiglieria. Aerei italiani e germanici hanno attaccato obiettivi militari della piazza di Tobruk e di Marsa Matruh, il porto di Sidi el Barrani e l'aeroporto di Fuka.

Velivoli nemici hanno lanciato bombe su Bardia, Derna, Bengasi e Misurata. Lievi danni; un morto e cinque feriti tra la popolazione indigena.

Durante l'incursione avversaria sulla Cirenaica, di cui al Bollettino 428, la difesa contraerea di Bengasi ha abbattuto due apparecchi nemici che sono precipitati in mare.

Nell'Africa Orientale, l'abitato di Gondar è stato sottoposto a ripetute azioni aeree britanniche. Alcuni danni ai fabbricati; due morti e dieci feriti.

A Uolchefit ed alla Sella di Culqualber nostri reparti hanno effettuato ardite puntate, ricacciando con perdite elementi nemici, che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni.

Gli impianti di Porto Said colpiti dai bombardieri tedeschi

Berlino, 6 agosto.

Dopo le efficaci azioni dell'Arma aerea tedesca contro Suez, Alessandria ed Ismailia, i bombardieri tedeschi hanno attaccato nuovamente, nella notte sul 5 agosto, Porto Said.

Sono stati colpiti ripetutamente gli impianti portuali e le vie di comunicazione.

I portuali di Alessandria proclamano lo sciopero

Ankara, 6 agosto.

Si apprende dal Cairo che i lavoratori del porto di Alessandria hanno proclamato lo sciopero. Essi rifiutano di lavorare a causa dei ripetuti attacchi aerei germanici su quella base britannica e chiedono di essere alloggiati fuori della città o almeno che siano costruiti ricoveri antiaerei quali quelli che gli inglesi si sono costruiti per il loro uso.

Si sono così prodotti gravi scontri nei quali diversi operai sarebbero rimasti uccisi.

Appena diffusasi questa notizia, anche i lavoratori del porto di Suez e di Porto Said hanno proclamato lo sciopero.

Il Corpo di spedizione italiano sul fronte orientale pronto ad entrare in linea

Dal fronte dell'Ucraina, 6 agosto.

La radunata delle truppe del Corpo di spedizione italiano in Russia è stata completata già da qualche giorno. La sfilata delle truppe per i paesi romeni ha destato dovunque vivissimo entusiasmo. La potenza dei mezzi di cui è dotato il Corpo di spedizione e lo spirito altissimo degli uomini hanno vivamente impressionato le popolazioni delle località attraversate, che hanno fatto dovunque dimostrazioni di simpatia. Particolarmente festeggiate sono state le colonne dei bersaglieri, il cui caratteristico, tradizionale elmetto piumato è stato un richiamo e un ricordo. Infatti per i bersaglieri le strade della Russia non sono nuove, ed oggi, come allora, essi sono, assieme coi commilitoni delle altre armi, i soldati della civiltà.

Le manifestazioni di simpatia da parte romena hanno avuto oggi il loro epilogo. Il Conducator dello Stato romeno, generale Antonescu, si è recato a rendere in visita al generale comandante il Corpo di spedizione, e con questa visita il Conducator ha voluto dimostrare personalmente la soddisfazione di avere sul suo suolo i soldati d'Italia.

La sosta nel territorio romeno delle nostre truppe, destinate al fronte orientale, sta per finire, anche perchè i nostri soldati sono impazienti di partecipare alla gigantesca battaglia in corso che porterà al definitivo annientamento del bolscevismo. Più che una sosta, questa è una vera e propria tappa nel cammino verso il fronte che già non è lontano e che i soldati dell'Italia mussoliniana, dimenticando ogni fatica e la stanchezza del viaggio compiuto, vorrebbero raggiungere immediatamente. E' l'autentico stato d'animo di tutti i componenti il Corpo di spedizione, che si presenta davvero come un formidabile strumento di vittoria.

LA SITUAZIONE

■ Da quando è cominciata la campagna russa il concetto informatore di tutte le notizie e di tutti i commenti è stata la fedeltà del Comando germanico alla legge eterna della guerra, mirare innanzi tutto alla distruzione delle forze armate nemiche. Ma poichè per circa un mese il Gran Quartiere Generale del Führer, che non aveva preoccupazioni di ordine psicologico nè di prestigio, aveva fornito solo indicazioni sommarie; la propaganda plutobolscevica aveva sfruttato l'argomento definendolo come un pretesto rivolto a coprire l'insuccesso del piano offensivo; per settimane e settimane la radio e i giornali di Mosca, di Londra e di New York hanno magnificato la « splendida » resistenza sovietica che avrebbe sconvolto tutto il programma di Hitler. Ma eccoci alla resa dei conti: quel principio insostituibile per vincere è confermato dalle cifre: la vantata strategia di Stalin ha permesso in sette settimane allo Stato Maggiore tedesco di realizzare il suo vero piano, la liquidazione delle unità più efficienti di quel formidabile esercito che il Cremlino aveva organizzato per rovesciarlo al momento opportuno contro l'Europa. Aggiungendo ai novecentomila prigionieri l'enorme numero di morti, di feriti e di dispersi, i russi hanno perduto molto più di cento divisioni con tutto il loro armamento, cifra che secondo i calcoli più obiettivi avrebbe dovuto segnare il momento di sfacelo e di impotenza della colossale macchina bellica dei sovieti. Il risultato sorpassa le più ottimistiche previsioni; la difesa ad oltranza di Pietroburgo, di Mosca e di Kiew ha potuto impedire per un certo tempo la loro caduta ma il vantaggio è infinitamente maggiore per il Comando germanico che ha fatto delle posizioni di quei tre capisaldi la tomba delle armate nemiche.

■ Naturalmente questa constatazione fondamentale non deve indurre alla conclusione che la campagna di Russia sia virtualmente finita; opera a favore del brutale piano di Stalin, condurre fino all'estremo la resistenza, la sconfinata estensione di quel paese servito da comunicazioni rade e primitive. I capi bolscevichi vedono dinanzi a loro un abisso; perciò faranno tutti gli sforzi, sacrificheranno ancora bestialmente milioni di uomini incoscienti e disarmati pur di sopravvivere qualche mese al loro destino. D'altra parte le unità germaniche, pur mirabilmente organizzate nelle retrovie, anche quando non troveranno più sul loro cammino delle armate potentemente attrezzate come quelle di Bjalystok, di Minsk, di Smolensk, di Scitomir, dovranno superare gravi ostacoli per vincere lo spazio; pensiamo che delle divisioni di fanteria hanno percorso più di mille chilometri dalle loro basi; questa cifra suscita un mondo di problemi che dovevano essere risolti e che sono stati risolti. Ma, ripetiamo, l'obiettivo più arduo è stato raggiunto, l'annientamento delle migliori armate sovietiche.

● I bollettini straordinari, pur riferendosi a una fase di operazioni che già è stata conclusa con qualche appendice in via di liquidazione, permettono di farsi un'idea più precisa dei risultati anche dal punto di vista geografico. A nord i tede-

Superiorità di comandi ed eroismo di soldati

Berlino, 6 agosto.

I quattro Bollettini speciali del Comando germanico sono una fanfara di vittoria. Il popolo tedesco è ora premiato per la pazienza e la fiducia con cui li ha attesi per tante settimane che sembrarono lunghissime, durante le quali la propaganda nemica usò tutti i mezzi per giungere, ma senza riuscirci, al pubblico di Germania con i suoi suggerimenti disfattistici e per convincere anche il resto del mondo che in Russia l'Esercito di Hitler aveva trovato pane per i suoi denti.

Ha trovato, se si vuole, pane per i suoi denti, ma se lo è sbocconcellato nonostante l'insolita durezza: i Bollettini di oggi parlano chiaro e confermano che si tratta proprio di uno sbocconcellamento del blocco militare sovietico che è stato ottenuto con la fase della guerra ora conclusasi vittoriosamente. E' senza dubbio una fase soltanto, ma è una fase vitale, decisiva: negli ambienti informati di Berlino tale interpretazione viene stasera sottolineata categoricamente.

Si dice al riguardo che la forza offensiva dell'esercito di Stalin può considerarsi definitivamente spezzata. La guerra continuerà — e i Bollettini speciali odierni lo ammettono menzionando l'avvicinamento di nuove operazioni; ma è scongiurato il pericolo di un'aggressione russa contro la Germania e contro l'Europa, e perciò rimanendo ai Sovieti solo la capacità di difendersi alla meno peggio, è vinta fin da ora una battaglia per la Germania e per l'Europa d'importanza storica. Essendo conclusa con la vittoria degli alleati la lotta contro le forze scelte, meglio allenate e meglio equipaggiate del nemico, a Stalin non rimane più nessuna speranza di realizzare i suoi sogni di conquista.

Che l'interpretazione data nei circoli competenti della capitale del Reich sia quella del Führer stesso, lo rivela per lo meno il fatto che nei Bollettini speciali è resa nota la suddivisione dei vari Gruppi d'esercito lungo l'immenso fronte e sono menzionati per la prima volta dall'inizio della campagna orientale anche i nomi dei comandanti. Ciò avviene appunto dopo il completamento delle grandi operazioni belliche; ciò è avvenuto l'anno scorso, ad esempio, dopo l'annientamento dell'esercito francese; donde si può trarre per analogia la deduzione che anche adesso la chiara esposizione contenuta nei Bollettini speciali voglia significare essere stata raggiunta una grandissima vittoria che il nemico non potrà più annullare nemmeno sapendo quali Condottieri abbia di fronte e come siano disposti.

Il Maresciallo Fedor Von Bock, comandante del settore centrale del fronte, fu uno degli eroi della campagna in Occidente del 1940. L'anno scorso egli comandò il Gruppo di eserciti B che occupava l'ala destra dello schieramento germanico e che, come primo successo, ottenne la capitolazione dell'esercito olandese. Subito dopo il Gruppo del Maresciallo Von Bock, il quale allora era generale, piegò verso sud gettandosi addosso alle forze anglo-franco-belghe e inducendo alla capitolazione le Armate di Re Leopoldo. Von Bock non doveva però fermarsi. Egli entrava in Fiandra e nell'Artois, distruggeva qui tre Armate francesi, quindi rinchiudeva gli inglesi a Dunkerque e li costringeva alla loro famosa ritirata oltre Manica. Dopo un riordinamento delle sue truppe, il generale prendeva d'assalto il 5 giugno 1940 la linea Weygand sulla Bassa Somme, la Senna e la Marna, le aggirava ed il 14 giugno entrava a Parigi. Cinque giorni più tardi il Führer lo promuoveva feldmaresciallo.

Nella campagna orientale, come ci informa uno dei Bollettini speciali, Von Bock ha il comando del settore centrale, e perciò si deve a lui quella breccia nella linea Stalin che condusse alla presa di Smolensk, alla marcia verso Mosca e alla formazione della grande sacca il cui annientamento è stato in questi giorni completato dopo quattro settimane di durissimi combattimenti.

I dati forniti dai Bollettini svelano che questa battaglia di annientamento ha assunto proporzioni assai maggiori di quanto le successive informazioni parziali lasciassero comprendere; informazioni che evidentemente si riferivano solo alle sacche secondarie in cui poco alla volta veniva sbriciolato il nucleo sovietico. La sacca di Smolensk è da ritenersi, anzi, grazie ai dati odierni, d'importanza maggiore che non quella di Bialystock anche se si tiene conto soltanto della sua estensione; come a leggere il Bollettino speciale che ne parla si comprende che essa ha un'importanza straordinaria per la tattica adottata, sia dal nemico sia dal vincitore, di guisa che la battaglia stessa assume « caratteristiche uniche nella storia ».

Il feldmaresciallo Gerd Von Rundstedt comandante del settore meridionale — dove le forze russe sono agli ordini di Budienny — rientrò nel servizio attivo dell'Esercito tedesco nel '39 per conquistarsi allori in Polonia. Egli condusse in quella occasione il gruppo di Eserciti meridionale che marciò in direzione della Vistola, e condusse una serie di felici manovre sboccate nell'aggiramento e nella presa di Varsavia. In Russia si deve a lui il forzamento dell'Alto Nistro e la penetrazione in profondità in territorio ukraino e, come recente successo, le puntate fino al Nipro, dove si segnalava alcuni giorni or sono la formazione di una testa di ponte al di là del fiume a sud di Kiew.

Pure a Von Rundstedt si deve l'accerchiamento di Kiew, dei cui formidabili « bunkers » difensivi (43 dei quali caddero in mano tedesca ieri l'altro) sono stati distrutti, secondo freschissime notizie di stasera, altri 21, per cui la capitale dell'Ukraina somiglia sempre più ad una mela matura sul punto di cadere dall'albero. Rundstedt è l'uomo, infine, che ha il compito di mantenere il collegamento ed il coordinamento fra truppe tedesche, slovacche, ungheresi e romene.

Il Feldmaresciallo Emil Von Leeb, comandante del settore lettone ed estone, ebbe il compito, nel primo anno di guerra, di tenere la linea Sigfrido. Iniziatasi l'offensiva con la Francia, egli liberò il ristretto territorio tedesco che era occupato da truppe francesi e poi contribuì all'annientamento di ragguardevoli forze francesi in Alsazia-Lorena. In Russia Von Leeb ha diretto le operazioni che, come rivela il primo dei Bollettini speciali, hanno impegnato in Estonia le forze sovietiche, portando l'ala destra di quel settore particolare fino a Narva, che dista pochissimo da Pietroburgo.

E' interessante notare da ultimo che i Bollettini del Comando Supremo germanico menzionano in modo speciale per tutti e tre i settori del fronte i comandanti dell'Arma aerea e delle Forze corazzate. Senza aviazione e Panzer, infatti la vittoria non sarebbe stata possibile così presto. Nella guerra attuale i successi maggiori si devono proprio a queste due Armi moderne che preparano il terreno per la guerra delle fanterie.

Per concludere si può citare l'opinione di un commentatore militare berlinese, il quale osserva che i Bollettini odierni annunziano una vittoria conseguita secondo i classici principii di Clausewitz, i quali sono stati applicati con criteri e con mezzi moderni. E' noto che il principio fondamentale di Clausewitz è che prima d'ogni altra cosa si debba annientare l'esercito nemico onde procacciarsi libertà di manovra contro le forze superstiti. Questo fu fin dall'inizio della campagna l'obbiettivo del Comando tedesco. A Stalin non è riuscita la tattica dell'avversario di Napoleone, Kutusof, di sottrarsi alla battaglia decisiva. Vi è stato costretto e l'ha perduta; ed in ciò è la grande vittoria germanica.

Giorgio Sansa

Il porto di Nikolaiev violentemente bombardato

Berlino, 6 agosto.

Potenti formazioni aeree germaniche hanno attaccato ieri il porto di Nikolaiev ad oriente di Odessa colpendone efficacemente gli impianti. Cinque navi per complessive 20 mila tonnellate di stazza sono state incendiate e distrutte.

Fallito tentativo inglese di attaccare la costa presso Calais

Berlino, 6 agosto.

Dodici aerei da bombardamento hanno tentato nelle ore serali del 5 agosto, sotto la scorta e la protezione di una trentina di apparecchi da caccia, di attaccare il territorio costiero presso Calais. Aerei da caccia tedeschi si sono avventati contro il nemico immediatamente, e quando i britannici si accorsero che gli apparecchi tedeschi si avvicinavano a tutta velocità, hanno invertito la rotta già dodici chilometri prima della costa francese dandosi alla fuga. L'artiglieria contraerea non ha avuto nemmeno occasione di sparare, dato che gli aerei britannici ancora prima di trovarsi nella portata del tiro della contraerea pesante hanno invertito la rotta. (D.N.B.)

schi stanno per arrivare, se non sono già arrivati, sul golfo di Finlandia nella direzione di Narva: ciò significa da un lato che l'Estonia con la sua capitale sarà interamente liberata e al più presto, dall'altro che spunta la più grave e vicina minaccia per Pietroburgo e per la flotta a cui resta una sola base, Kronstadt. Scendendo verso sud la zona degli aspri combattimenti lungo la linea fortificata che dal Peipus giungeva alla Dwina è lasciata di molto alle spalle: la puntata su Kholm tiene in soggezione Vorosciloff e Timoscenko: si aprirà essa a ventaglio o proseguirà fino a tagliare la vitale arteria ferroviaria da Pietroburgo a Mosca? Forse le due manovre si svolgeranno simultaneamente. Il cuneo di Smolensk, dove si è avuta la battaglia più dura e più decisiva, si è approfondito e si è allargato; forse i suoi limiti attuali sono segnati dalle località di Beloi, Wiasma e Jelna. Sul fronte ucraino si comprende dal comunicato straordinario numero uno che Budienny nel suo disperato tentativo di difesa fece perno su Scitomir, mentre le avanguardie tedesche arrivavano alle porte di Kiew; fu la mossa fatale che scoprì tutta l'Ucraina; gli alleati ne hanno approfittato e siamo ormai alla formazione delle grandi sacche sul Bug. E' probabile che tra qualche giorno il numero dei prigionieri si arricchirà di qualche cifra di centomila. L'avanzata sul Dnieper a sud di Kiew e l'occupazione di Kholm costituiscono le nuove operazioni da cui data l'inizio della terza fase della campagna: la prima fu la battaglia delle frontiere; la seconda fu la battaglia della linea Stalin e delle sue aderenze; la terza è la battaglia dello sfruttamento delle vittorie di annientamento che godrà forse possibilità di manovra ancora più elastiche e affascinanti.

• Dinanzi a questi grandiosi eventi bellici il viaggio di Roosevelt col suo misterioso apparato di voci non solleva che una relativa curiosità. Ormai i dadi sono gettati; quello che poteva essere un'incognita per le illusioni anglo-sassoni, l'atteggiamento del Giappone, è chiaro, senz'ombra. Il problema sia per l'Inghilterra che per gli Stati Uniti è uno, la loro capacità di fronteggiare le nuove situazioni; la guerra con la Russia che avrebbe dovuto fornire loro le occasioni più insperate, solleva invece delle difficoltà d'ogni genere; ci sono le reazioni dell'opinione pubblica americana e di larghi strati di tutto il mondo civile, c'è la questione dei rifornimenti a Stalin che sono stati promessi ma che non sono stati ancora spediti e che non lo saranno forse per molto tempo; ci sono le complicazioni che avvolgono tutto l'Estremo Oriente. Il Giappone è pronto a intervenire contro gl'intrighi di Roosevelt e di Churchill su qualsiasi fronte, anche su quello russo; i suoi preparativi in Manciuria diventano sempre più imponenti. Come rimediare a tante falle? Le forze della distruzione invocate e suscitate trascinano nel loro gorgo i principali responsabili.

• All'attivo degli inglesi e dei russi c'è la... voce di un prossimo sbarco britannico in Norvegia. E' un gioco infantile a cui, secondo i nuovi dirigenti della propaganda di Londra, dovrebbero abboccare a un tempo e i tedeschi e Stalin. A Berlino ci ridono su. A Mosca s'illudono? Non crediamo che i *gangster* del Cremlino, delinquenti matricolati, siano degenerati a tal punto d'ingenuità.

a. s.

I russi avrebbero perduto quattro milioni di uomini

Berlino, 6 agosto.

Il *D.N.B.* apprende altri particolari sui bollettini straordinari diramati oggi dal Comando Supremo tedesco. Gli eserciti sovietici hanno perduto nelle dure e cruentissime battaglie più di tre milioni di uomini, che, insieme ai prigionieri portano le loro perdite a quattro milioni. Questa formidabile cifra appare comprensibile se si considera l'estensione del fronte nella sua profondità eccezionale.

Così nella fornace della guerra sul fronte orientale i sovietici hanno visto annientate in queste ultime settimane gran parte delle loro truppe insieme a ingentissimo materiale. Le operazioni sul fronte orientale procedono dunque favorevolmente e sono entrate in una nuova fase.

Sulle ultime operazioni il D.N.B. dà poi le seguenti notizie:

Il 3 agosto le truppe tedesche hanno allargato lo sfondamento iniziato negli ultimi giorni nelle posizioni fortificate sovietiche, e precisamente nel settore a mezzogiorno di Kiew. Le truppe tedesche con audace assalto hanno cacciato i bolscevichi dalle loro posizioni ed hanno espugnato 21 ridottini fortificati di tipo modernissimo. I contrattacchi sovietici, avvenuti in parte con impiego di carri corazzati, hanno fatto completo fallimento di fronte al fuoco efficace dell'artiglieria tedesca. Sono stati fatti numerosi prigionieri. Aerei da combattimento hanno bombardato il 5 agosto nella zona a mezzogiorno di Kiew tratti di linea ferroviaria. Durante questi attacchi gli aerei tedeschi hanno distrutto anche ponti ferroviari sopra il Dnieper. Anche nel settore di Wosnessensk gli aerei da combattimento tedeschi hanno operato il 5 agosto con particolare successo. Tutti gli impianti di petrolio, come pure gli edifici ferroviari nella città, sono stati distrutti completamente. Un treno di munizioni è stato fatto saltare in aria. Sull'aerodromo situato nelle vicinanze sono stati distrutti al suolo dodici aerei sovietici.

Formazioni di truppe tedesche e romene al comando del generale Antonescu hanno raggiunto nuovi successi nei giorni 4 e 5 agosto nell'Ucraina contro le unità bolsceviche che in varie parti combattevano molto accanitamente. In questi combattimenti una brigata di cavalleria romena ha catturato una quantità di carri armati e di cannoni, come pure un treno di munizioni sovietico. I sovietici hanno sofferto gravi perdite.

Cannoni tedeschi d'assalto hanno avuto una parte rilevante nell'abbattimento della resistenza delle truppe sovietiche racchiuse nella zona a sud di Kiew. Con fuoco diretto, i cannoni hanno rotto e sconvolto numerose ridottine fortificate e postazioni campali dei bolscevichi consentendo così alle fanterie di potere eseguire un profondo sfondamento nelle linee sovietiche.

Il pieno fallimento dei tentativi rossi nel settore finlandese

Helsinki, 6 agosto.

I tentativi sovietici di alleggerire la forte pressione degli eserciti germano-finnici, passando alla controffensiva, si sono esauriti in questi ultimi giorni col più completo insuccesso da parte russa. Le iniziative bolsceviche sono state pagate a carissimo prezzo, come risulta dal gran numero di morti lasciati sul terreno e dal notevole bottino in artiglierie, mezzi corazzati e automezzi fatto dalle truppe germano-finniche.

Il primo attacco sovietico in forze, presso le coste del golfo di Finlandia, è stato sanguinosamente respinto. Nel settore centrale del fronte, tre battaglioni sovietici sono stati distrutti. Nel settore del lago Ladoga i rossi, dopo aver subito gravi perdite di uomini e di materiale, si stanno nuovamente ritirando a precipizio. Essi hanno lasciato sul terreno abbondante materiale tra cui una ventina di cannoni, 30 mortai, una dozzina di carri armati pesanti, 30 trattori e autocarri e numerosissime armi automatiche.

Dalle deposizioni dei prigionieri risulta la quasi totale mancanza di collegamenti tra i reparti sovietici di prima linea. I comandi sovietici ignorano da alcune settimane la posizione di alcune grandi unità rosse. Intanto l'aviazione finlandese, sfruttando i precedenti successi, attacca da ieri continuamente le colonne sovietiche in disordinata ritirata a est del lago Ladoga.

Nel settore baltico i bolscevichi resistono ancora accanitamente, ma non riescono ad impedire il metodico progresso delle truppe germaniche, che sono riuscite a rinchiudere le forze sovietiche in due grandi sacche attorno a Tallinn e attorno a Narva. Ai margini di queste sacche si è già iniziata la battaglia conclusiva di distruzione, sicchè si può prevedere che il fronte dell'Estonia sarà liquidato in pochi giorni. Su tutto il territorio finlandese l'attività dell'aviazione sovietica è stata quasi nulla nelle ultime 24 ore. (*Stefani*)

Il grano d'oltre Don avviato verso la Siberia

Mietitura al chiaro di luna

Roma, 6 agosto.

L'eventualità che il corso delle operazioni in Russia comporti presto l'occupazione da parte delle armate antibolsceviche di immensi e lontani territori, viene confermata indirettamente dalle stazioni radio inglesi, le quali registrano come un confortante successo il fatto che fino al di là del Don le autorità sovietiche abbiano già provveduto a sgombrare verso la Siberia gli ammassi di grano.

Si aggiunge che le popolazioni lavorano perfino al chiaro di luna per mietere a precipizio i raccolti, i quali vengono immediatamente requisiti dalle autorità militari. Nelle zone dove le messi non sono ancora giunte a maturazione, tutto sarebbe già predisposto per procedere alla loro distruzione. Gli abitanti dei villaggi e delle città resistono terrorizzati a questa furia spogliatrice che li condanna comunque alla fame.

Scarso ottimismo di Attlee sulla battaglia dell'Atlantico

Amsterdam, 6 agosto.

Si ha da Londra che Attlee, parlando alla Camera dei Comuni, ha ammonito gli inglesi a stare in guardia contro un esagerato ottimismo. Egli ha detto che, in linea generale, l'ottimismo è accettabile, a condizione che non si trascurino gli sforzi che debbono essere compiuti.

« Noi dobbiamo renderci conto — ha detto il capo dei laburisti — che dobbiamo lottare per la nostra esistenza, contro un nemico fortissimo ».

Attlee ha proseguito sottolineando che sarebbe cosa vana predire l'esito della guerra sul fronte orientale. Egli ha pure rifiutato di fornire particolari sulle misure previste o prese per aiutare la Russia, limitandosi ad assicurare alla Camera che viene fatto tutto il possibile.

Attlee ha terminato il suo discorso dicendo: « Per quanto concerne la battaglia dell'Atlantico, noi abbiamo, naturalmente, subito gravi perdite. Non saremo contenti fino a quando queste perdite continueranno. Il nemico ha impegnato forze considerevoli ed ha compiuto grandi sforzi; Nessuno che abbia un po' di buon senso verrà pretendere che noi abbiamo già vinto la battaglia dell'Atlantico ».

L'oscuramento cessato a Budapest

Budapest, 6 agosto.

Nell'Ungheria occidentale, compresa Budapest, a partire da oggi è stato abolito l'oscuramento.

NEI SETTORI DEL LAVORO

Assegni straordinari e contratti collettivi

I compensi straordinari al personale tecnico

addetto alle macchine agricole

Roma, 6 agosto.

Tra la Confederazione degli agricoltori, congiuntamente alla Federazione dei proprietari e affittuari conduttori, e la Federazione dei lavoratori dell'industria meccanica e metallurgica, è stato stipulato l'accordo per la corresponsione degli assegni straordinari al personale tecnico assunto dalle aziende agricole per la condotta delle macchine per la trebbiatura dei cereali e per le lavorazioni meccaniche varie dell'agricoltura.

Gli assegni convenuti con l'accordo stesso si intendono integrativi delle paghe previste dai contratti collettivi provinciali o delle paghe di fatto eventualmente corrisposte in misura superiore ai minimi contrattuali, ivi comprese le tariffe di cottimo, e sono stabiliti a percentuale sulle retribuzioni stesse nella seguente misura:

Venticinque per cento per le paghe fino a L. 2,50 orarie; 23 per cento per le paghe da L. 2,51 a L. 3 orarie; 21 per cento per le paghe da L. 3,01 a L. 3,50 orarie; 19 per cento per le paghe da lire 3,51 a L. 4 orarie; 16 per cento per le paghe da L. 4,01 a L. 5 orarie; 14 per cento per le paghe da L. 5,01 orarie e superiori.

Gli assegni sopraindicati competono a tutti i lavoratori di cui si tratta, a partire dalla data del 16 giugno 1941-XIX.

Le trattative pel contratto dalle maestranze produttrici di ricami, nastri e passamaneria

Roma, 6 agosto.

Nei giorni scorsi i rappresentanti della Federazione dei lavoratori dell'Industria dell'abbigliamento, della Federazione degli esercenti le industrie tessili varie e del cappello e della Federazione degli artigiani, hanno proseguito le trattative per la stipulazione del contratto nazionale riguardante le maestranze dipendenti dalle aziende produttrici di ricami a mano e a macchina, dei nastri e tessuti elastici e della passamaneria.

In tale occasione sono state concordate le norme riflettenti: la disciplina del lavoro a domicilio fra cui l'istituzione dello speciale libretto per la consegna e riconsegna del lavoro, la maggiorazione percentuale dei guadagni conseguiti comprensiva del compenso per ferie e indennità in caso di licenziamento nonchè la maggiorazione percentuale delle tariffe di cottimo per il lavoro festivo e notturno e le modalità per il pagamento delle retribuzioni.

Ai primi del prossimo settembre i rappresentanti di dette Federazioni torneranno a riunirsi per definire il testo del nuovo contratto che interessa una massa di varie migliaia di lavoratori e andrà in vigore al più presto.

Gli emolumenti ai lavoratori del commercio nelle festività nazionali

Roma, 6 agosto.

A seguito di quesito proposto da parte della Confederazione dei lavoratori del commercio, il Ministero delle Corporazioni ha recentemente emanato importanti precisazioni in merito all'obbligo da parte delle aziende di corrispondere ai dipendenti il trattamento economico dei vigenti contratti collettivi di lavoro nel caso di servizio prestato nelle festività nazionali di cui alla Legge 11 aprile 1938-XVI n. 331.

Il Ministero delle Corporazioni, in accoglimento della richiesta della Confederazione, facendo riferimento alle finalità politiche delle disposizioni contenute nei vigenti contratti collettivi, che sono pienamente applicabili anche se nelle attuali contingenze le predette solennità nazionali siano riconosciute come giorni lavorativi, ha omesso una importante precisazione nel senso che fino a quando le festività nazionali verranno considerate come lavorative, l'eventuale chiusura delle aziende o la riduzione del personale nelle festività stesse non esime il datore di lavoro dall'obbligo di corrispondere agli impiegati gli emolumenti di legge e di contratto come se costoro avessero effettivamente prestato servizio.

Il Consiglio confederale dei professionisti e degli artisti

Roma, 6 agosto.

Con l'intervento di tutti i dirigenti dei sindacati nazionali aderenti e sotto la presidenza del consigliere nazionale Cornelio di Marzio, ha avuto luogo la riunione del consiglio della Confederazione dei professionisti e degli artisti.

Il presidente confederale, ha illustrato diffusamente le attività più recenti, ha riferito sull'adeguamento alle disposizioni del Segretario del Partito circa i limiti dell'esercizio professionale da parte dei professionisti aventi incarichi politici, sui problemi dell'assistenza e su altre attività. I segretari nazionali hanno riferito sulle specifiche loro attività sindacali.

Il consiglio ha poi esaminato ed approvato all'unanimità il bilancio consuntivo confederale.

La riunione si è aperta e conclusa col saluto al Duce.

Sull'essiccamento artificiale dei foraggi verdi

Roma, 6 agosto.

Se si passano in rivista i mutamenti provocati dalle tendenze autarchiche e dagli effetti della guerra, nei diversi rami della produzione agricola, si può dire che le conseguenze che più si rendono manifeste sono quelle riguardanti l'economia dei foraggi.

Infatti la produzione zootecnica dell'Europa d'anteguerra non poteva mantenersi all'alto livello raggiunto se non mediante l'importazione di grandi quantità di materie foraggere, fra le quali soprattutto le sostanze ricche di proteina erano le più importanti.

Se si vuole arrivare ad un alto livello di rendimento animale, la quantità di azotati richiesti è quindi legata ad una quantità assai elevata del foraggio disponibile, che l'animale non può assimilarlo. Da ciò risulta la difficoltà di mantenere alto il rendimento quando si somministri esclusivamente un tale foraggio.

L'attenzione degli ambienti scientifici si orienta, pertanto, verso la ricerca di sostanze foraggere che possano essere prodotte nel paese e, nello stesso tempo, non abbiano il difetto sopraccennato. Le maggiori riserve di sostanze foraggere azotate sono contenute nelle piante giovani e verdi; la conservazione di queste materie, attualmente molto preziose, presenta naturalmente un grande interesse. Un metodo che offre questo vantaggio è quello dell'essiccamento artificiale dei foraggi verdi. L'Istituto internazionale di agricoltura, data la grande importanza di questo metodo, sperimentato già da anni in diversi paesi, ha riunito in una serie di scritti i risultati fin qui conseguiti, e li presenta nell'ultimo numero del suo Bollettino mensile di informazioni tecniche.

Dopo un'introduzione sull'importanza dell'essiccamento artificiale dei foraggi verdi, si legge, nel citato periodico, un articolo sulla produzione dei foraggi destinati a questo metodo di conservazione; un altro articolo descrive gli apparecchi e le macchine usati per la raccolta e l'essiccamento; un quarto scritto esamina il valore nutritivo e l'utilizzazione del foraggio così ottenuto per l'alimentazione del bestiame. Molto interessante è anche la posizione dell'essiccazione artificiale dei foraggi verdi fra gli altri metodi di conservazione correntemente usati; questione alla quale è pure dedicato uno speciale articolo.

1358 sezioni boschive a disposizione per il taglio

Roma, 6 agosto.

Allo scopo di orientare coloro che vogliono intraprendere lavorazioni di boschi, il Comando della Milizia Forestale rende noto che sono a disposizione degli industriali, per il taglio, 1358 sezioni boschive, distribuite come segue: 51 nel Piemonte, 15 nella Liguria, 3 nella Lombardia, 60 nel Veneto, 160 nella Venezia Giulia, 125 nell'Emilia, 91 nella Toscana, 49 nelle Marche, 227 nell'Umbria, 85 nel Lazio, 80 negli Abruzzi e Molise, 177 nella Campania, 17 nelle Puglie, 101 nella Lucania, 68 nella Calabria, 18 nella Sicilia e 30 nella Sardegna.

I Comandi provinciali della Milizia Forestale aderiranno con ogni sollecitudine alla richiesta di specifiche informazioni da parte degli industriali.

Una sezione di avviamento presso il Centro di Cinematografia

Roma, 6 agosto.

Il Ministero della Cultura Popolare, d'intesa con l'organizzazione sindacale competente, allo scopo di favorire, coordinare e controllare l'immissione di nuovi elementi artistici e tecnici nel settore cinematografico, ha istituito presso il Centro sperimentale di cinematografia una speciale sezione di avviamento.

Questa sezione ha il compito di sperimentare quegli elementi che desiderino svolgere un'attività professionale nelle categorie della produzione cinematografica.

Pertanto tutti coloro che aspirano a svolgere attività nell'ambito delle suddette categorie (artistica, tecnica e organizzativa), potranno rivolgersi alla Sezione che, dopo un primo esame di una commissione di esperti designati dagli enti e dalle associazioni sindacali interessate, provvederà o alla iscrizione ai corsi normali, trattandosi di elementi particolarmente qualificati, o all'ammissione a corsi accelerati di istruzione professionale che verranno istituiti presso lo stesso Centro, o senz'altro all'accertamento dei requisiti delle capacità professionali per l'eventuale iscrizione all'Ufficio collocamento.

Il Ministro per la Cultura Popolare ha inoltre disposto con decreto che i privati, gli enti e le Case cinematografiche che intendano promuovere gare, concorsi o manifestazioni in genere per la ricerca di nuovi elementi da destinare all'attività professionale della cinematografia, dovranno ottenere la preventiva autorizzazione del Ministero della Cultura Popolare.

200 quintali di pere venduti fuori mercato a Milano

Grossista fermato e negozianti denunciati

Milano, 6 agosto.

Il vice Federale ing. Peretti, accompagnato dall'ispettore federale dott. Toffoloni, capo dell'ufficio economico della Federazione, si è recato ieri nelle primissime ore del mattino a visitare il mercato all'ingrosso del pesce e quindi a quello della frutta e verdura, dove ha visitato i diversi posteggi, controllando l'attività che vi si svolgeva.

Il vice Federale, avendo raccolto durante il sopraluogo elementi di probabile violazione alle norme annonarie del Partito, ha disposto con il dott. Toffoloni pronte indagini che hanno portato, con l'ausilio del nucleo della polizia tributaria, all'accertamento della vendita fuori mercato, di un quantitativo di duecento quintali di pere. Di conseguenza è stato disposto l'immediato fermo del grossista di frutta e verdura Carlo Ceccarel, e sono stati denunciati all'autorità giudiziaria alcuni negozianti e rivenditori.

Abbonamenti Straordinari *ESTIVI* con qualsiasi decorrenza

Italia, Albania, Impero e Colonie

Giorni	STAMPA 6 num. settim.	STAMPA Coll'ed. del lun.	Com. Stampa e Stampa Sera 6 num. settim.	Com. Stampa e Stampa Sera Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tasse di bollo e quietanza. Versare l'importo sul conto C/P, 2/1080

CAMBIO INDIRIZZO — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare ai nostri sportelli, od inviare a nostra parte, la fascetta d'abbonamento corretta.

Nel Pacifico

LA GUERRA ECONOMICA SI E' INASPRITA

La guerra economica nel Pacifico, dichiarata ufficialmente dagli S. U., l'Inghilterra e l'Insulindia olandese in seguito alle occupazioni giapponesi delle basi aeree e navali della Indocina, tende ad acutizzarsi.

Le prime misure decise da Washington e da Londra erano tali da rendere più difficili ed onerosi gli scambi con il Giappone, dato il congelamento dei crediti ed il sistema delle licenze statali, ma alcune dichiarazioni ufficiose di Washington, Londra e Tokio permettevano di prevedere la possibilità d'un « modus vivendi » provvisorio.

Negli scorsi giorni la situazione è peggiorata. Le navi giapponesi evitano i porti degli S. U. e la merce americana non è più imbarcata verso i porti nipponici, anche il Governo di Tokio ha praticamente sospeso le esportazioni dirette agli S. U.

Le relazioni commerciali con l'Insulindia continuano, almeno parzialmente. I territori coloniali olandesi sono alleati della Inghilterra; ma quale serio aiuto potrebbe dare la flotta della Gran Bretagna impegnata nell'Atlantico e nel Mediterraneo? Quanto agli S. U. essi non hanno assunto nessun impegno preciso, perciò la politica economica di Batavia è più prudente di quella di Washington.

Anche sul mare la cronaca segnala quasi ogni giorno incidenti più o meno gravi. Come misura di rappresaglia contro la politica di Washington e di Londra, il Giappone ha deciso di sospendere le comunicazioni marittime con l'Australia. Se nel Pacifico la potente flotta mercantile nipponica rifiuterà qualsiasi servizio per gli S. U. ed i Dominii inglesi, il colpo sarà grave per gli anglo-sassoni, data la penuria di piroscafi.

Questo acutizzarsi della guerra economica ha una particolare importanza, dimostra che la situazione politica è diventata più minacciosa nel Grande Oceano, mentre Roosevelt è in vacanza sul *Potomac*, ma il suo intimo, Hopkins, intriga in suo nome a Londra ed a Mosca.

I soccorsi ai congiunti dei militari

Le modalità da seguire e la misura dei sussidi

Roma, 6 agosto.

In relazione al recente decreto per l'aumento del soccorso giornaliero ai congiunti dei militari alle armi, che si trovino in condizioni di bisogno e che per esser totalmente a carico del militare siano rimasti privi dei necessari mezzi di sussistenza, ed anche per rispondere ai numerosi quesiti che ci pervengono dai lettori, riepiloghiamo le modalità che devono essere seguite per ottenere i soccorsi in parola.

Anzitutto va ricordato che:

il *soccorso giornaliero di otto lire spetta alla moglie*, anche se separata legalmente purchè con diritto agli alimenti.

Il *soccorso di tre lire spetta ai figli*, legittimi, legittimati, naturali, legalmente riconosciuti, adottivi, figliastri, affiliati, ai figli di ignoti allevati dal militare alle armi e a quelli che, pur non potendo essere riconosciuti, hanno tuttavia azione per ottenere gli alimenti dai genitori o dal genitore. I figli, per beneficiare del soccorso giornaliero, devono però avere età inferiore ai 14 anni, oppure anche età superiore, ma essere inabili al lavoro.

Hanno diritto al *soccorso giornaliero di due lire, per ogni genitore*, i genitori, legittimi, adottivi, il padre e la madre di figli legalmente riconosciuti, i padrigni e le madrigne, le persone che hanno costituito il vincolo di filiazione con i militari alle armi, gli allevatori del militare. Il soccorso è però subordinato alla condizione che tali categorie di genitori abbiano superato il 64° anno di età, o, se di età inferiore, siano inabili al lavoro. Invece il *soccorso giornaliero è di sei lire per i seguenti casi*: 1) vedova madre di figlio unico maschio alle armi; 2) vedova madre di due o più figli maschi tutti contemporaneamente alle armi; 3) madre nubile di figlio unico maschio alle armi; 4) vedova madre di più figli maschi di cui uno richiamato e gli altri minori di 14 anni, oppure, se di età superiore, inabili al lavoro; 5) vedova madre di due figli maschi uno dei quali richiamato e l'altro residente all'estero senza che dia aiuto finanziario nè notizie di sè; 6) madre di figlio unico maschio, il cui marito sia ricoverato in ospedale psichiatrico; 7) madre di uno o più figli, tutti contemporaneamente alle armi, il cui marito è da anni residente all'estero senza dare aiuto finanziario nè notizie di sè; 8) vedova madre di uno o più figli tutti contemporaneamente alle armi, anche se abbia altro figlio nell'ordine monastico, in considerazione che il regolamento del convento vieta di contribuire al mantenimento dei congiunti; 9) madre di uno o più figli, tutti alle armi, il cui marito sia detenuto in luogo di pena; 10) vedova madre di uno o più figli tutti alle armi, che abbia un altro figlio maschio detenuto; 11) madre di uno o più figli tutti alle armi, separata legalmente dal marito senza ricevere gli alimenti; 12) madre di uno o più figli tutti contemporaneamente alle armi, separata di fatto da molti anni senza ricevere gli alimenti; 13) padre vedovo con figlio unico alle armi, quando sia inabile al lavoro; 14) madre vedova o padre vedovo, con uno o più figli alle armi, quando abbiano altri figli di età inferiore ai 14 anni, o anche di età superiore purchè inabili al lavoro, o comunque a totale carico del genitore.

Come si vede, con questa vasta e dettagliata casistica, tutta la materia riguardante i genitori è stata dal Regime equamente sistemata.

Ricordiamo in proposito che, con recente provvedimento di legge, a favore dei genitori è stato ammesso il cumulo del soccorso giornaliero per non oltre tre figli.

Fratelli e sorelle: soccorso giornaliero di due lire purchè siano orfani di entrambi o di un solo genitore, quando siano minori di anni 14 o inabili al lavoro. Il soccorso è invece di sei lire all'unico fratello o sorella del militare nelle condizioni di cui sopra, o al primo dei fratelli e sorelle del militare che siano nelle condizioni suaccennate.

Per gli *avi* e *ave* il godimento del soccorso, nella misura di due lire, è subordinato alle seguenti condizioni: quando siano di età superiore ai 64 anni (le ave purchè siano vedove) o inabili al lavoro; che non abbiano figli maschi o altri nipoti maschi di età superiore ai 18 anni che non prestino servizio militare o non siano inabili al lavoro. Essi inoltre non possono godere del soccorso quando ne usufruiscano la moglie o i figli o i genitori o i fratelli e le sorelle del militare.

Rapporto del Duce ai Prefetti

Brindisi, Taranto, Foggia, Lecce, Bari

Roma, 6 agosto.

Il Duce, continuando il rapporto annuale dei Prefetti del Regno, ha ricevuto il prefetto di Brindisi, Pontiglione; il prefetto di Taranto, Scpe; il prefetto di Foggia, Dolfin; il prefetto di Lecce, Putragnani; e il prefetto di Bari, Viola.

Le udienze del Duce

Il cons. naz. Bruno Biagi

Roma, 6 agosto.

Il Duce ha ricevuto il Consigliere nazionale Bruno Biagi, il quale Gli ha riferito sul lavoro svolto dal Comitato dei rappresentanti le Confederazioni sindacali, Comitato da lui presieduto per l'esame del Libro del lavoro nel nuovo Codice Civile.

Richiamo ministeriale sull'imposta di registro pel trasferimento di immobili

Roma, 6 agosto.

Il Ministero delle Finanze comunica che è richiamata l'attenzione degli interessati sul decreto legge pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* che integra la disposizione contenuta nella legge 21 ottobre 1940 istitutiva di una imposta speciale di registro del 60 per cento sul plus-valore dei beni immobili trasferiti per atti fra vivi.

Il nuovo provvedimento disciplina le scritture private non registrate poste in essere per trasferimento immobiliare, disponendo che fino a quando la scrittura privata non sarà registrata una qualunque delle parti contraenti può risolvere la convenzione notificando un atto di recesso all'altra parte.

Questa, per altro, può liberarsi dalla domanda di risoluzione sottoponendo a registrazione la scrittura contenente il trasferimento entro venti giorni dalla data di notificazione dell'atto di recesso.

Per le scritture private non registrate in termini prima dell'entrata in vigore del nuovo decreto, e cioè prima del 20 luglio scorso, il nuovo decreto consente un termine di sessanta giorni dalla sua applicazione per procedere alla registrazione di esse senza incorrere nella sopratassa di tardivo pagamento; e tale termine stabilito per godere di tale beneficio, scade il 18 settembre.

Un movimento di Prefetti

Roma, 6 agosto.

Con R. Decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti nel personale dei Prefetti.

Cimoroni gr. uff. avv. Oreste, Prefetto di Padova, destinato a Littoria;

Vittorelli gr. uff. dott. Antonio Cesare, Prefetto a disposizione della Commissione italiana d'armistizio con la Francia, destinato a Padova;

Maraiali cav. di Gran Croce avv. Giovanni Battista, Prefetto a disposizione, destinato alla Commissione italiana d'armistizio con la Francia;

Chiariotti comm. dott. Pietro, Prefetto a disposizione, destinato a Udine;

Magrini comm. dott. Prebo, Prefetto di Littoria, collocato a disposizione del Ministero per incarichi speciali.

Il 25° annuale della gloriosa morte di Toti

Roma, 6 agosto.

Nel 25° annuale della gloriosa morte di Enrico Toti, per iniziativa del Battaglione volontari di guerra dell'Urbe, che si intitola al nome dell'Eroe, si è svolta nella cripta dei Caduti, a Magnanapoli, una solenne funzione religiosa officiata da mons. Rubino, alla presenza di gerarchie militari, politiche e civili e con l'intervento delle rappresentanze di tutti i Gruppi rionali fascisti dell'Urbe e delle organizzazioni combattentistiche e d'Arma.

Al termine della funzione il vice comandante reggente la Legione Volontari d'Italia « Giulio Cesare », accompagnato dai dirigenti il Battaglione Volontari dell'Urbe e dai congiunti dell'Eroe, ha deposto, a nome di tutti i Volontari d'Italia grandi corone di lauro raccolte sul Palatino sulla tomba al Verano e sul monumento al Pincio.

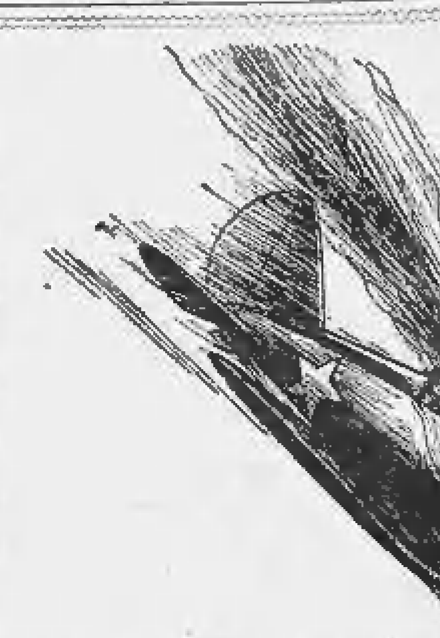
Sulla « flotta vaticana »

Infondate voci su una ipotetica impresa armatoriale

Roma, 6 agosto.

Alcuni giornali americani hanno annunziato che le autorità del Vaticano avrebbero in animo di far costruire alcune navi mercantili le quali, battendo bandiera pontificia, sarebbero destinate al vettovagliamento della Città del Vaticano.

Secondo informazioni dell'agenzia « La Corrispondenza », la notizia è priva di fondamento.



Che cosa c'è di vero nella potenza aerea sovietica? Per la prima volta, accanto ad un'interessante documentazione fotografica del fronte orientale, l'Adler pubblica dettagli intorno a quest'arma offensiva dei Soviet per tanti anni ammantata di mistero ed un articolo intitolato „USSR: Mosaico di razze". Che aeroplani volino, ognuno lo sa; ma come essi siano in grado di volare è l'argomento di un interessantissimo articolo. Richiamiamo la speciale attenzione del lettore su una fotografia di Alessandria presa dall'alto. Questa fotografia è unica nel suo genere. Tutto ciò e molte altre cose sono contenute nell'ultimo numero del grande periodico illustrato dell'aeronautica germanica

Der Adler

Edizione italiana

In tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 oppure direttamente a mezzo del rappresentante G. Paravel, Via F. Denza 5 - Trieste

IL MANGIARE TROPPO IN FRETTA ROVINA LO STOMACO

Siete obbligata a mangiare in fretta dei cibi troppo caldi o troppo freddi e forse anche indigesti? E impossibile potervi riposare per qualche minuto dopo ogni pasto? In questo modo imponete un grande sforzo al vostro stomaco, che a forza d'essere così maltrattato non potrà più compiere normalmente il suo lavoro. Si produrrà in tal modo un eccesso d'acidità che darà origine a rinvii acidi e bruciori di stomaco, oppure se i cibi rimangono troppo tempo nello stomaco, ne risulterà una fermentazione che produrrà pesantezze, gonfiori ed altri malesseri digestivi. Aiutate quindi la vostra digestione col prendere una piccola dose di polvere o da due a cinque tavolette di Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. La Magnesia Bisurata arresta la fermentazione e neutralizza la soverchia acidità. Non aspettate che i bruciori, i rinvii, la flatulenza e gli altri piccoli disturbi digestivi degenerino in mali cronici, ma siate sempre provvista di tavolette di Magnesia Bisurata ed allora digerirete con piacere. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5,50 e L. 9,00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

FABBRICATO IN ITALIA — ROBERTS

Quando gli occhi vedono

Con il proprietario dello stabile, sito in via San Francesco, alle Tre Fontane, Michelino Sarre non aveva avuto mai diretto rapporto, perchè, venuto in città dal paese, aveva preso due stanze in subaffitto, al terzo piano; perciò, egli pagava il mensile all'affittuario, certo cavaliere Umberto Ginna, dignitoso sessantenne, ex-capostazione in riposo. Del proprietario dello stabile, certo commendatore Edoardo Ponti, aveva soltanto sentito parlare: nè lo aveva mai veduto — o almeno gli pareva di non averlo mai veduto — benchè egli abitasse al secondo piano. Doveva essere, sicuramente, uomo facoltoso e di larghe risorse, perchè era conosciuto come appaltatore e commerciante assai intraprendente. Ma Michelino Sarre non era giovane tanto curioso da occuparsi dei fatti altrui. Lavorava dalla mattina alla sera, perchè, iscrittosi all'Università con grave dispendio della modesta famiglia cui apparteneva, s'era messo in mente di ripagare al più presto i sacrifici dei suoi genitori, divenendo un architetto con i fiocchi. Prima ancora di prendere la laurea, era entrato, per impratichirsi, presso un architetto famoso, che lo aveva preso a benvolere, affidandogli incarichi difficilissimi. Laureatosi con il massimo dei punti e la lode, s'era sentito dire dal maestro architetto ch'egli lo riguardava, non più come uno scolaro, ma un valente collega, ch'era tempo mettesse su studio per suo conto, ch'egli non mancherebbe d'affidargli ancora più vasti compiti.

Michelino Sarre, ingegnere architetto, non s'era sentito l'animo, ora che guadagnava tanto da mandare danaro a casa al paese e mettere su un bello studio per suo conto, di lasciare l'appartamento del cavaliere Umberto Ginna, ex-capostazione, il quale, durante il periodo degli studi universitari, gli aveva usato sempre tutti i riguardi e spesso aveva atteso, senza dir sillaba, il pagamento in ritardo della pigione e della pensione dello studente. Il figlio e la figlia del capostazione s'erano sposati. Il cavalier Ginna e la moglie non sapevano più che farne del vasto appartamento: potevano vivere in due sole stanze di esso. Benissimo. La situazione si capovolgeva. Michelino Sarre assumeva lui l'affitto dell'appartamento, e i coniugi Ginna vi rimanevano in subaffitto. Fu così che il giovane ingegnere Michelino Sarre entrò in rapporti diretti con il proprietario dello stabile, commendatore Edoardo Ponti. La prima sorpresa ch'egli ebbe, andandolo a trovare al secondo piano, fu quella di riconoscerlo e di ricordarsi di averlo cento e cento volte incontrato per le scale, senza salutarlo mai.

— Ebbene, caro ingegnere, — gli disse Ponti — finalmente possiamo avere l'onore di guardarvi in faccia.

Michelino Sarre comprese, e cercò di scusarsi.

— Caro commendatore, — gli rispose — per sei anni, sovraccarico di lavoro, non ho avuto nemmeno il tempo d'accorgermi del colore del mio naso.

— E' un colore abbastanza scaltro! — commentò il commendatore, torcendo il muso e strizzando gli occhi. — Ecco come si fa: — aggiunse, con un tono tra risentito e scherzoso — si viene dalla provincia, avidi di conquista, ci s'insinua in un palazzo di gente che si è fatta una posizione con lungo lavoro, si sale, si scende, senza salutare nessuno. Poi, quando si comincia a intascar danaro, ci si presenta al proprietario dello stabile e con aria di degnazione gli si dice di stendere un contratto.

Michelino Sarre era davvero confuso; cercava le parole adatte a scusarsi di cosa, che chiunque, oggettivamente, avrebbe definita inqualificabile. Quando, d'un tratto, si aprì una porta, ed entrò, tutta vivace e squillante, elegantissima, con il cappellino in capo e pronta per uscire, una signorina di forse ventidue anni, la quale, avvicinatasi al commendatore Ponti, gli disse:

— Scusami, caro papà, ma esco di furia. Ho l'esame di contrappunto al Conservatorio. Un bacino, papà, un bacino e i tuoi auguri.

Ponti baciò, compiaciuto, la figliuola, dando, di traverso, delle occhiate a Michelino, rimasto contrito; e, quando la signorina fu per scomparire, la richiamò, dicendole:

— Ma come, Sofia! Te ne vai così, senza salutare il signore?

— Il signore! — esclamò Sofia, soffermandosi a guardare Michelino con uno stupore marcatamente pronunziato. — Non credo di averlo mai veduto. Ma mi pare ch'egli sia di quelli che non amano di essere salutati.

Ponti scoppiò a ridere, e la signorina se n'uscì, senza salutare Michelino.

— La signorina vostra figlia ha del carattere — esclamò il giovane ingegnere.

— Ed è una musicista valente! — aggiunse Ponti. — Ma voi la vedete la prima volta, e non potete giudicare!

Michelino si sentì ferito; ma nemmeno questa volta trovò parole per scusarsi. Gli rimaneva nell'anima l'eco della voce argentina di Sofia, e gli sguardi dei begli occhi di lei gli lasciavano un barbaglio nei suoi.

— Con una figlia così bella e intelligente, siete di certo un padre felice, caro commendatore! — esclamò.

Ponti alzò gli occhi e li fissò un momento in quelli di Michelino, quasi per assicurarsi che dicesse sul serio. Visto che il giovane non solo era in buona fede, ma parlava con tutto il cuore, dopo aver riflettuto un po', esclamò:

— E voi dovete certamente essere un uomo di genio, perchè soltanto gli uomini di genio possono immergersi a tal punto nel proprio lavoro e nei propri pensieri, da non accorgersi, per anni, di quel che li circonda.

Ponti, fissati i termini del nuovo contratto per l'appartamento, trattenne Michelino, domandandogli pareri sul suo stabile e sul modo di rammodernarlo. Era il campo di Michelino, ed egli sfoderò tutto il suo sapere. Secondo lui, il commendator Ponti doveva comperare una vecchia casa, che stava dietro il giardinetto dello stabile, ed abbatterla per edificarvi una palazzina novecento. Sviluppò, poi, sotto gli occhi interessati ed attenti dell'appaltatore, tutto un piano edilizio da realizzare nel quartiere intorno: abbattere, arieggiare, ricostruire, con moderni sistemi.

— Milioni! — commentò Ponti.

— E milioni intascherete in pochi anni! — rispose Michelino.

— Ci penserò! — concluse Ponti.

Pochi mesi dopo, tutto il quartiere delle Tre Fontane era un immenso cantiere. Rammodernati, o ricostruiti per intero, sorgevano gli edifici, arieggiati da bellissimi giardini. Gli appartamenti, appena finiti, venivano accaparrati a prezzi favolosi. Michelino, dall'alba al tramonto, era sui lavori, impartendo ordini, correndo a destra e a sinistra, assicurandosi di questo e di quello, non tralasciando alcun particolare. Quando giungeva Ponti, trovava ogni cosa nel più perfetto ordine. A pranzo e a cena, alla moglie Emilia, alla figlia Sofia, diceva:

— Michelino Sarre è meraviglioso! Bisogna riconoscerlo! Dà punti al più esperto architetto, ed è di una energia formidabile. Ha fatto in pochi mesi quello che un altro, con minore precisione, avrebbe fatto in anni!

La signorina Sofia, di tanto in tanto, faceva anche lei delle escursioni sui lavori; ma non una sola volta salutava Michelino, il quale, dal suo canto, faceva di tutto per mostrarsi a lei e farsi notare.

Un giorno di primavera, tornando a casa con lei, il padre le disse:

— Ormai, dovresti smettere codesta aria risentita con Sarre, e ricambiare il suo saluto.

Ma quale fu la sua sorpresa, quando si sentì rispondere da Sofia:

— E perchè lo stupido non chiede la mia mano!

Si mise a ridere, Ponti; ma ci riflettè sopra, non dispiacendogli affatto l'idea. Il giorno appresso, incontrato, come il solito, l'ingegnere sui lavori, gli disse, come se esprimesse qualcosa di peregrino:

— Talvolta, la sera, penso a voi, che state su, solo, e magari cenate con il capostazione, e dico tra me e me che avreste bisogno, ormai, d'una cara mogliettina...

Michelino non lo lasciò finire.

— Lo penso anch'io, caro commendatore, — rispose — e l'avrei trovata, sapete, la moglie che ci vuole...

— Trovata! — esclamò Ponti, subito allarmato, temendo potesse trattarsi di altra ragazza che non Sofia. Ma quale fu la sua gioia, quando udì Michelino che gli diceva:

— L'avrei trovata e sarei davvero felice; ma come devo fare? Non mi saluta!

Ponti raccontò a tavola la cosa alla moglie e alla figlia: tutti e tre risero assai contenti.

Il giorno appresso Sofia si recò con il padre sui lavori: appena Michelino si fece incontro, salutando, ricambiò il saluto. E Michelino, felice:

— Allora, dite di sì! — esclamò.

— Sicuro! — rispose Sofia, altera e graziosa insieme. — Dico di sì. E chiedo la vostra mano d'ingegnere architetto, poichè voi, come non siete stato buono di salutare per tanti anni, non siete nemmeno buono di chiedere la mia mano di musicista!

Ma il commendator Ponti rise di cuore ed abbracciò tutti e due.

Rosso di San Secondo

Duecento coppie di sposi e 600 militari all'udienza papale

Roma, 6 agosto.

(G. C.) — All'udienza generale concessa stamane dal Papa, hanno partecipato oltre duemila persone, fra cui duecento coppie di sposi novelli e seicento soldati italiani. Fra questi si notava un gruppo di sessanta feriti degenti all'ospedale «Principe di Piemonte» dell'Ordine di Malta.

Il Papa ha dato a tutti i presenti a baciare la mano. L'udienza, incominciata alle 9,45, è terminata dopo le 13.

Il giornale-radio previsto da uno scrittore dell'Ottocento

Parigi, 6 agosto.

Il nostro Toddi, in una delle sue «esplorazioni del futuro», ha citato recentemente il libro di un avvocato piemontese del secolo scorso nelle cui pagine sono preannunciate le aspirazioni attuali dei popoli europei. A sciorinare i vecchi volumi capita, difatti di cadere su dicianno così profezie sorprendenti e per l'epoca in cui vennero formulate e per la conferma ad esse data poi dalla realtà. Anche a noi, di questi giorni, è capitato qualcosa del genere: è capitato, cioè di sfogliare un volume di cronache giornalistiche scritte durante il secondo Impero da certo Timoteo Trimm e di leggere nelle sue pagine un paragrafo contenente un annunzio che possiamo qualificare addirittura sensazionale senza esagerare minimamente nell'uso dell'aggettivo.

Timoteo Trimm ha annunziato, mentre Napoleone III dirigeva i destini della Francia, il «giornale parlato» con un tal lusso e una tale precisione di particolari da lasciare addirittura a bocca aperta. Eccovi, del resto, la prosa sua fedelmente e integralmente tradotta: «Si avvicina l'ora in cui la voce umana, fedelmente ripercossa (repercutée) batterà già la lettera manoscritta o stampata. Il giornale verbale sarà un signore la cui voce ci arriverà ogni mattina a domicilio.

«Il giornale verbale potrà avere parecchie opinioni come un uomo elegante possiede parecchi abiti. Al primo piano, sarà partigiano della scuola del buon senso in letteratura e dello statu quo in politica. Al secondo, favorevole al commercio e alle operazioni di credito. Al terzo, esso chiederà la revoca dell'ordine dei Gesuiti e Parigi, porto di mare. Al quarto, racconterà il romanzo di appendice di Ponson du Terrail, l'ascensione dell'aerostato gigante e al quinto vi dirà l'ultima canzone di Nadaud insieme al resoconto dei drammi del teatro dell'Ambigu.

«Esso si arrampicherà persino sui tetti e di lì narrerà alle serve o alle cameriere i delitti celebri, i casi delle ragazze sedotte, dei muratori caduti, senza dimenticare l'ultima estrazione della lotteria. Come elemento di pubblicità il giornale verbale sarà superiore alla combinazione dei sei grandi giornali di Parigi. Il giornale verbale sfrutterà con successo i suoi annunzi parlati: il liquore Laville per gli ammalati di gotta; l'osanore perfezionato per le belle bocche che hanno perduto le proprie perle; e l'acqua rigeneratrice per i crani i cui capelli sono stati presi dalla mania dell'emigrazione.

«Come il fluido elettrico, la voce umana articolata a Parigi potrà essere ascoltata alla stessa ora in tutti i paesi per mezzo di canali conduttori».

Evidentemente, «onde conduttrici» sarebbe stato meglio di «canali conduttori»; ma ciò non toglie che la profezia di Timoteo sia veramente inaudita tanto essa è precisa in ogni dettaglio. Aggiungiamo per gli increduli che l'articolo che la contiene apparve nelle colonne del Petit Journal e il volume in cui essa venne raccolta insieme ad altre fu pubblicato dallo stesso organo e può essere consultato nelle buone biblioteche francesi e qualche volta, com'è accaduto a noi, sulle bancarelle del lungosenna.

Nomi italiani alle vie di Lubiana

Lubiana, 6 agosto.

Ad un primo gruppo di una trentina di vie di Lubiana è stato imposto un nome italiano scritto nelle due lingue. In questo primo gruppo figurano, tra gli altri nomi, quelli di Verdi, di Puccini, Petrarca, Marconi, la data del 3 Maggio ed il nome della Divisione «Isonzo» che giunse prima coi suoi reparti nella città.

I TESTAMENTI BIZZARRI

Gli americani eccellono in questa parte di stramberie, ma già i romani di venti secoli fa costellavano le loro ultime volontà di condizioni stravaganti: Virgilio aveva imposto agli eredi di bruciare l'«Eneide» ed il precetto fu disatteso solo per l'intervento di Augusto

Occorrerà rifarsi molto indietro, nel tempo, in questa storia dei testamenti bizzarri. La frequenza con cui le cronache di oltreatlantico ci mettono dinanzi il caso del testatore che ha voluto schierarsi controcorrente nella redazione delle sue ultime volontà, smanioso di affidare la propria memoria ad un gesto di chiassosa, teatrale eccentricità, può indurre a credere che anche il vezzo di legare l'esecuzione delle disposizioni testamentarie al verificarsi di eventi assurdi od imprevedibili, di condizionarne l'attuabilità e l'efficacia al compiersi di eventi che stridono con la norma le abitudini le opinioni correnti, sia una trovata di marca americana. Lo è, se si vuole, ma sotto qualche aspetto soltanto. Gente che ha un senso approssimativo del diritto, una concezione estrosa della vita, gli americani sono spiriti controcorrente dalla loro stessa natura: scavalcano la legge scritta, disattendono quella morale, ripudiano la tradizione, si allontanano dalla prassi. E lo fanno istintivamente, fuori di ogni consapevolezza e di ogni postumo rimpianto, negli atti fra vivi, come in quelli che hanno da valere post mortem.

Eccessi americani

Nella bizzarria del de cujus c'è il gesto soltanto: nessun proposito, manifesto o recondito, di legittimare la inconsueta disposizione inserendola fra le maglie del diritto, alonandola del fumus dell'equità, inquadrandola in un sistema morale accettabile, anche se in apparenza discutibile. E nel gesto vi è il dispetto per la legge, ma, più ancora che per la legge, per il diritto: il diritto che sovrasta alla legge e che è supremo universale, perchè naturale. Accessorio, secondario, vorremmo dire incidentale, il dispetto per gli eredi: più che un proposito, una conseguenza: così, senza ritegno e senza rossore si passa sopra alle ragioni dei parenti, se ne delude l'aspettazione, per legare magari una intera fortuna a vantaggio di una bestiola. Ma non c'è da stupirne. Seguendo un indirizzo che non ha riscontro in alcuna altra codificazione, le legislazioni nord-americane sanciscono la libertà piena della disponibilità testamentaria e respingono, come immorale ed antieconomico, il sistema delle riserve. Tale sistema, secondo gli americani, è capace soltanto di creare nidiate di «figli di papà», vale a dire nuclei di oziosi e di gaudenti per diritto di nascita.

Ma al di fuori di queste deviazioni e di questi eccessi d'oltreatlantico, la bizzarria del testatore, l'intento del de cujus di condizionare l'esecuzione delle sue disposizioni al verificarsi di eventi determinati, talora imprevedibili e straordinari, talora scaturenti dall'ordine normale delle cose ma, tuttavia, in funzione della sua dispotica volontà, è fenomeno vecchio quanto il tempo. Nell'antica Roma non solo era favorita la istituzione di erede, ma tutto il sistema normativo era volto ad ottenere che i cittadini non morissero ab intestato. Il non avere fatto testamento era cagione di disonore, ed il disdoro colpiva ed accompagnava la memoria del defunto, ricadeva e si riverberava sui familiari. Nella società moderna un principio siffatto sarebbe giudicato un assurdo. E del resto è canone ormai pacifico, dappertutto, che la successione ab intestato risponde alle linee di un testamento presunto: nel silenzio del de cujus, nell'assenza di un atto che ne consacri le volontà, provvede il legislatore e provvede ragionevolmente, chè i successori ab intestato sono i parenti del de cujus e l'ordine, la misura dei diritti successori son regolati dal grado delle parentele, dalla importanza morale e psicologica della loro natura, degli stessi criteri, in sostanza, che determinano l'entità e l'ordine degli affetti familiari ai quali si ispirano solitamente le disposizioni testamentarie. Ma queste considerazioni, il cui peso non può oggi essere disconosciuto e che, inquadrate in quel movimento di reazione ad ogni formalismo, tipico della mentalità moderna, valgono a giustificare ed a incoraggiare l'abbandono alla legge per parte del de cujus, concorrono a determinare quel compromesso fra la volontà propria e la legge, che è caratteristico della successione ab intestato, erano respinte dalla pratica e dall'etica del sistema successorio dell'antica Roma.

All'ombra delle Dodici Tavole

Lapidariamente fissato in formule che non lasciavano dubbi, intelaiato entro schemi che non consentivano evasioni e storture, il sistema successorio dei romani ripeteva la sua saldezza dagli stessi principi che governavano la famiglia, istituzione solidissima presso i romani e che, raggruppando quel complesso di persone soggette ad un solo volere, quello del pater, e perciò formanti una unità organica, trovava le sue basi in una triplice realtà giuridica, economica e morale, sostrato essa stessa di quella grande costruzione che era lo Stato nel periodo classico. Dicat testator et erit lex... era scritto nella legge delle dodici tavole. E nella solenne ieratica forza del comandamento era espressa la robusta saldezza del sistema, che voleva dal de cujus l'espressione delle sue volontà, e che, contenendone e regolandone la misura e la portata, ne garantiva, in confronto di tutti, l'esecuzione. Ed ecco che all'ombra dell'antico comandamento: la volontà del testatore ha da essere legge, presero a fiorire ed a riprodursi nei testamenti quelle condizioni derisorie (bizzarre) intorno a cui dovevano affaticarsi gli interpreti e sulla cui invalidità dovevano pronunciarsi, senza eccezioni, i giureconsulti.

In che consistevano queste condizioni? La gamma era estesissima. Austeri e quadrati nell'esteriorità della vita, i romani erano, intimamente, fantasiosi ed estrosi. E, se si ha da credere a qualche commentatore, bizzarramente fantasiosi essi apparivano soprattutto rivelandosi allorchè si trattava di dare espressione e concretezza alle volontà che dovevano valere post mortem. Venato sottilmente di umorismo, costellato di trovate singolari, destinate a far trasecolare gli eredi, il testamento, così triste in sè, perdeva molta parte della sua cupezza, suggellava in un fuoco di letizia una vita illanguidita nel grigiore dell'austerità, funestata, spesse volte, dal dolore e dal sacrificio. «Aut jocum aut insaniae...», tale l'intento del testatore, secondo potè stabilire Ehecio attraverso una compiuta esegesi della materia. Ma lo scherzo in extremis aveva spesse volte uno sfondo intollerabile. Modestino insorse contro la disposizione del de cujus che imponeva agli eredi di gettare in mare il suo cadavere; Papiniano bollò di invalidità le «ineptas voluntates defunctorum circa sepulturam» in quanto denotavano un sentimento di empietà o, costituendo stolte fantasie, offendevano in ogni caso la mesta severità dei funerali; Paolo condannò la condizione «si barbaro ritu processerit».

«Condizioni impossibili»

La reazione degli interpreti è stata netta e sempre più serrata nei secoli: investì tutta la gamma delle condizioni e dei vincoli suggeriti dalla fantasiosità e dalla bizzarria; colpì senza eccezioni quelle che erano contrarie alle leggi; bollò con severità quelle che offendevano la morale corrente o che, imponendo limitazioni di costumi e di vita, intaccavano la libertà della persona, che è un diritto inalienabile e che è di interesse pubblico veder rispettato. Nulle, senza incertezze, le clausole onde il de cujus affidava agli eredi il sinistro compito di eseguire o perfezionare una vendetta; nulle, del pari, le condizioni che impegnavano l'erede a non sposarsi senza il beneplacito di una terza persona (e si trattava, invariabilmente, di un nemico o del rivale) o a sposare una determinata persona (quella per cui l'erede sentiva meno attrazione); invalide le condizioni che ingiungevano all'erede di disinteressarsi dei familiari; che gli inibivano di far testamento; che lo obbligavano a risiedere in un dato luogo; che lo colpivano di anatema se persisteva nella fede religiosa dei padri o se si lasciava indurre ad accettare la nuova. Valida, per contro, secondo tutti gli interpreti, la condizione che imponeva all'erede di cambiar nome. Ma questo mutamento, per il quale occorre oggi l'autorizzazione sovrana, era ampiamente consentito dal diritto romano, che non l'assoggettava a formalità particolari: cosa di tutti i giorni e di nessuna importanza: senza pregiudizio per l'ordine pubblico, senza danno per l'interesse privato.

Da questo travaglio dottrinale è nata la teorica delle condizioni illecite ed impossibili che, consolidatasi nel diritto romano, doveva giungere, attraverso l'esperienza del diritto intermedio, sino alle moderne codificazioni, doveva costituire, attraverso la regola elaborata in diritto romano, l'argine, il baluardo opposto della legge contro il dilagare ed il prevalere delle bizzarrie dei testatori. Se dissenso vi fu tra gli interpreti, questo riguardò unicamente le conseguenze giuridiche che dovevano trarsi dall'apposizione di una condizione impossibile. Già, col primo fiorire nei testamenti delle condizioni derisorie, si era avvertito che chi vuole un effetto sotto la condizione che si produca un evento impossibile dichiara con ciò stesso di non volere l'effetto; si era obiettato che imponendo una condizione assurda o anche solo moralmente impossibile, il testatore dimostra di non aver voluto seriamente disporre. Di qui un'alternativa: il testamento inficiato da una condizione derisoria doveva essere colpito in toto di nullità o l'invalidità doveva circoscriversi invece, alla condizione impossibile? Due scuole scesero in campo, la proculeiana e la sabiniana, la prima sostenendo che l'atto doveva essere privato di ogni efficacia, l'altra opponendo che l'invalidità doveva colpire esclusivamente la condizione illecita od impossibile; ed il contrasto durò e si mantenne nei secoli, riflettendosi ancora nelle moderne codificazioni, taluna delle quali, come la prussiana e l'austriaca — in opposizione con la nostra, che dichiara semplicemente come non apposte le condizioni impossibili e quelle contrarie alla legge ed al buon costume — ricalcarono i principi banditi dai proculeiani, sancendo l'assoluta nullità dell'atto inficiato da una condizione impossibile.

Il testamento di Virgilio

Il contrasto fra gli interpreti era aperto e vasto quando alle discussioni dei giureconsulti dell'epoca augustea si presentò un caso eccezionale: il testamento di Virgilio. Il poeta, spentosi pochi giorni dopo il suo ritorno dalla Grecia, aveva istituito erede per la metà del suo patrimonio il fratello uterino Valerio Proculo, per un quarto Augusto, per un dodicesimo Mecenate, e per il resto Lucio Vario e Plozio Tucca ai quali toccava un dodicesimo per ognuno. Il riparto era formalmente e materialmente esatto, impeccabile: si uniformava alla tradizione, obbediva alle regole del diritto successorio che volevano diviso l'asse ereditario in dodici once (unciae). Ma non è a causa della misura e delle modalità del riparto dell'asse, e neppure a causa delle forme in cui l'atto appariva redatto, chè formalmente era inattaccabile ed integri e regolari apparivano i suggelli apposti dai sette testimoni — cittadini romani maschi e puberi —, che il testamento di Virgilio diede luogo a discussioni senza fine, schierò in campo i giuristi, fece accapigliare gli interpreti, determinò l'intervento di Augusto e finì coll'essere disatteso.

Nell'istituire eredi, ciascuno per un dodicesimo della sua sostanza, Vario e Tucca, Virgilio li onerava di un prelegato. Lasciava loro il manoscritto dell'Eneide, ma alla condizione che fosse dato alle fiamme. E la condizione, che nella sua perentorietà doveva sollevare tanta stupefazione, si rannodava, nel testamento, a quell'altra, secondo cui era vietato a Vario e a Tucca di pubblicare tutto ciò che il poeta non aveva già pubblicato in vita. Il poema, come è noto, era rimasto incompiuto ed è questa la ragione per cui Virgilio lo aveva «legato» alle fiamme. Ce lo rivelano Plinio, Servio, Donato, nella Vita Virgilii, ed, infine, Macrobio nei Saturnalia: «quid enim moriens poema suum legavit igni, quid nisi famae suae vulnera posteritati subtrahenda curavit?».

La saggezza contro il diritto

Del resto, prima ancora di intraprendere il viaggio per la Grecia, il poeta aveva già manifestato il proposito di distruggere il manoscritto che era rimasto in deposito presso Vario. Ma questi glie lo aveva impedito. Analoga sorte aveva avuto il tentativo che egli aveva rinnovato al ritorno dall'Ellade. Senonchè la disposizione testamentaria era inequivoca, perentoria. Il disattenderla voleva dire spregiare la volontà del testatore, contravvenire alla legge, violare i principi sui quali riposava il sistema successorio. Grande fu l'imbarazzo degli eredi. Ma grande anche quello degli interpreti. La clausola inserita dal poeta nel testamento non poteva essere annoverata tra le condizioni derisorie, ma singolare, tuttavia, essa appariva per quel che di contrario all'utile della società il precetto importava. E tuttavia la condizione non poteva rientrare fra quelle di cui non si aveva da tener conto, vale a dire le illecite e le impossibili.

L'intervento di Augusto tolse dall'imbarazzo gli eredi ed anche i giureconsulti. Furono Vario e Tucca stessi a rivolgersi ad Augusto, non solo per la sua qualità di coerede, ma come la persona che stava al di sopra di tutti. E Augusto non ebbe incertezze: non solo negò ogni efficacia giuridica al precetto contenuto nel testamento, ma ordinò che il poema fosse pubblicato così come Virgilio l'aveva lasciato: senza ritocchi e senza aggiunte. Questa decisione di Augusto non sollevò contrasti. Determinò, invece, un coro di lodi: considerata non già come una violazione del diritto ma come una saggia interpretazione di esso, fu decantata da dottrinari ed esteti come la vittoria della giustizia sul diritto legale; fu celebrata come il trionfo della saggezza sull'astrazione della legge. E tale essa rimane per tutti: una decisione felicissima. Soltanto gli studentelli che trovano uggioso ed inutile affaticarsi nella traduzione e nella esegesi di un poema che per volere dell'autore doveva essere dato alle fiamme, hanno l'aria di dissentire, avrebbero l'animo di bocciarla!

Francesco Argenta

IN CERCA DI PESCATORI

Tra le isole e i canali della romana Dalmazia

Vista da bordo — durante una navigazione che si tiene prossima a terra — la costa dalmata non dà l'impressione della guerra e delle misure difensive e precauzionali che l'accompagnano. Non voglio dire che queste non esistano, dove e come i Comandi militari hanno disposto; ma il tempo è così ideale e l'estate così divinamente serena, da far credere ai naviganti che la pace sia tornata in tutta la sua aurea plenitudine. L'Arcipelago di Dalmazia — che è stato certo una delle più belle creazioni di Dio — dispiega, specialmente in questa stagione, una bellezza tenera e armoniosa. Azzurri marini e celesti combaciano, non in una monotonia rettilinea di orizzonti, ma attraverso le punte, le curve e le merlettature turchine delle innumeri isole che costellano e complicano la distesa dell'Adriatico.

Oltre il tempo

Le descrizioni pittoresche sono bandite in un'epoca aspra! Ma, in questo caso, la descrizione vuole anzitutto significare che, in questa bellezza, è stato ritrovato e recuperato un nuovo lembo d'Italia e che dell'Italia ha anzitutto i caratteri inconfondibilmente estetici. Senza ricorrere subito ai dati della Storia, la geofisica stessa assicura, con prove scientifiche, che la Dalmazia è caratteristicamente italiana, avendo lo stesso carattere fisico dell'Istria e della Penisola Salentina. Essa è la quinta sponda.

Come questo enorme striscione di calcare cristallino (immensa banchina marmorea, che la muraglia strapiombante dei Monti Velebit e delle Dinariche separa da un retroterra caleidoscopico e screziato di razze) si sia formato negli altromillenni della Preistoria, lasceremo discutere, più lungamente ai geologi. Certo è che questo carattere marmoreo della riva dalmata, fa ben pensare a Roma. Di Roma, la Dalmazia fu provincia dal I secolo, e provincia augustea. Questo blasone basta a dare un carattere araldico e inconfondibile a tutta la regione. Romana è pure la documentazione circa il nome e le origini. Della Dalmazia parla, per primo, Strabone ricercando e chiarendo l'etimo del suo nome. I caratteri romani e italici della Dalmazia non si corrodono col tempo: le sue costruzioni e i suoi colonnati hanno le quadre basi, la solidità adamantina, le forniture dei templi e degli archi romani. La calata slava del VII secolo dai Balcani verso la costa, potè infiltrarsi, ma non demolire queste fondamenta. Venezia riprende quindi le tradizioni di Augusto; riporta sulle coste dalmate il vessillo del Leone Alato; riplasma i suoi palagi, le sue torri, i suoi fondachi sull'esempio antico: a Zara, a Spalato, a Sebenico, a Traù, a Ragusa, a Cattaro. Gli stessi slavi che s'infiltrano non sanno che trasformare, nel loro ristretto vocabolario, questi nomi vetusti. E Spalato viene chiamato Split; Sebenico, Sibenick; Cattaro, Kotor. Nè essi sanno creare edifici e templi nuovi che reggano al confronto con gli antichi. E dove questi cedono al peso del tempo, il romanico e il classico del Rinascimento s'innestano sul romano. L'epoca della Dalmazia veneta è tutta una cesellatura di motivi e di merletti marmorei sopra sfondi azzurri e turchini, spirituali e pittorici insieme. E' la festa dei marmi, dei porfidi, dei costoni colorati: miracolo d'architettura e di gioielleria insieme. Bastano il Duomo, i balconi, i cortili, i Corpocrto di Zara; il palazzo di Diocleziano a Spalato; le fortificazioni veneziane di Sebenico; le trifore di Traù; gli archi e i colonnati di Ragusa «antica repubblica»; le chiese e i portali sacri di Cattaro ad attestare la gloria storica e artistica d'un paese; gloria romana e cristiana insieme: — italiana!

Le isole e il loro mare

Dal punto di vista turistico e nomadistico la Dalmazia è anche uno dei paesi più deliziosamente interessanti del mondo. La complicazione dedàlea del suo Arcipelago; la varietà veramente labirintica delle sue isole e dei suoi «canali» costituiscono non soltanto un mosaico intenso, ma un itinerario inesauribile. Se ben si pensa, si può errare per centinaia e centinaia di chilometri intorno alle isole e agli isolotti dell'Arcipelago, volendo seguire un completo itinerario di circumnavigazione. Infatti l'Arcipelago dalmatico conta circa un migliaio d'isole e di isolotti. Le isole maggiori sono una cinquantina. Citeremo, in primo, Brazza che misura 389 chilometri quadrati di superficie; Pago (oltre 287 kmq.); Cherso (259 kmq.); l'Isola Lunga (116 kmq.), ecc. ecc.

Ma poi c'è tutto il pulviscolo delle minori, delle piccole e delle piccolissime: una «Via Lattea» insulare.

Tra isola e isola si stendono i «canali», bracci di mare di varie profondità e dai colori smaglianti; tra isola e isola piccola, tra scoglio e scoglio c'è poi tutto un sistema capillare di vie d'acqua minori: difficilissime da navigare, pittoresche da conoscere. Questi canali si dividono in «interni» (più presso le coste) e in «esterni». Si dilungano da nord-ovest a sud-est, dal Quarnaro fino a Meleda.

Questa straordinaria complicazione dell'Arcipelago dalmatico dà ad esso un formidabile valore strategico. Ben lo sapevano, quando esso era dominato dall'Impero austro-ungarico! Gabriele D'Annunzio ha scritto: «Sa stretta è la vostra spiaggia, o Dalmati, amplissima è la civiltà che l'illustra. Siete quasi orlo di toga, ma tutta la toga è romana». L'immagine è bella. Chi aveva perduto l'orlo, aveva perduto anche la toga. Ora l'orlo è stato ripreso. Il suo valore è immenso; soprattutto per la difesa d'Italia, che possedendo l'Arcipelago dalmatico non è più vulnerabile e possiede inoltre una base che può diventare minacciosa per chi osasse minacciarci.

Ma io non arrivo ora nell'Arcipelago per sciorinare tutti questi problemi, che vanno dal campo politico a quello estetico. Vi sono altre necessità più urgenti che il giornalista deve mettere allo studio; necessità che s'agganciano ai nuovi motivi e alle nuove esigenze che le guerre sogliono originare, specialmente quando si prolungano.

Una ricchezza: la pesca

Perseguendo una mia particolare inchiesta che data dal 1939, sono venuto a cercare in Dalmazia pescatori e peschereccie. In questo Arcipelago, infatti, vive, si muove, scintilla un tesoro di cui queste acque e queste isole sono sempre state l'enorme forziere. Una moltitudine e una varietà vastissima di pesci, di molluschi, di crostacei hanno il loro grandioso rifugio in questi seni e in questi canali, lungo le coste della terraferma e lungo le isole. L'Italia non ha fatto soltanto una rivendicazione e una conquista di valore storico ed etnico, strategico e turistico; ma allargato straordinariamente i confini delle sue zone pescose, del suo «regno nettunio». Si tratta di un «paese d'acque» che può rendere forse altrettanto e meglio d'un paese di grani o di materie prime. L'importanza della conquista dalmatica, dal punto di vista attuale, è tanto maggiore, perchè questo tesoro ittico diventa, in questo momento, un apporto di grande valore nel quadro della alimentazione, specialmente in tempo di guerra.

Si tratta tuttavia di sapere di quale precisa entità sia quest'apporto dalmatico; come debba essere disciplinato e attrezzato, e come possa essere coordinato con le esigenze della Nazione intera. Non si tratta infatti di privare i Dalmati delle loro risorse peschereccie, ma di soddisfare anzitutto i loro bisogni, dando agli altri italiani il quantitativo rimanente, che tuttavia è notevole. Infatti l'eccedenza della produzione ittica oltre i bisogni locali, è — secondo le cifre — più importante di quanto si crede.

Perciò sto puntando ora verso Zara, centro del nuovo Governatorato della Dalmazia, per avere da chi lo regge le informazioni e le indicazioni che mi faranno da guida in questo mio nuovo viaggio tra pescatori e reti.

Curio Mortari

A Spalato, tra i resti del palazzo di Diocleziano.

Un nuovo aereo stratosferico

Stoccolma, 6 agosto.

(M. V.) - Si ha notizia a Stoccolma di un nuovo aeroplano stratosferico da caccia che rappresenta un'epoca rivoluzionaria nel settore della tecnica aerea, per i voli ad altissima quota, che è stato ideato e costruito a Filadelfia dal famoso ingegnere svedese-americano A. Seversky, al quale l'aviazione svedese deve il suo più efficiente apparecchio bellico.

Le caratteristiche principali di questo aeroplano stratosferico sono le seguenti: il pilota siede in una cabina ermeticamente stagna, nella quale l'aria viene automaticamente condizionata e mantenuta normale, anche quando la atmosfera esterna è fortemente rarefatta. Il motore è robustamente montato dietro il seggio del pilota: ma la novità sensazionale è che questo motore, di eccezionale potenza, mette in vorticoso movimento quattro eliche, di cui due sono ad azione traettrice e due ad azione propulsiva. Queste ultime che entrano in azione solo quando l'apparecchio oltrepassa gli 11 mila metri di quota, sono, se inoperose, rientrate internamente nel corpo dell'ala così da non offrire nessuna resistenza al volo.

Innovazione interessantissima è che la sezione trasversale dell'ala dà un profilo che superiormente è assai più ricurvo che nella parte inferiore, arrotondato parabolicamente nella direzione del volo, e sfuggente nella direzione opposta. Tale sezione ha la sua massima larghezza ad un terzo circa del contorno inferiore, in modo che il punto nel quale può supporsi applicata la risultante delle forze sostentatrici si trova precisamente ad un terzo circa dal limite prodiero dell'elemento di ala. Cosicchè, poichè la superficie portante si trova, durante il volo, in equilibrio, la forza sostentatrice viene ad essere ripartita per metà sulla terza parte anteriore dell'ala, e per metà sui due terzi poppieri.

Sei mitragliatrici automatiche ed un cannone pure automatico da 37 millimetri costituiscono l'armamento del nuovo apparecchio, la cui velocità sembra poter raggiungere e superare i 900 chilometri all'ora.

LIBRI RICEVUTI

EDOARDO BORDIGNON: «Luigi Negrelli» (Ed. «Le tre Venezie», Venezia), L. 35.

Rag. EUGENIO GRECO: «Ricettina de Pulitor e le sue due sorelle», trattato di ragioneria professionale (Frat. Bocca ed., Milano), L. 20.

F. B. DI TERZET: «Inventario il mio sogno» (Ed. «La Prora», Milano), L. 10.

ANTONIETTA GIACOMELLI: «In alto i cuori» (Ed. «Sat», Vicenza), L. 8.

LUIGI SASSO: «Grammatica della lingua italiana» ad uso della scuola media (Casa Editrice Alba, Milano), L. 12.

H. C. ARMSTRONG: «Ibn Saud» il signore dell'Arabia», traduzione di Elsa Adinari di S. Marzano (Edit. Garzanti, Milano), L. 20.

GLI SPORT

Gli atleti d'Italia e d'Ungheria si apprestano al nono confronto

Sabato e domenica gli atleti "azzurri" e quelli magiari saranno nuovamente di fronte per una cavalleresca contesa che ha ormai tre lustri di vita e di storia.

Il libro d'oro di questo confronto atletico internazionale denuncia un computo sensibilmente deficitario nei nostri riguardi: infatti, degli otto precedenti incontri, cinque sono stati riportati dai camerati ungheresi e solo tre volte i nostri atleti sono riusciti ad imporsi. Il primo incontro che vide nelle prese le squadre atletiche d'Italia e d'Ungheria risale al 1926, e si svolse a Budapest, dove gli «azzurri» risultarono soccombenti di misura, ovvero con una differenza di sole quattro unità nel punteggio complessivo.

Un po' di storia

La rivincita fu, però, pronta e piuttosto clamorosa, poichè nel 1927, sul terreno del «Littoriale» bolognese la nostra rappresentanza riuscì ad avere il sopravvento con ben 12 punti di vantaggio: 56 a 44. In seguito gli ungheresi vinsero per tre volte consecutive, e precisamente: nel 1928 a Budapest, nel 1929 a Genova e, nel 1931, nuovamente a Budapest. In detto confronto: quinta della serie, i nostri avversari c'inflissero il più netto distacco registrato: 14 punti.

Ma la successione delle vittorie ungheresi venne interrotta nel 1932 a Firenze, dove gli atleti italiani regolarono gli ospiti, sia pure per la differenza di soli tre punti. Nel 1934 i magiari ritornarono alla vittoria, nel nuovo incontro svoltosi nella loro bella capitale.

A questo punto le relazioni atletiche italo-magiare ebbero una pausa piuttosto lunga. La tradizione degli incontri diretti venne ripresa nel 1939 e proprio gli sportivi torinesi ebbero la soddisfazione di ammirare gli «azzurri» vincitori, non solo, ma di assistere alla restituzione in pieno dei 14 punti di differenza che gli avversari avevano altra volta imposto ai nostri. Il risultato complessivo dell'ultimo incontro svoltosi allo Stadio Mussolini fu di 98 a 84.

Come appare evidente, se i nostri amici contano un maggior numero di vittorie non si può dire che l'atletismo italiano, complessivamente, in questa lunga vicenda di confronti, sia rimasto molto al disotto di quello ungherese, che pure conta tradizioni altissime e può vantarsi di aver posseduto e di possedere atleti di classe eccelsa.

Il nuovo incontro si presenta sotto i migliori auspici per noi. I nostri «azzurri» possono magari vantarsi della recente sconfitta subita con scarto lieve di punti dalla fortissima rappresentativa germanica; i magiari sono freschissimi dello scacco loro imposto a Göteborg dai rappresentanti svedesi.

L'incontro Svezia-Ungheria si è disputato il 17 e 18 luglio e da quel tempo i nostri avversari hanno ancora partecipato ad altre gare senza trascurare di lavorare per ottenere un migliore perfezionamento di forma. I loro dirigenti hanno cercato di apportare qualche vantaggioso ritocco alla formazione della squadra, laddove si profilavano i punti di minor resistenza.

La F.I.D.A.L., premurosa come sempre di mettere i suoi atleti nelle condizioni migliori per ben figurare negli importanti confronti internazionali, ha radunato a Udine i candidati alla rappresentativa «azzurra» per la prova di Budapest. Durante la permanenza nel capoluogo del Friuli gli allenatori federali hanno provveduto a far lavorare ogni singolo elemento, cercando di eliminare in ciascuno quelle lievi manchevolezze che fossero emerse nel corso dei recenti Campionati nazionali.

Le possibilità delle due squadre

Sostanzialmente non si notano nomi nuovi nella pattuglia «azzurra» che terrà ancora una volta alto in terra ungherese l'onore dell'atletismo italiano. Come, del resto, la forza della rappresentanza magiara s'impernia sempre sui nomi di già sperimentatissimi, e taluni anziani, elementi.

Senza riportarci ai risultati ottenuti nell'ultimo confronto diretto, ormai troppo lontano nel tempo, ci sembra conveniente, per tracciare qualche nota di pronostico, considerare tempi e distanze ottenute dagli uomini che saranno sabato e domenica in gara sulla pista e le pedane del campo dell'Azienda Tranviaria di Budapest.

Per i magiari non ci sembra opportuno tener conto dei risultati di Göteborg, dato che essi sono apparsi, in molte prove, piuttosto accidenti.

Da tale esame appare evidente che gli atleti «azzurri» dovrebbero essere, nell'attuale periodo, in grado di fornire prove migliori di quelle dei loro camerati. Delle diciannove gare in programma, sulla scorta dei risultati di recente forniti, oltre la metà dovrebbero vedere altrettanto vittorie azzurre.

Nel settore della velocità Monti e Mariani dovrebbero imporsi a Csanyi, Korompai e Gyenes. Infatti, nei 100 m., accanto al 10"6/10 accreditato a entrambi i nostri sta il 10"8/10 dei primi due magiari. Nei 200 Mariani e Monti vantano 21"8 contro 22" netti di Csanyi e 22"1 di Gyenes. Più netta ancora appare la differenza nei tempi dei 400 e 800 m.

Lanci denuncia rispettivamente 47"1 e 1'49"; Ferraautti 48"5, Görkoi, il migliore dei quattrocentisti magiari vanta un 48"8. Negli 800 il tempo migliore di Hires è 1'53"0 e quello di Hurzanyi 1'55"8.

Un certo vantaggio per gli ungheresi si delinea nei 1500, 5000 e nei 10.000 m., ma Facchini si dovrebbe imporre nei 110 ostacoli con il suo 14"5 contro il par notevole 14"9 di Andrea Szabo; lo stesso dicasi per Missoni nei 400 ostacoli, con 53"7 davanti ai 56" netto di Polgar.

Nel salto in alto l'1,93 di Campagner e l'1,86 di Tanghetti dovrebbero darci punti contro l'1,82 di Torday. In questa gara non è stato ancora prescelto l'altro rappresentante ungherese. L'esame preventivo delle misure appare favorevole agli avversari nel salto in lungo e in quello con l'asta, nel disco e nel giavellotto, ma Profeti e Taddia, rispettivamente con le misure loro accreditate di m. 15,06 e 49,08, dovrebbero prevalere nel peso e nel martello, sia pur per differenze non sensazionali sulle misure accessibili ai rappresentanti ungheresi delle specialità.

La vittoria dovrebbe arriderci nelle staffette, e dato che queste prove dànno un punteggio doppio dovremmo beneficiare di un buon apporto al totale della classifica. Nella 4x100 i nostri velocisti si sono nella stagione accreditati 41"1 e nella 4x400, 3'12"2 contro 42"2 e 3'23" delle staffette ungheresi.

Tutto svolgendosi regolarmente non dovrebbe, perciò, mancare un nuovo nostro successo, ma non si deve dimenticare, però, che si tratta di una prova a carattere collettivo dove notevole influenza hanno anche le classifiche dei «secondi» impegnati in ogni prova. Occorre, per ottenere tale auspicata vittoria, che alle affermazioni dei nostri «assi» facciano riscontro anche le prodezze degli uomini di rincalzo.

u. m.

I campionati del Dopolavoro dal 20 al 24 agosto

Roma, 6 agosto.

I campionati nazionali assoluti del Dopolavoro si svolgeranno a Milano dal 20 al 24 agosto con la partecipazione dei migliori atleti dell'O.N.D. selezionati nelle cento e cento eliminatorie comunali provinciali e di zona.

Esaurito il programma invernale ed anche i campionati dei giochi tipici del Dopolavoro, si è voluto concludere la stagione con una rassegna di notevole importanza tale da superare qualsiasi altro raduno polisportivo organizzato nell'ultimo scorcio di tempo in Italia. Dieci sport olimpici sono compresi nel cartellone delle manifestazioni milanesi per le quali il Dopol. Prov. di Milano è già da diverse settimane all'opera per la complessa messa in scena.

Sono questi i dieci sport: atletica leggera, atletica pesante (lotta e sollevamento pesi), ciclismo, pallacanestro, scherma, pugilato, nuoto, pattinaggio a rotelle, tennis e ginnastica.

La quarta Leva Nazionale ciclistica della velocità

Le eliminatorie di Comando Gil di Fascio e di Gruppo Rionale verranno svolte durante il mese di agosto e si concluderanno il giorno 31 agosto con lo svolgimento delle selezioni federali da disputarsi sulla distanza di m. 1000.

I primi tre classificati di ogni eliminatoria di Comando G.I.L. di Fascio o di Gruppo Rionale verranno ammessi al turno successivo dei Campionati interfederali che si svolgeranno il 7 settembre. I Comandi Federali verranno distribuiti in 9 gruppi. Ogni C. F. potrà partecipare con un massimo di tre concorrenti, ad eccezione del 9° gruppo (Sardegna) dove i C. F. potranno partecipare con 6 concorrenti ciascuno.

La finale avrà luogo il 21 settembre e vi verranno ammessi i primi cinque classificati in ogni campionato interfederale, ad eccezione del campionato n. 9 (Sardegna) che invierà i primi due classificati.

Circa le classifiche per i Campionati interfederali verranno assegnati al 1.o classificato punti 10, al 2.o p. 8, al 3.o p. 7, al 4.o p. 6, al 5.o p. 5, al 6.o p. 4, dal 7.o al 12.o p. 3, a tutti gli altri partecipanti punti 2. Per la finale al 1.o classificato verranno assegnati punti 19 a scalare di un punto fino al 18.o classificato. A tutti gli altri partecipanti punti 1.

La classifica dei Comandi Federali risulterà dalla somma dei punti ottenuti nel campionato interfederale e nella finale nazionale.

Il trotto a San Siro

Milano, 6 agosto.

Premio Cassago (L. [illegible], m. 1600): 1. Angelo Musco (Casati) di Zanche [illegible]; 2. Fedallo; 3. Aljus; 4. Nunir. Tempo 3'5"4 (1'28"9). Tot.: 16; 13.50; 15.50 (123).

Premio Alzaja (L. [illegible], m. 2000): 1. Acqua Cheta (Compagni di P. Stile); 2. Antichello; 3. Savio; 4. Divaccia. Tempo 2'57"8 (1'28"). Tot.: 10; 6; 8 (33).

Premio Galleria (L. 8000, m. [illegible]): 1. Lanciotto Malatesta (Misermi) di Uccelli-Carminati; 2. Vapria; 3. Animoso; 4. [illegible]. Tempo 2'56"8 (1'28"4). Tot.: 13; 8; 8.50; 11.50 (164.50).

Premio Osiele (L. 8000, m. 2000): 1. Atella (Belfanti) di Pellizzoni; 2. Pallanza; 3. Minerpia; 4. Fortuni Augusti. Tempo 3'4" (1'28"2). Tot.: 19.50; 8; 7; 8 (127.50); scommesse duplice 2.5 e 4.8 corsa 202.

Premio Novara (L. 25.000, m. 2000): 1. Scrivia (Baldi) di Pegliani; 2. Ula Dan; 3. Fab di Brune; 4. Blenca. Tempo 2'48"4 (1'24"2). Tot.: 11.50; 9.50; 36 (121).

Premio Camnago (L. 10.000, metri 2000): 1. Castore (Fabbricotti) di scud. Lorenteuz; 2. Duretta; 3. Calliope; 4. Fontanella. Tempo 2'56"8 (1'28"5). Tot.: 8.50; 6.50; 10.50; 18.50 (59).

Premio Sassaria (L. 10.000, metri 2000): Prima divisione: 1. [illegible] (Orsenti) di Manzoni; 2. Francolino; 3. Serenissima; 4. Eora. Tempo 3'15"2 (1'24"3). Tot.: 13; 9; 12; 15 (83); scommessa duplice 3.o e 7.o corsa 51.50. Seconda divisione: 1. [illegible] (Orsenti) di [illegible]; 2. Nerve; 3. Fiorella; 4. Casanova. Tempo 2'55" (1'24"4). Tot.: 34; 16; 20.50; 23 (122).

NOTIZIARIO

La F.I.N. ha disposto che le gare del campionato nuoto allievi e tutti allievi juniores si svolgeranno a Torino nei giorni 15 e 16 c.

La F.I.S.E. ha approvato il programma delle gare ippiche che si svolgeranno a Merano dall'11 al 20 ottobre prossimo e che rappresenteranno la grande rassegna dell'Anno XIX delle giovani e promettenti reclute dell'equitazione italiana.

La F.P.I. ha designato i pugili Micelli e Botta per la disputa della semifinale dei pesi leggeri. Il vincitore incontrerà Ristorra, per il titolo italiano.

Il C.O.N.I. organizzerà a Roma dal 15 al 30 prossimo la I Mostra Nazionale di fotografia sportiva, che avrà luogo ogni anno.

La Federazione Rugby ha deciso di fare svolgere regolarmente il prossimo campionato Divisione Nazionale suddiviso in due categorie A e B.

Il Reg. Provinciale di Alessandria indice per domenica, sul Tanaro, i campionati di nuoto stile libero, dorso, e rana.

L'eliminatoria alessandrina della «Coppa Scarioni» viene indetta per domenica prossima dal Comando Federale Gil, col concorso della Canottieri Tanaro.

Il Dopolavoro Provinciale di Alessandria organizza per i campionati nazionali dopolavoristici la selezione provinciale di tennis.

1600 Km. a piedi in A.O.I.

Magnifica prova di attaccamento di un giovane abissino per il suo padrone italiano

Brescia, 6 agosto.

Il geometra Piero Capitanio, che dal 1936 dirige a Gondar, in A.O.I., un'importante azienda elettrica, ha inviato una lettera ai proprii genitori, per informarli di aver ricevuto buone notizie sulle condizioni della moglie e dei suoi bambini attualmente all'Asmara, per mezzo di un fedele servo eritreo il quale ha compiuto a piedi e da solo una marcia spettacolosa di 1600 chilometri.

«E' un ragazzo di diciasette anni — scrive il geometra — da noi fatto battezzare col nome di Gabriele, il quale ha voluto darmi prova del massimo attaccamento a me e alla mia famiglia. Gabriele è eritreo. E' venuto tre anni fa a Gondar e da più di due anni è con me, prima come domestico, poi l'ho passato alla centrale elettrica. Indovinando il mio desiderio, si è offerto di andare, non ha voluto accettare compenso alcuno, dicendomi che voleva andare a portare le mie notizie e vedere la signora e i bambini.

«E' partito il 9 maggio da Gondar; è stato accompagnato fuori dalle nostre linee, a venti chilometri da qui, e quindi abbandonato al suo destino. Ha percorso da solo la pista e la strada del bassopiano che io avevo percorso in sei giorni nel gennaio 1937; ha dovuto giocare d'astuzia nel sottrarsi ai ribelli che gli hanno tolto anche i pochi danari che aveva con sè. A Om Ager è stato messo in prigione dal nemico; è riuscito a liberarsi e il 20 mattina è giunto all'Asmara, dopo aver percorso ottocento chilometri.

«E' arrivato sul cancello della S.I.L.E.A. alle otto e mezza. Mia moglie stava scopando e i bimbi giocavano in cortile. Come l'hanno visto non credevano ai proprii occhi; è stato tre giorni con loro, poi è ripartito per altra strada (Adua, Tekazè, Adi, Arkai) per non essere riconosciuto. La massima prova di attaccamento spinto all'eroismo: a dodici chilometri da Asmara trovasi il suo paese lo ha visto da lontano e, pur non vedendo da tre anni i suoi, non è andato a casa perchè non lo avrebbero lasciato partire e non avrebbe potuto tornare da me.

«Il ritorno è stato ancor più pericoloso: ha arrischiato la pelle parecchie volte, è stato trattenuto varie volte dai ribelli e sempre è riuscito a fuggire, finchè la mattina del giorno 7 giugno è giunto al nostro posto avanzato dal quale era partito. E l'8 era da me, che l'ho abbracciato perchè se l'era meritato.

«E' stato poi un andirivieni dal Governatore, dal Federale, al comando truppe: tutti l'hanno voluto vedere, tutti gli hanno voluto parlare; lui e io siamo stati all'apice della notorietà. Tra i vari tentativi di mandare informazioni all'Asmara il mio è l'unico riuscito. Laggiù stanno tutti bene, la vita è normale. Le radio funzionano e Lia... la tiene tutto il giorno aperta alla caccia di notizie. Io sono ora, ben lo capite, assai più tranquillo, e con me tutti i mariti e padri di famiglia rimasti a Gondar.

«Vi dicevo anche nella precedente che ho avuto una lettera di encomio dal Governatore «per lo spirito d'iniziativa che mi ha animato nel superare brillantemente tutte le difficoltà che sono sorte per il servizio elettrico». Inoltre mi elogia per la mia azione di benemerenza civile. Io continuo il mio servizio di sottotenente di artiglieria da montagna al comando Dicat, che trovasi sul cocuzzolo sopra casa mia, a dieci minuti di sentiero, ciò che mi rende possibile di attendere anche alla direzione della centrale elettrica. Però porto tanto di cappello alpino e Gabriele dice che quando mio figlio Alberto lo ha saputo è stato felice di sapere il babbo suo con la lunga penna nera».

La lettera, dopo espressioni di fiera italianità, conclude: «Intanto andiamo avanti verso la vittoria».

Per le famiglie dei richiamati

Un soggiorno al mare per operaie astigiane

Asti, 6 agosto.

A iniziativa del Federale Galansino e della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, è stato organizzato un turno di riposo al mare di 15 giorni per operaie particolarmente bisognose e benemerite, scelte fra le famiglie dei camerati richiamati alle armi. Tutte le spese relative alla realizzazione di detta iniziativa saranno sostenute dalla Federazione dei Fasci femminili.

Questa mattina le operaie prescelte sono partite dalla nostra stazione salutate dai parenti e dalle dirigenti dei Fasci femminili.

L'iniziativa ha incontrato il più vivo favore presso le operaie e le loro famiglie.

L'inopinata vendetta di un marito geloso

Roma, 6 agosto.

Ieri in piazza Cavour, da una vettura tranviaria è disceso affrettatamente un uomo di una certa età: si è avvicinato ad una donna che conversava sul marciapiede con tale Giovanni Crodato, di anni 47, e senza dire una parola, estratto un coltello a serramanico, li colpiva entrambi ripetutamente, dileguandosi poi in fretta. Il feritore, tratto in arresto nella notte, è il macellaio di 68 anni Paolo Ungaretti; la donna è la di lui moglie Geltrude Mercuri di anni 34, dalla quale viveva separato da oltre cinque anni. Era stata, la loro, una separazione pacifica e mai avevano tentato di riallacciare la vita coniugale. Ma indubbiamente l'Ungaretti soffriva di gelosia, e di qui il dramma. Il Crodato se la caverà con pochi giorni; la Mercuri, le cui condizioni sono gravi, è trattenuta in osservazione.

Madre e figlio si intossicano con un decotto di genziana

Milano, 6 agosto.

La famiglia Lentoni, abitante in via Ambrogio Pinda, 37, ha la abitudine di fare a meno di medici e di farmachi e, quando una delle persone che la compongono si sente indisposta, si arrangia con decotti, infusioni di erbe, ecc. Ieri madre e figlio Lentoni accusarono dolori viscerali e perciò si sono fatti un decotto di genziana, ed a bicchieri se lo sono bevuto, mettendosi poi, fiduciosi del risultato, a letto. Ma due ore più tardi conati di vomito e forte emicrania hanno persuaso i due dell'errore e, a mezzo della Croce Rossa, si sono fatti trasportare all'ospedale. Qui i medici li hanno sottoposti alla lavatura gastrica, ma non hanno rilasciato ii fuori pericolo, perchè il caso di avvelenamento purtroppo è risultato grave.

Il Papa per la composizione della vertenza tra Perù e Ecuador

Roma, 6 agosto.

(G. C.) - Notizie di fonte vaticana informano che il Papa, sia direttamente presso i Presidenti del Perù e dell'Ecuador, sia presso i governi dell'Argentina, del Brasile e degli Stati Uniti, ha svolto un'azione in favore di una amichevole composizione della vertenza tra Perù e Ecuador.

Si aggiunge, sempre dalla stessa fonte, che la notizia sull'armistizio è stata appresa con la più profonda soddisfazione dalla Santa Sede.

All'alba del 6 agosto in Venezia crudele morbo strappava all'amore dei suoi cari la fiorente fanciullezza di (17303

Adriano Giustina

la mamma, **Maria Luisa Malguzzi**;
il padre **Piero**;
il fratello **Gigi**;
la sorella **Elena**;
gli zii, le zie, i cugini tutti dànno il dolorosissimo annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì pomeriggio a Cividale.

Enzo Giustina e **Franca Norsini** prendono parte al disperato dolore dei loro congiunti per la immatura perdita del nipote dodicenne (17304

Adriano Giustina

mancato a Venezia il 5 agosto 1941.

Tina Giustina e **Piero Noris** prendono viva parte al grande dolore dei loro congiunti per la straziante perdita del nipote

Adriano Giustina

avvenuta a Venezia il 6 agosto 1941. (17305

La Famiglia **Ferraris** prende parte al grande dolore per la repentina perdita di (17306

Adriano Giustina

Dirigenti, Impiegati e **Operai** delle **Officine Meccaniche Giustina & C.** prendono viva parte al disperato dolore per la perdita del piccolo (17307

Adriano Giustina

figlio adorato del Titolare Sig. Piero Giustina.

Il **Consiglio di Amministrazione, Dirigenti** e **Dipendenti** della **Soc. An. «COLMES»** annunciano la dolorosa perdita del piccolo (17308

Adriano Giustina

Figlio adorato dell'Amministratore Unico Sig. Piero Giustina.

Serenamente come visse, si è spenta ieri all'età di 86 anni

Fusello Caterina v. Bertinelli

Ne dànno il doloroso annunzio i figli:
Maria ved. **Delbosco**;
cav. **Carlo** con la moglie **Serafino Caterina** e figlia **Rosita** con marito **Dugoni** dott. **Eugenio**;
Angelo con la moglie **Bonetto Francesca**, il fratello **Guglielmo**, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 10 in Riva presso Chieri. (17310

Torino, corso Giov. Lanza 25.

La **Soc. Anon. Erboristeria Italiana Carlo Bertinelli** ha il dolore di partecipare il decesso avvenuto in Riva presso Chieri, della signora

Fusello Caterina v. Bertinelli

madre del suo fondatore cav. Bertinelli. (17317

Torino, 6 agosto 1941-XIX.

Munito dei Conforti Religiosi santamente decedeva

Stratta Eugenio

Le sorelle **Luisa** ved. **Pezza da Pavignano, Ernesta** ved. **Saragat**; i parenti; la fedele **Perosino Maria** e la **Piccola Casa della Divina Provvidenza**, invocando preghiere ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti, per volontà del Defunto.

Torino, 5 agosto 1941-XIX.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-015

La famiglia e congiunti del compianto (17322

Alessandro Meliga

commossi per la indimenticabile dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro Caro Scomparso, nella impossibilità di farlo personalmente, riconoscenti ringraziano le Autorità, maestranze, amici e quanti vollero con presenza, fiori e condoglianze, partecipare al loro grande dolore.

Tavigliano, 6 agosto 1941-XIX.

MEMENTO

Nel secondo anniversario della dipartita della cara **MARIA SARTORIO SOLZA**, venerdì 8 c., saranno celebrate Messe a Cocconato e Lauriano, ore 9. Il marito ricorda quanti la ricorderanno nella preghiera. 17269

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

CARRELLO [illegible] completo [illegible]. Cantiere via Lionetto 4, Torino. 17340
CERCASI corda metallica mm. 14 lunghezza metri 2000. Telefonare 70736. 17364
CERCO occasione [illegible], apparecchio ricalibratore ottimi. Scrivere [illegible], Baltimora 3. 35180
LEGNAME ponteggio anche usato cercasi Torino. Scrivere Impresa Albertini, Bobbio Pellice. 35619
OFFICINA attrezzata torneria [illegible] lavoro serie. Giavene 30, 33-104. 35487
PIALLA filo [illegible] per legno vendo occasione. Tripoli, 46. 35187
VENDESI saldatrice a punti Kwa 30. Volta 500. Braccia 700. Spilla a 6. Scrivere cassetta 25 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17289

2) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SARDI. Anselmo 18. Divani, poltrone letto cuoio, stoffa. Salotti convenienti. 41

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

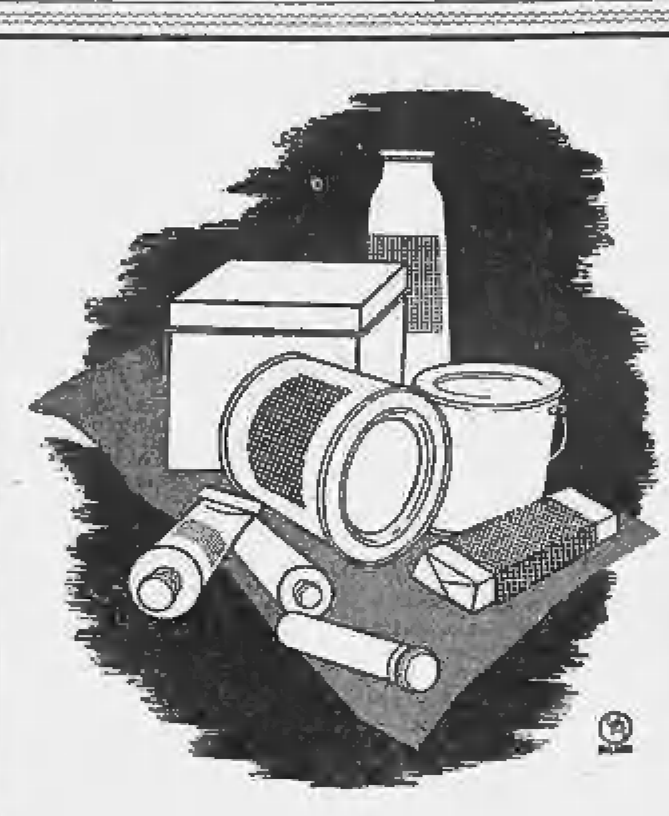
AFFARONE caffè bottiglieria [illegible] giornaliero [illegible] 18.000. Garibaldi 18, Acqui. 35323
AFFARONE giornali cartoleria [illegible]. Doria, Piazza Statuto 10. 35199
ATTREZZATISSIMA lavanderia causa malattia cedo 40.000. Garibaldi 18, Acqui. 17195
CEDESI Caffè ristorante Alpi Cozie Via Guarini rivolgersi per trattative. 17254
DOTTORE commercialista esercizio attività professionale città provincia volendo trasferirsi Torino cerca collaborazione con altro professionista. Scrivere dettagliando condizioni cassetta 104 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35200
NEGOZIO tessuti confezioni scampoli avviatissimo pronto subito senza merce, affarone. Reg. Margherita 114. 35224
PARRUCCHIERE. Angolare. Poltrone americane, cedo qualunque prezzo. Alfieri, Belgio 33. 35143
RAGIONIERE competenza dispone capitali amministrandolo. Serietà. Scrivere cassetta 97 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35186
RILEVEREI assocerei collaborerei importante fabbrica cioccolato caramelle liquori aperitivi, capitale ingente. Perfetta organizzazione vendite. Cestino [illegible]. Scrivere cassetta 15 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17260
TESSUTI. So persona disposta rilevare contanti, ovunque, magazzini tessuti, dettaglio ed ingrosso purchè [illegible]. Scrivere cassetta 30 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17224
TRATTORIA reddito garantito, causa malattia cedo 16.000. Imarisio, Garibaldi 30. 17087
VENDESI Magazzino legna carbone e coi permessi, via Piano N. 10 Torino. 35175

4) RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

AGENTE produttore ottimi precedenti documentabili. Referenze, garanzie, offresi seria ditta. Assume eventualmente serie rappresentanze. Scrivere cassetta 98 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35163

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ADDETTO vendita macchinario elettrico buon elettrotecnico offresi posto Torino. Pretese, età, posti occupati scrivendo cassetta 25 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17297
A ottima casalinga praticissima tutti lavori casa offresi posto trattamento famigliare buona paga. Presentarsi Mattino Pasquetti, Baretti 45. 35030
APPRENDISTI montaggio radio cercasi «Rinascita», corso Emilia 13. 17265
APPUNTATORE officina preferibilmente pensionato e affilatore utensili cercansi da officina meccanica. Trapani 85. Dubose. 35160
ASSUMIAMO lucrosanti italiano [illegible] possibilmente abilitati. Liceo Parificato, Varallo Sesia. 4037
BISCOTTIERE pratico funzionamento macchina [illegible] cercasi raggiunti, eventualmente posto stabile. Scrivere cassetta 7699 N. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4157
CAMERIERA tutto fare pratica seria referenze incensurabili cerca piccola famiglia. Presentarsi Ratti, corso Firenze 63. 17291
CAPI squadra abili, energici, per torni, rettifiche, cerchiamo. Challier, Don Bosco 82. 17166
CAPO cantiere ed assistenti edili per importanti lavori meridione cercansi. Indispensabili referenze. Scrivere specificando titoli, lavori eseguiti, età, dettagliare pretese a cassetta 92 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35174
CERCANSI acciaiatori 1.a e 2.a categoria. Presentarsi 850, via Bologna 74. 35155
CERCANSI coniugi p. custodia stabile industriale, autista secondo grado, operaio e apprendiste cartotecnia. Rivolgersi Soldano, via Cerreto 17. 35219
CERCASI impiegato per servizio statistica, Ente Pubblico Cuneo. Indicare titoli studio, iscrizione Partito, curriculum vitae, pretese, referenze. Scrivere [illegible] 126 Ragioniere Bertolino, Pubblicità, Cuneo. 4159
CERCASI impiegato pratico magazzino, indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 63 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35164
CERCO operai specializzati montaggio gasogeni. Casa Dellaura, via Frejus 5. 35164
CERCASI stenodattilografa pratica ufficio. Telefonare 45061. 35250
CUSTODI officina quarantenni lavoro assicurato tutti doc. Presentarsi Dellamartir, Nicola Fabrizi 98. 35135
DOMESTICA aiuto casa e custodia bambina disposta recarsi mare. Cercasi. Referenze. Presentarsi Genovese, Berthollet 19. 35203
DONNA servizio piccola famiglia due fornita semplici, cercasi. Manassero, Via Parma 51. 35172
ESTERNE mutande pantaloni attaccatura bottoni tali tenda. ACFEN, Lamarmora 17. 35213
GIOVANOTTO cerca insegnante lotta giapponese. Scrivere cassetta 86 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35161
IMPORTANTE Stabilimento cerca brava stenodattilografa. Scrivere cassetta 89 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35168
IMPORTANTE Stabilimento cerca disegnatore elettromeccanico. Scrivere cassetta 89 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35167
PERITI industriali ingegneri. Grande Stabilimento siderurgico meccanico provincia Lombardia cerca perito industriale pratico preventivi, perito industriale pratico trattamenti termici, ingegnere per ufficio produzione. Indicare referenze pretese, offresi buon avvenire. Scrivere cassetta 4 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4154
PRINCIPIANTE cerca insegnante disegno macchine. Specificare pretese. Scrivere cassetta 90 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35160
SIGNORINA nozione esperta lunga pratica contabilità possibilmente diplomata voglia migliorare impiego cerca stabilimento metallurgico. Indicazione condizioni. Scrivere cassetta 199 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17117
SIGNORINA attiva, intelligente, pretenziosa, abituata in casa lavori tutti, cercasi per cameriera da distinta casa. Indirizzare indicando età cassetta 150 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17165
STABILIMENTO industriale dintorni Torino cerca autista veramente pratico condurre camion di qualunque categoria. Scrivere cassetta 89 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35166
STENODATTILOGRAFA veloce e contabile provetta cerca importante stabilimento. Scrivere dettagliando referenze posti occupati cassetta 113 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35218



L'ALLUMINIO negli imballaggi

L'alluminio, meraviglioso metallo italiano al cento per cento, per le sue speciali prerogative trova anche il più vasto ed impensato impiego in tutte le forme d'imballaggio, per la sua duttilità che ne consente la laminazione fino a 7/0000 di millimetro e per la sua lavorazione che può essere fatta a freddo e a caldo. Può assumere tutte le forme, costruendo una guaina solida e leggera, contro il caldo, il freddo, la luce, l'aria, la polvere, gli odori, l'umidità, le manipolazioni eccessive. Dalla sottile carta d'alluminio per imballaggi di cioccolatini alle scatole per conserve, l'alluminio è l'imballaggio ideale che conserva la freschezza, il sapore e la purezza dei prodotti.

Alluminio
METALLO DEL DOMINIO
E' COMPLETAMENTE ITALIANO

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

LIQUIDAZIONI, produttore pratico tutti rami, revisione portafoglio, disbrigo pratiche arretrate, liquidazione sinistri offresi. Scrivere cassetta 102 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35196
ASSUMEREI gerenza negozio alimentari, vini, oppure Cooperative, lunga pratica, cauzione. Scrivere cassetta 13 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17259
AUTOSERVIZI linee direttore tecnico 20 anni pratica offresi. Scrivere cassetta D 1786, Unione Pubblicità Italiana, Cuneo. 4118
COMMERCIALISTA quarantacinquenne veramente esperto impianti direzione contabilità amministrazione trattazione affari referenze bancarie disposto modesto [illegible] seria azienda. Scrivere cassetta 93 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35170
DISEGNATORE meccanico progettista doppio studi macchine, attrezzature. Scrivere cassetta 113 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35210
DISEGNATORE meccanico progettista attrezzature [illegible] lunga pratica offresi ad importante Ditta. Scrivere cassetta 3 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4155
DOTTORE commercialista trentacinquenne, esercizio ultradecennale professione, praticissimo, assumerebbe direzione amministrativa media industria o ditta commerciale. Scrivere specificando condizioni cassetta 104 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35201
INGEGNERE civile neolaureato, buona volontà, scopo pratica impiegherebbesi, pari pretese. Scrivere cassetta 105 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35202
TECNICO concetto, disegnatore pratico lavorazione meccaniche lamiera. Esperienza studio lavorazioni, economia [illegible] ecc., stabile presso importante industria offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 72 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35116

PROBLEMA SOLUZIONE — Segreta offerta di matrimonio — Annunzio economico da L. 30

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 2 per parola - Minimo L. 20

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

AUTISTA 40enne 2.o, 3.o grado, cerca lavoro. Serraglia, Via Arena, Chiusa Pesio (Cuneo). 4156
CAMERIERA guardarobiera impiegherebbesi casa signorile Albergo Berioni Albertina, Canora 41. 35142
LATTONIERE idraulico, abile, offresi manutenzione stabilimento. Scrivere cassetta 103 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35197

PORTINAIA trentenne tesserata libera subito cerca portineria. Scrivere cassetta 101 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35198
SIGNORA mezza età cerca posto presso persona sola tutto fare. Vigo, via Basilica 2, Torino. 35151

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

FRANCESE matematica preparazione esami serie esami autunnali. Ancelli, Belfiore 38. 36620
PAGHE operai, legislazioni sindacali, corsi celerissimi serali festivi. Telefonare 43-420. 16849

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTO bella camera tutte comodità, corso Duca d'Abruzzi 73. Rivolgersi portineria. 17276
ELEGANTE ammobiliata centralissima acqua corrente affittasi. Mangonti, Santa Giulia, piano secondo. 35192
PIEDE a terra italiano indipendente affittasi 220 mensili. Telefonare 53-142. 17285
PORTA NUOVA, matrimoniale, cinzolo, bagno, telefono, ingresso indipendente, telefonare 43-312. 17313

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ABBIAMO abituale serietà acquistiamo a prezzi mai raggiunti: Rottami oro argento, Brillanti, Gioielli importantissimi. Primaria Ditta specializzata Vigliani, Lagrange otto angolo [illegible]. 3560
ABBIAMO ancora richiesta per lavorazione oro argento (Rottami), Brillanti, Gioielli [illegible] pagando alti prezzi. Fabbricante, Cavour 8. 3517
ACQUISTATE divise, cappotti ufficiali, tutti accessori ottimi, convenientissimi, consegna pronta. Mussonate, via Garibaldi 4, Venti Settembre 44. 35110
ACQUISTO brillanti oro platino dentiere, Orologeria corso Vittorio 46 rimpetto Piazza Ambrosio. 34050
ACQUISTO macchine scrivere accademiche, preferibilmente portatile. Ferrero, corso Moncalieri 246. 17281
ARGENTO, oro, brillanti, compro massimo anche impegnati. Rinaldo, San Tommaso 2. 17149
CAUSA partenza vendesi 3500 sala pranzo in noce. Nizza 137. Tel. 65-401. 35183
ENORME quantitativo mobili tinti ogni specie, camere complete nuove, usate, convenientissime, ferrovie sempre presso Ente Aste Liquidazioni, via Cibrario 17, telefono 32.844. 2940
FABBRICA mobili classici, moderni cucine, salotti. Garanzie. Facilitazioni. Cambi. Giovannone, Cibrario 17. 3922
FABBRICHE riunite mobili Martelli, via Rosine 18. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 2860
FRIGORIFERO uso famiglia buono stato occasione comprasi. Telefonare 70-563. 35186
GIACCHETTONE castoro marmotta compro se occasione. E. Graglia, Quintino 8. 17266
MANDATO matrimonio trovandoce ricchissimo prezzo, matrimoniale rinascimento; altra novecento. Gioberti 72. 17298

MOBILIFICIO Franco, piazza Statuto 1, matrimoniali, pranzo, mobili vari. Convenienza. 16884
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Ogni stile, matrimoniali 1500, cucine 350, salottini 150. Facilitazioni. 16945
MOBILI moderni classici, cucine tinelli rustici. Facilitazioni. Camere 900, cucine 275, divani 180. Da Mario, San Massimo 47. 35330
PHONOLA 5 onde 780, radiofonografo [illegible] occasioni. Bastagno, Pallamaglio uno. 17253
PIANOFORTE occasione comprarsi per campagna, prezzo, marca. Benedetti, Italia 94. 35818
RICCA pranzo, stile Rinascimento, camera Luigi XVI. San Tommaso 6. 35463
SCALDABAGNI anche rotti, vasche, oggetti occasione, illesi usati, compro. Telefonare 60-848. 16800
SINGER occasione 235, mobili lusso 400. Canavesio, corso Umberto 11. 16970
VESTITI signora, giacchette, sopraabiti elegantissimi 250-180-120. Bonelli 54. 35107

15) ANNUNZI MATRIMONIALI
Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata
L. 3 per parola — Minimo L. 30

31enne operaio sposerebbe signorina 22-26enne nullatenente. Scrivere cassetta 94 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35184

16) CASE, TERRENI, VENDITE, AQUISTI, AFFITTANZE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTO affitto laboratorio mq. 50 [illegible] ex-barriera Nizza, telefonare 66800. 35171
ACQUISTO direttamente casa signorile, non assolutamente eccentrica, sborso 800.000-1.000.000 circa. Offerte dettagliate. Scrivere cassetta 160 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1683
AFFARONE vendo villino due alloggi tutte comodità libero subito. Terreno fabbricabile. Villaria, Borgata Preutieri, San Mauro Torinese. 17258
CAMERE cinquanta, Rivoli, vendo [illegible]. Capitalisti, speculatori, affrettatevi. Furina, corso Torino 4. 35193
CASA spiaccarsi 22 camere ipoteca S. Paolo, reddito 18.000 vendo 160.000 cambio con altra 300-250.000. Scrivere cassetta 21 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17262
CASA modernissima 10 alloggetti 20.000 reddito ottimissimo 336.000. Menzi, Lagrange 39. 35228
CASA semi centrale 34 camere reddito 35.000 terreno, palchetti, bagno 350.000. Scrivere cassetta 15 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17280
CASA signorilissima in corso principale 62 camere, reddito 64.000, 1.600.000. Scrivere cassetta 18 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17249
CASA sopraelevabile Stazione Dora, buon reddito 135.000, Sibona, Duca Genova 1. 17287
CASCINA, campi, vino, 30° giornate vendesi. Scrivere cassetta 21 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17307
CASCINA Trino Vercellese, giornate 110, solo appezzamento, abbondantemente irrigata. Vendiamo 1.200.000. Intermediari telefonare 47-555. 35317
CASCINOTTA 9 giornate astigiano, solo appezzamento fertilissimo scorte vive bestiame cascina abitata 85.000. Sibona, Duca Genova 1. 17289
CERCASI stabilimento industriale in Torino o provincia, possibilmente con raccordo ferroviario superficie circa 10.000 metri quadrati. Scrivere offerte cassetta 28 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17309
COMPRO direttamente terreno fabbricabile adiacente metri possibilmente zona collinare vicinanze tram. Scrivere cassetta 29 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17311
FIAT nuovo terreno fabbricabile adiacente villetta [illegible]. Scrivere cassetta 20 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17264
PRIVATO acquista casa signorile prezzo fino 1.000.000. Telefonare pomeriggio 46-307. 17273
REDDITO 9 case fruttato [illegible] ra, sorgente 300, tram 23, vendo strada Pescatorelle 37. 17277
VENDESI prezzo convenientissimo palazzina in corso presso piazza Bernini. Ramazzana, piazza San Martino 7. 17293
VENDO villetta collina orto, giardino dieci vani. Scrivere cassetta 94 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35177
220.000 casa esente tasse, trenta camere, redditizia. Bassino, Po 21. 17284

17) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 2 per parola - Minimo L. 30

AFFITTEREI due camere arredate preferibilmente Venchiglia Milano. Bossard, Vanchiglia 21. 17271
CERCANSI tre camere cucina non oltre secondo piano. Garanzie. Scrivere cassetta 6 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17203
CERCASI camera cucina arredata vicinanze Porta Nuova. Portinaio, Silvio Pellico 23. 17211
CERCASI locale uso industriale mq. superficie 400/460 preferibilmente con uffici ed alloggio. Scrivere cassetta 108 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35204
CERCASI magazzino chiuso, possibilmente cantinato cento duecento metri quadrati. Scrivere cassetta 54 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35130
CERCO appartamento signorile 7-9 vani oltre servizi in villa, garage. Duca Genova vecchia piazza Armi. Scrivere cassetta 81 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35143
CERCO camera e cucina arredata. Scrivere cassetta 99 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35191
CERCO in Rivoli alloggio cassetta villino 5-6 vani. Telefonare 42971. 17213
CERCO locale piano terreno o rialzato uso magazzino ed ufficio sito immediate vicinanze qualunque Ufficio Postale. 35206
GIUDICI cercano una due camere cucina. Scrivere cassetta 1 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17198
CONIUGI, statale, cercano alloggetto distinto due o cucina. Scrivere cassetta 84 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35155

18) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

LAIGUEGLIA, Pensione Castello, sul mare, piano solo. Un sogno. Chiedete prospetti. 3786

20) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI da stabilimento autofurgoncini permesso o macchina con permesso circolazione a metano. Scrivere cassetta 16 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 17256
AUTOCARRO Lancia Ro. Viberti, Ribaltabile S.O.M. vendo, Marco Polo 40. 35221

SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI
Cura metodo Comm. Sartori
ROMA: v. Pompeo Magno 14. Tel. 35-823
GENOVA: via Ricci 3-4. Telef. 53-774

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche
del ricambio e apparato circolatorio
Dr. Cav. TRINCHIERI, c. Re Umberto 6
Torino - Tel. 41-581 - Visite ore 13-17

Malattie veneree, pelle, nervose
e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 18-20; fest. 11-12

Dott. DELPIANO - Specialista in
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Reg. Margh. 1 - Ore 9-13, 16-20
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Dr. WYSS - Via Po 62, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Feriali: ore [illegible] - Festivi 9-12; 15-19

MALATTIE VENEREE e della PELLE
DOTTOR CHIAVARINO
Via Lucio Bazzani (già Salozzo) 5
Ridux. per operai - Ore 10-16 e 18-20

Dr. ADLER - Telefono 40-666
Specialista in Malattie Pelle Veneree
Via C. Battisti 1 - angolo via Roma
Ore 9-13; 16-20 - Fest. 9-12

Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA CITTADINA

Visite del Federale a Verolengo e Chivasso

Tra i lavoratori agricoli ed i bimbi delle colonie

Continuando le sue visite ai lavoratori dell'agricoltura impegnati in questo periodo nella feconda fatica delle messi, il Federale si è recato ieri a Verolengo accompagnato dall'ispettore Boda. La prima sosta tra i lavoratori è stata effettuata nella tenuta Duca del comm. Silvio Turati, condotta dall'agricoltore Pietro Vaudetti. Erano presenti le autorità locali, il dott. Stoppani, direttore dell'Unione Agricoltori ed altre personalità tra cui il rappresentante dell'Unione lavoratori dell'agricoltura. La tenuta Duca è vastissima; si estende per 850 giornate attorno al nucleo principale dell'imponente cascina. Il Federale ha preso conoscenza con vivo compiacimento delle molte migliorie agricole realizzate in questi ultimi anni per cui la produzione è notevolmente aumentata. Accompagnato dal proprietario e dai dirigenti il Gerarca ha percorso la modernissima stalla, ammirando i superbi capi di bestiame e poi si è recato nei campi ove i trebbiatori erano intenti alla loro opera generosa e lieta. Con questi camerati il Federale si è a lungo intrattenuto ed ha avuto particolari espressioni affettuose per quei lavoratori che sono stati combattenti e che hanno attualmente familiari richiamati alle armi. Le parole che sono state scambiate tra il Federale ed i lavoratori sono state improntate al più schietto cameratismo ed in esse ha vibrato l'eco di quella certezza nella vittoria che è tanto più bello esprimere nelle soste dell'operosa fatica dei campi dai quali si trae pane e sostentamento per tutto il popolo lavoratore.

Subito dopo il Federale ha visitato la locale colonia elioterapica, intitolata al nome del Caduto Antonio Fontana, ove sono raccolti 45 Balilla e Piccole Italiane fra i quali egli ha sostato avendo per tutti i piccoli cari, gesti e parole affettuose.

Raggiunta la frazione Castelrosso di Chivasso, presenti le autorità locali, il Federale ha visitato altre due tenute agricole: una di proprietà e condotta dai fratelli Cena; l'altra — tenuta Curelle — dei fratelli Rolorito, condotta dai fratelli Villorio. Quest'ultima è particolarmente importante per la sua vastità: oltre 600 giornate di terreno. Anche in queste due cascine il Federale si è a lungo intrattenuto con i lavoratori intenti alla trebbiatura ed ha osservato le opere di miglioramento fondiario che hanno consentito di ottenere notevoli incrementi nella produzione. Ovunque i lavoratori agricoli hanno lungamente inneggiato al Duce con spontaneo slancio affettuoso.

TACETE!

Siamo in guerra. Il primo dovere del cittadino che non si trova in armi è di proteggere il combattente. Varie sono le maniere di mettere in pratica tale dovere ma principalissima rimane quella di tacere. Tacete! Individui possono andare in giro chiedendo informazioni sull'ubicazione di campi di aviazione, opere d'arte, depositi d'esplosivi e di carburante. Rifiutate tali notizie. Esse possono costare la vita del vostro fratello, del vostro amico, di chi vi è più caro che attualmente combatte per la Patria. Contro l'individuo a caccia di notizie utili al nemico siate implacabili, spietati: denunciatelo! E' il vostro categorico dovere civile, di Italiani e di Fascisti.

Ferretti tra i fascisti del G. R. Porcù

Continuando le sue visite ai Gruppi rionali, il Federale si è recato ieri sera tra i fascisti del Gruppo «Porcù del Nunzio». Ricevuto dal Fiduciario camerata Oreste Prandi, il Gerarca che era accompagnato dal vice Segretario del Fascio di Torino, ispettore federale Morello, ha passato in rassegna la squadra dell'U.N.P.A., in perfetta efficienza, portandosi poi a visitare gli uffici del Fascio, delle organizzazioni giovanili e del Fascio femminile in quel momento in piena attività, ovunque soffermandosi ad ispezionare il funzionamento dei servizi, constatandone la perfetta regolarità. Il Federale ha intrattenuto i capi fabbricato radunati in un salone sui problemi dell'oscuramento, della alimentazione e dei prezzi, e poi, nell'ufficio del Fiduciario, ha ricevuto il pubblico che affollava la sede del Gruppo, interessandosi particolarmente a quanto richiestogli da alcuni congiunti di combattenti e di richiamati e dando disposizioni per una sollecita definizione di ogni pratica.

Il camerata Ferretti ha poi parlato ai Gerarchi del Gruppo presenti in sede, che egli conosceva personalmente per l'opera prestata in occasione di incursioni aeree nemiche, illustrando loro i compiti e i doveri che nei momenti attuali spettano a chi occupa posti di responsabilità nelle file del Partito.

Prima di lasciare il Gruppo, il Federale ha voluto a lungo trattenersi con gli squadristi della zona, parlando ad essi della situazione politica internazionale e della partecipazione dell'Italia fascista alla guerra contro il bolscevismo, riportandosi al discorso del Duce, iniziatore della lotta contro il comunismo, tenuto alle Camicie Nere partite per il fronte russo. Un'ondata di irrefrenabile entusiasmo hanno suscitato le parole di fede pronunciate dal Federale alla Vecchia Guardia del «Porcù del Nunzio» ed alte, insistenti sono state le invocazioni al Duce.

Spettacolo per dopolavoristi

Per iniziativa del Dopolavoro Provinciale, domani venerdì, alle ore 21, avrà luogo al Teatro Alfieri uno spettacolo a particolari vantaggiose condizioni per i dopolavoristi. La Compagnia di Nuto Navarrini e Lina Gennari rappresenterà la nuova divertente rivista *Il mondo in camicia*. La vendita dei biglietti a prezzi ridotti ha luogo presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Em. 73, piano terreno) e avrà termine alle ore 18 di domani, per proseguire poi alla biglietteria del Teatro Alfieri.

I GENERI DA MINESTRA

Proroga dei buoni di luglio a tutto il 20 agosto

La Sezione provinciale per l'alimentazione comunica: «Tenuta presente la necessità di dare a tutti i consumatori la possibilità del prelievo della intera razione dei generi da minestra, si è disposto che per i buoni di prelevamento dei predetti generi del mese di luglio, sia prorogata la validità a tutto il 20 agosto 1941-XIX.

Il prezzo delle uova

Uova di 1.a scelta, qualsiasi dicitura, alla dozzina lire 16,60; di 2.a scelta, lire 15,80.

CADUTI PER LA PATRIA

Il cap. magg. Renzo Lombardi

Nel febbraio scorso è deceduto in un piccolo ospedale da campo, dove era stato trasportato ferito in combattimento sul contestissimo fronte della Vojussa il caporal maggiore degli Alpini Renzo Lombardi, nato a Marina di Ravenna ventitre anni or sono. Cadetto della GIL, aveva trascorso la prima giovinezza nelle formazioni della Gioventù Italiana e soldato, era stato accolto nelle file delle truppe alpine. Combattente sin dall'inizio della guerra sul fronte occidentale e poi in Albania, con i compagni d'arme del suo glorioso battaglione Susa, aveva preso parte ai più accaniti combattimenti di quel fronte, dal monte Tomori a Telepeni alla valle della Vojussa, dove indomabile era stato lo slancio dei battaglioni alpini. Il senso profondo del dovere, l'indifferenza per il disagio, lo sprezzo del pericolo lo avevano reso caro ai superiori, e la bontà e l'altruismo del suo animo lo facevano amare dai compagni. Il dono della vita fatto alla Patria è pure supremo conforto al dolore della famiglia e del padre il maresciallo A. A. Alfonso Lombardi, combattente di molte guerre e luminoso esempio al giovane fratello, anche egli attualmente soldato dell'Aeronautica.

A 220 LIRE IL CHILO!

Commercio clandestino di caffè stroncato dalla polizia

La scoperta in un magazzino di rottami metallici -- Un noto commerciante e industriale fermato -- Proseguono attive le indagini

Da tempo il capo della Squadra Mobile, avv. Rannelli, era venuto a conoscenza d'un certo commercio clandestino di caffè crudo, che si svolgeva nella nostra città ed in cui chi lo effettuava, cercava di compensare i rischi che correva (il caffè, infatti, non solo non può essere commerciato, ma neppure tenuto in deposito) traendo dalla vendita guadagni altissimi.

Le indagini iniziate davano, dapprima, risultati del tutto soddisfacenti, poichè non si perveniva che alla scoperta di piccole quantità di caffè presso esercizi pubblici e presso privati. In questi ultimi giorni, però, particolari circostanze portavano al successo le attente indagini e permettevano di scoprire e fermare un responsabile del clandestino commercio.

Si tratta del noto commerciante in rottami metallici Giovanni Maccagno fu Felice, di anni 45, abitante in corso Tassoni 20, nonchè industriale, avente i propri magazzeni in via Cibrario 57 e via Carlo Vidua.

Di qualcosa che si nascondesse tra il ferro ebbero grave sospetto gli agenti i quali, senz'altro, il 2 corr., si recarono a compiere una visita di accertamento.

Le ricerche non furono lunghe, perchè, in un angolo, alcune casse di differente confezione lasciarono subito comprendere che ivi non era del materiale metallico. Aperte, si presentarono agli occhi degli inquisitori alcune scatole di merce commestibile e, sotto, un sacchetto contenente 18 chilogrammi di caffè crudo, mentre in un altro accanto erano 16 chili e mezzo di zucchero cristallino.

La scoperta era già di notevole importanza, ma non bastava per completare gli accertamenti che la Squadra Mobile si era prefissi.

Il Maccagno venne, pertanto, fermato e accompagnato in Questura, ove dovette, non soltanto ammettere di essere responsabile di accaparramento in contrasto all'art. 3 della Legge 8 luglio scorso, ma di aver ceduto, a sua volta, cinque chili di caffè crudo al signor Donato Donati, proprietario del ristorante «Al Cavallino bianco», sulla strada oltre Cavoretto, al prezzo di lire 220 il chilogrammo!

Sul Maccagno è stato per ora mantenuto il fermo, mentre è stato denunciato appunto col Donati per sottrazione di merce al consumo.

Le indagini continuano per scoprire eventuali altri commercianti clandestini di caffè a prezzo anche superiore.

Esosità di un padrone di casa punita

La Società Anonima Immobiliare con sede in Torino, piazza Lagrange 2, possiede uno dei più vistosi e centrali stabili della nostra città e precisamente quello distinto col numero 2 di piazza Lagrange con facciata in piazza Carlo Felice. La signora Maria Chianale vedova Novero nell'agosto 1939 assunse in locazione in detto stabile un appartamento adibito ad uso ufficio: le trattative col proprietario dello stabile non debbono essere state semplici perchè furono stipulati due contratti: l'uno con scadenza a fine dicembre 1940 al prezzo che chiamiamo vecchio; l'altro con scadenza al 30 giugno 1941 al prezzo aumentato del 60 % circa! La inquilina sottoscrisse l'uno e l'altro contratto, ma al 1.o gennaio 1941 rifiutò di pagare qualsiasi aumento.

La Società Immobiliare, di fronte alla chiara dizione del provvido decreto legge del giugno 1940 che bloccò il prezzo dei fitti, non potè che subire il legittimo rifiuto della Chianale, ma immediatamente iniziò contro la stessa lite per ottenere dal Tribunale che fosse dichiarato nullo il contratto non solo per quanto ha riferimento al canone locatizio, ma anche per la durata; in altre parole, chiese che venisse dichiarato nullo l'intero contratto.

Ma il Tribunale (Pres. comm. Clerici; Rel. Stillo) non la seguì in questa sua strana pretesa che definì infondata, affermando testualmente «che il contratto continua a spiegare la sua efficacia vincolativa per tutta la durata prefissa, perchè nessuno dei suoi elementi costitutivi ed essenziali è venuto meno, giacchè quello che rappresenta uno squilibrio, un fattore antieconomico è l'aumento, non il contratto e perciò quello e non questo è colpito da nullità».

Il Tribunale, dopo aver dichiarato valido il contratto per tutta la sua durata e legittimo il rifiuto della Chianale, si limitò a condannare la Società Anonima Immobiliare al pagamento di tutte le spese di lite a favore della inquilina, difesa dall'avv. comm. Giovanni Marchisio.

Il dramma di Rivoli

E' stato rintracciato l'uccisore della cugina

Nella nostra edizione di ieri abbiamo dato la notizia del delitto compiuto nella frazione Pozzetto a Rivoli, da Antonio Barra fu Giovanni il quale, dopo d'aver trascorso alcune ore nella casa della nipote Caterina Damiano di anni 45, per troncare una grave discussione avuta con una sua cugina presente, certa Antonia Vecchieri di anni 34, aveva ucciso quest'ultima con due colpi di rivoltella nella schiena, dandosi poi alla fuga.

Il maresciallo Giovanni Pochetti della stazione dei Carabinieri faceva iniziare ieri mattina le ricerche del Barra dal brigadiere Riconda e dal carabiniere Racca i quali nel pomeriggio riuscivano, dopo di avere battute quasi tutte le strade ed i boschi nei dintorni di Rosta, a rintracciare in una boscaglia della frazione Corbiglia l'assassino infreddolito ed affamato per avere trascorso la notte in piena campagna. Lo avvicinavano ed all'intimazione di arrendersi egli non opponeva resistenza alcuna consegnando la rivoltella, ancora carica di quattro colpi. Egli è stato subito condotto in caserma per essere, nel pomeriggio, interrogato.

Naturalmente molto si parla a Rivoli, tanto della morta quanto del Barra che viene descritto quale vittima della nipote che nel giro di pochi anni, avrebbe dilapidato tutto il patrimonio del Barra consistente in una discreta casetta ed in un prosperoso negozio. Il Barra aveva appunto avuto un'ennesima discussione d'interesse perdendo, a quanto pare, completamente la ragione e sparando sulla cugina, mentre invece i suoi rancori erano per la nipote.

Voci della città

PERCHE' UN SOLO SPORTELLO? — All'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, in via XX Settembre, nelle ore d'ufficio è aperto un solo sportello per le informazioni su pratiche varie. Ressa di pubblico perciò, il cui afflusso per giunta non viene regolato, e... frequenti battibecchi sul diritto di precedenza. Non si potrebbe evitare l'inconveniente?

GLI ALTOPARLANTI del Parco Michelotti sottopongono gli abitanti delle due rive del Po, per lungo raggio, ad un tormento continuo, dalle 15 sino a notte inoltrata. Impossibile prendere sonno, impossibile ascoltare, in casa propria, un programma radiofonico. E' il vero disturbo organizzato della quiete pubblica. La gente si lagna e non le si può dare torto. Abbassare il tono degli altoparlanti, mentre non recherebbe danno alle imprese del Parco, eliminerebbe un grave disturbo agli altri.

DUE CASSETTE PER LE LETTERE a breve distanza una dall'altra, in via Accademia Albertina, sono eccessive, mentre nella non lontana via San Massimo non ve n'è alcuna. Smistando le due cassette si accontenterebbe l'intera zona intorno a piazza Cavour.

Fiocco azzurro

La casa del camerata Francesco Ferrero addetto quale correttore alla tipografia del nostro giornale è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto a cui verrà imposto il nome di Giuseppe. Vivissime congratulazioni ed auguri.

La mosca minaccia la vostra salute: combattetela!

Nascono nel sudiciume, il luridume le nutre, dalla sporcizia passano ai cibi, dagli sputi sul viso di un dormiente. Pensate: una sola mosca può deporre più di 120 uova per volta! 120 probabilità di infezione, di malattia!

Dei consigli per distruggere l'insetto immondo? Tutti i mezzi sono buoni.

Cominciate anzi tutto coll'impedire che la mosca trovi nido in cumuli d'immondizie, raccogliete gli avanzi di cucina, la spazzatura di casa in recipienti a tenuta perfetta. Ricordate, la mosca non è solo un segno della stagione calda, è spesso un indice di scarsa pulizia.

Una massaia non acquisti alimenti posti in vendita senza essere protetti dalle mosche, presso esercenti che non proteggano i loro prodotti con moscaiuole a fitta rete. Irrorate con liquidi moschicidi (soluzioni di solfato di ferro, di latte di calce o di calcio cianamide) i cumuli di letame o immondizie che non si possano subito portar via. Adoperate tutti i mezzi che volete, reti, trappole, liquidi, carte moschicide, ma, ricordate, il mezzo più efficace rimane pur sempre quello d'impedire che la mosca si riproduca.

Ricordate, la mosca minaccia la vostra salute. Essa dissemina le malattie diffusive, molesta e pericolosa trasporta sulle sue sudicie zampine, o sul suo corpicciattolo i microbi più mortali, da quelli del tifico agli altri del tifoso.

Ricordate, la mosca minaccia i vostri bambini, più sensibili degli adulti, con tutti i germi trasportabili dall'insetto parassita. Combattetela, nel vostro interesse, nell'interesse della collettività, combattetela!

Battistrada

Ciclisti sotto i portici

[illegible]

Bollettino demografico DI TORINO

6 Agosto 1941-XIX

NATI	35
MORTI	21
Nati morti	1
MATRIMONI	6

La guerra alle tarme dichiarata da BIANCHI è alimentata da una intensa produzione di *Casse zincate e Armadi zincati, Cel Armadi, Tessilarmadi e Trasparmacchi*. Armatevi e difendete pellicce, abiti, tappeti, tessuti, oggi doppiamente preziosi. *Da via XX Settembre a via Viotti*

da BIANCHI VALIGE -- BAULI Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra; valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio. *Dalle vie XX Settembre e Viotti.*

I PINGUINI - BREVETTO PEPINO con marchio di fabbrica impresso a fuoco sulla stecca, vi invitano a rifiutare le imitazioni offerte col nome di «*Pinguini*» da speculatori scorretti.

«DELSARTO» *Via Roma 23 ang. Piazzetta Chiesa* *Giacche, pantaloni, abiti estivi.* **Tutte le conformazioni.**

JACCOD Sorelle, v. Consolata 15 Assortimento vestiti estivi signora, soprabiti, camicette. Prezzi miti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 serata onore Navarrini-Gennari in «Mondo in camicia».
MICHELOTTI: 21,15 Taranto-D'Alberti nella rivista «Apollo va in città».
MAFFEI: ore 17 e 21,30 [illegible] e grand'orchestra attrazione [illegible].
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
GAY: ore 21 attrazioni e concerto.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Dominatore del Bengala».
AUGUSTUS: «Guerra ai Sovieti».
BALBO: Il ponte dei sospiri (Paola Barbara) e La bisbetica innamorata (Carole Lombard). Dopolavoro 1,60.
STATUTO: Rosa di sangue (Viviane Romance, G. Fiammanti) e Cielo d'amore (Irene Dunne). Dopolavoro 1,60.
ALPI: La prima donna che passa. 1-2-3.
NAZIONALE: «Mamma» (Ben. Gigli).
MAFFEI: Sergente Berry e riv. «3 B».
MASSIMO: Maschera di mezzanotte (W. Powell, Ginger Rogers) e Fascino di Bohème (Eggerth, Kiepura). D. 1,60.
ELISEO: La mia canzone al vento (Lugo) e Case abbandonate (giallo).
COLOSSEO 2 film: «Vagabondo dell'isola» e «Stravagante dott. Mischa».
C. ALBERTO 2 film: «Validità giorni 10» (Centa) e Prigioniero di Zenda.
FORTINO: «Manovre d'amore» e var.
SAVOIA 2 film: Al di là delle tenebre.
REX: «Isola del paradiso» (Madge Evans, John Boles) Dopolavoro L. 3.

NAZIONALE: ci avviciniamo alle 200.000 persone che hanno già applaudito «MAMMA» con Beniamino Gigli, E. Gramatica

Un ignorato delitto?

Resti umani venuti alla luce vent'anni dopo il seppellimento

Una squadra di operai era intenta nel pomeriggio di ieri a scavare il terreno, in un reparto delle Acciaierie Fiat, in via Cigna n. 115, per preparare una buca atta ad accogliere il basamento di una nuova macchina. Ma, giunti alla profondità di poco più di un metro gli operai sospendevano il lavoro in conseguenza di una macabra scoperta. Fra il terriccio erano apparsi un teschio ed alcune ossa umane. Subito fu chiamato un funzionario ed accorse pure un medico municipale il quale esaminati i miseri resti — si trattava di un cranio, dei femori e degli omeri di un uomo la cui età poteva aggirarsi sulla cinquantina — dichiarava che, dato il grado di calcificazione delle ossa, si poteva dedurre che il seppellimento fosse avvenuto una ventina di anni fa. Tale dichiarazione aveva fatto nascere il dubbio che si trattasse di un delitto collegato alla occupazione delle fabbriche da parte dei rossi, ma questo dubbio non aveva alcun fondamento. A quell'epoca, in quella località, non esistevano fabbriche. Vi erano dei prati. I tre padiglioni che ora sorgono all'angolo di corso Vigevano con via Cervino, e che fanno parte del grande stabilimento siderurgico, sono stati costruiti posteriormente: il primo nel 1922, il secondo nel 1927 ed il terzo nel 1931.

E' proprio sotto il pavimento di quest'ultimo padiglione che sono stati rinvenuti i resti umani di cui ci occupiamo. Quando si gettarono le basi delle fondamenta di tali officine altre ossa sono state ritrovate, ma il loro stato di calcificazione faceva presumere che si trattasse di salme di soldati che combatterono durante l'assedio di Torino nel 1706, poichè in questa località si è svolta una cruenta battaglia.

Ma i resti umani venuti ieri alla luce, dato il giudizio del medico, non possono accomunarsi a quelli dei soldati: essi denunciano invece un ignorato delitto, avvenuto vent'anni fa, il cui autore, se ancora in vita, a meno di un miracolo, rimarrà impunito.

Ventimila lire di utensili venduti per seicento lire

Nella notte sul 28 luglio scorso l'officina del signor Davide Audino, in via Borgomanero 41, veniva visitata dai ladri i quali aperta la porta mediante chiave falsa rubavano numerosi utensili di precisione per un valore approssimativo di 20 mila lire. [illegible]

Farmacie di turno aperte dal 7 al 17 agosto

Annunziata, via Stradella 198 — [illegible] — via San Donato 58.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione. V' troverete pure *girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini.* Via XX Settembre - Via Viotti.

LA PAGLIA

I prezzi base per la campagna 1941-42

Roma, 6 agosto.

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha stabilito, per la campagna 1941-42, i prezzi base della paglia alla azienda del produttore, che restano determinati come segue:

Piemonte, Liguria, Lombardia, Venezia Tridentina, Venezia Euganea, Venezia Giulia, Emilia: paglia sciolta: L. 17 al quintale entro un raggio di quindici chilometri dal centro di raccolta, intendendo per centro di raccolta lo scalo ferroviario, lo stabilimento industriale che si approvvigiona del prodotto, oppure la località di deposito di raccolta più vicino all'azienda produttrice.

Per paglia dislocata oltre il raggio di quindici chilometri dal centro di raccolta è ammessa una riduzione progressiva per q.-km. fino a raggiungere il prezzo minimo di L. 16.

Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzi e Molise, Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna: prezzo della paglia lunga: L. 11 al quintale; per paglia corta, per solo Molise, L. 6 al quintale. Oltre quindici chilometri i suddetti prezzi subiscono una riduzione progressiva fino al minimo rispettivamente di L. 8 e L. 4 al quintale.

Lucania, Puglia: prezzo paglia lunga L. 6,50 al quintale; paglia corta L. 4 al quintale. Oltre i quindici chilometri i suddetti prezzi subiscono una riduzione progressiva fino al minimo rispettivamente di L. 5 e L. 2,50 al quintale.

Sono state determinate inoltre, per zone come sopra raggruppate, i prezzi nazionali della paglia *imballata*, sempre posta all'azienda del produttore, con la maggiorazione di L. 2,50 al quintale per abbicatura, scatto mensile fisso del 2,50 per cento. Ne risultano quindi i prezzi seguenti: per la zona del gruppo A: da L. 19,50 per il mese di luglio 1941 a L. 25 per il mese di giugno 1942; per la zona del gruppo B, rispettivamente da L. 13,50 a L. 17,85 per paglia lunga, per la paglia corta del Molise da L. 8,50 a 10,70; per la zona del gruppo C, rispettivamente da L. 9 a L. 11,20 per paglia lunga, per paglia corta da L. 6,50 a L. 8,15; per la paglia di avena, i prezzi sopra riportati subiranno una maggiorazione del 35-25 per cento rispettivamente per la prima e seconda qualità.

Il Premio Luigi Razza

Le relazioni sulle monografie

Catanzaro, 6 agosto.

Stamane nel salone dell'amministrazione provinciale, alla presenza dell'ispettore del Partito cons. naz. Salvatore Gatto, che presiedeva la Commissione giudicatrice, ha avuto inizio l'esame dei lavori concorrenti al Premio «Luigi Razza» bandito dalla rivista *La terra* e riservato agli allievi diplomati dei corsi provinciali di preparazione politica. I lavori si sono iniziati con l'intervento del Federale delle maggiori autorità locali e di folto pubblico, che ha seguito con vivo interesse le relazioni dei 15 giovani, autori delle monografie già selezionate. L'argomento del tema si riferiva ad una frase tratta da uno scritto di Luigi Razza, che precisa come la corporazione debba rappresentare un metodo di vita oltre che un istituto giuridico.

Domani il vice Segretario del Partito, Mezzasoma, presenzierà alle discussioni.

I due accompagnatori feriti

L'improvviso aggravamento e la morte di uno di essi

Milano, 6 agosto.

E' oggi deceduto nella sua abitazione, quel tale Angelo Borghetti, il quale la sera del 29 luglio scorso, mentre passeggiava nei pressi della cascina Ambrosiana, a Vigentino, in compagnia di certo Pietro Corbetta e di una donna, veniva colpito da alcune rivoltellate sparategli contro da Silvio Cirtoli, fidanzato della donna. Come abbiamo informato a suo tempo, mentre la donna rimaneva miracolosamente illesa, il Corbetta e il Borghetti venivano raggiunti in pieno da sei colpi per cui dovettero essere ricoverati all'ospedale. E' appunto in seguito alle ferite riportate che il Borghetti, il quale dopo le prime cure aveva voluto tornare a casa, aggravatosi improvvisamente, oggi decedeva.

Scontro di tram a Genova

Un morto e sei feriti

Genova, 6 agosto.

Alle 18 un grave incidente si verificava nella zona del Lido. In via Giordano Bruno, ad un incrocio, una vettura ne ha investita violentemente un'altra, provocandone il ribaltamento. Con l'ausilio del personale dei tram e dei passeggeri illesi, venivano estratti dalla vettura sette persone rimaste ferite, che venivano poi con autoambulanze trasportate all'ospedale. I feriti sono: Enrica Pieri, di 20 anni; Eugenio Foscarini, di 30 anni, bigliettario della vettura investita, che sono stati ricoverati con prognosi riservata per sospette fratture interne; Salvatore Annallo, di 40 anni; Domenica Parbè, di 40 anni; Teresa Ferrando, di 30 anni; Giorgio Fiorini di 17 anni; e Quirino Cardinelli, di 30 anni, tutti dichiarati guaribili dai dieci ai quindici giorni. La Pieri è deceduta in serata.

Stato Civile di Torino

6 Agosto 1941-XIX

[illegible]

1600 nuove Scuole elementari con il prossimo anno scolastico

Roma, 6 agosto.

Con l'anno scolastico 1941-42 saranno aperte nel Regno circa 1600 nuove scuole elementari, con una percentuale maggiore nelle provincie del Veneto e del Mezzogiorno.

Significativa cifra, che non ha bisogno di commenti.

Le cure del Regime per le popolazioni agricole trovano nuova riprova nel fatto che, tra le scuole di nuova istituzione, una buona percentuale sarà di tipo rurale.

Oggi alla radio

Onda m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): [illegible]

Onda m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): [illegible]

Onda m. 245,5 - 420,8 - 491,8 [illegible]

Onda m. 230,2 [illegible]

CAMBI

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 5: [illegible] **Londra:** [illegible] **Nuova York:** [illegible] **Zurigo:** [illegible]

MERCATI

FORAGGI. — Alessandria, 6: [illegible] **Arquata Scrivia:** [illegible] **Castellazzo d'Orba:** [illegible] **Tortona:** [illegible] **Valenza:** [illegible]

VINI. — Alessandria, 6: [illegible] **Arquata Scrivia:** [illegible] **Castelletto d'Orba:** [illegible] **Tortona:** [illegible] **Valenza:** [illegible]

FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Molnino Carlo**, commerciante esercente in Torino. Sentenza 4 agosto 1941-XIX [illegible]

Ragazzi in salute anche durante i forti calori estivi

All'epoca dei forti calori estivi molti ragazzi vengono a perdere l'appetito e digeriscono con difficoltà. Per conseguenza, essi deperiscono e diventano deboli.

Per rimediare a questo condizioni, molti medici consigliano il Proton.

Questo rimedio deve il suo potere curativo ai sali di ferro, iodio e fosforo che contiene. Tali sali arricchiscono il sangue, e tonificano il sistema nervoso. Essi apportano, in complesso, nuovo vigore a tutto l'organismo.

Ritorno dell'appetito e delle forze

Dopo pochi giorni di questa cura l'appetito diventa vivace. La digestione viene facilitata. Lo stato di nutrizione migliora. Gradatamente, ritornano le forze ed il benessere.

I ragazzi prendono volentieri il Proton a causa del suo gusto gradevolissimo e della sua facile digeribilità.

Dai sei ai dodici anni la dose è di due cucchiaini al giorno prima dei pasti.

In estate, questa è la cura per i ragazzi che non possono venire inviati ai monti o al mare. E' una cura rinomata per la sua efficacia.

ECZEMA

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature ed altre minori lesioni. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano 16/441. — Fabbricato in Italia.

(Aut. Pref. Milano 64027)

Come i Germanici riescano a battere il nemico e come si raffigurino un migliore avvenire e la collaborazione di tutti gli Europei, sono argomenti che trovano la loro illustrazione in

SIGNAL

la moderna rivista di grande informazione. - Sommario del nuovo fascicolo: 16 pagine di fotografie dal fronte orientale. - [illegible] - SIGNAL si pubblica ogni due settimane con 48 pagine, di cui molte a colori, al prezzo di

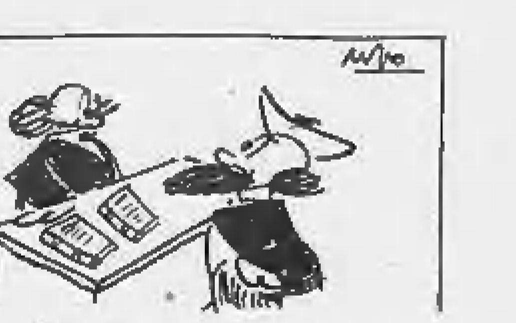
Lire 2

con testo tedesco e italiano. Il prossimo fascicolo avrà un maggior numero di pagine e conterrà moltissimo materiale fotografico dal fronte orientale.

Rappres. esclus. per l'Italia: S.A.R.E. - Genova: Corso Monte Grappa 40-38

— Uova fresche? Non ne voglio. Datemi uova di prima della guerra: quelle sì che erano nuove!

— Guarda com'è calmo, com'è liscio: sembra una tessera dell'olio.



— Vorrei un libro in latino maccheronico.
— Avete la tessera?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 7 Agosto 1941 - Anno XIX - Num. 188

L'INEVITABILE DESTINO
del bolscevismo alleato alle plutocrazie

Puerile speculazione politico-propagandistica infranta sotto il peso delle formidabili cifre sintetizzanti le vittorie tedesche sul fronte d'oriente

Berlino, 6 agosto.

Alcuni prolungati giorni di sobria astensione e riserbo del Comando tedesco sui risultati complessivi delle operazioni al fronte d'Oriente si sciolgono a un tratto nel brillante complesso dei quattro comunicati speciali odierni, i quali gettano tutto in una volta luce sufficiente non solo sul gigantesco sistema di successi militari che hanno così poderosamente avviato l'esercito nemico alla sua inevitabile disfatta, ma già segnano intanto, fin d'ora, la sconfitta completa di tutta una campagna di speculazione politico-diplomatico-propagandistica che aveva insidiosamente cercato di accreditarsi, sfruttando la momentanea discrezione e il silenzio impostosi dal comando del Reich.

Le ragioni del silenzio

Le ragioni di questa discrezione e di questo riserbo sono ora anch'esse convincentemente spiegate dal primo dei comunicati in parola: e la spiegazione stessa costituisce un'indicazione già capace di per sè a caratterizzare in principio la realtà della complessiva vittoria delle forze armate del Reich: il nemico, cioè, non era più in grado di possedere da sè un quadro complessivo della situazione dei propri eserciti lungo l'immensa linea del fronte, onde il Comando tedesco doveva astenersi dal fornirgli esso stesso tali preziosi elementi del quadro, anche se con ciò era costretto a porre in seconda linea il naturale desiderio del proprio pubblico di aver notizie più a fondo dello svolgersi delle operazioni.

Questa sola constatazione introduttiva degli odierni comunicati, dicevamo, già prima e indipendentemente anche dal contenuto di essi e dal loro più eloquente culminare nel gigantesco bilancio riassuntivo fornito dall'ultimo, basta a dare l'esatta misura dell'efficacia della tattica di manovra e di sacche seguita dal Comando tedesco, sulle forze nemiche, già messe fin da principio in condizioni di essere prive di quell'elemento essenziale della lotta e della vittoria che è il mantenimento dei propri collegamenti e della propria unità stessa di comando.

L'opinione tedesca intera che apprende così a un tratto, con giubilo immenso, dal sobrio linguaggio del suo comando la gravità dei colpi già inflitti al nemico, conclude che valeva bene la pena di aspettare e di pazientare; e da questo soddisfatto sentimento risale con intrattenibile senso di orgoglio — che giustamente si espande in tutti i commenti di stampa — alla constatazione già fatta dal Führer in uno dei suoi ultimi discorsi, che nulla cioè vi è di impossibile per il soldato tedesco.

La breve fase di sosta comunicativa aveva intanto servito — si nota — al sorgere della speculazione politico-propagandistica più puerile a un tempo e più maligna, che con riposte intenzioni pretendeva già di poter parlare di «pane per i propri denti» che le armate germaniche avevano finalmente trovato in un fronte almeno della guerra, già quasi osando di prospettare perfino il risibile richiamo a qualcosa come una sorta di nuova Marna, o simile, che sulle superate difese della «Stalin» la strategia di masse dell'armata rossa fosse nientemeno che riuscita a opporre allo invasore, sull'immensa linea di combattimento della facciata politica «delle tre capitali», Pietroburgo, Mosca, Kiew.

Ahimè! Tutte queste speculazioni londinesi, le quali non avevano probabilmente che un senso, quello di impressionare l'inviato del signor Roosevelt, Hopkins, che s'indugiava a Mosca, s'infrangono ora contro le constatazioni difficilmente contestabili dei nuovi comunicati del Reich i quali dimostrano che la verità era invece un'altra, e cioè che quella combattuta «facciata» dalle tre capitali, lungi dall'essere la fantastica linea di resistenza della potenza sovietica, costituisce invece il trionfo della strategia tedesca che è riuscita ad agganciarvi così terribilmente il nemico e a obbligarlo a gettarvi dentro tutte le proprie riserve, dimostrando così di essere — a differenza dell'antico zarismo — troppo debole come regime politico per potere affidarsi alla vantata strategia delle ritirate spaziali, col sacrificio cioè delle facciate politiche.

L'immenso valore politico di queste strepitose vittorie sul blocco avversario è poi anche meglio messo in risalto dal fatto che tali formidabili colpi contro la potenza sovietica dai quali difficilmente essa si rialzerà più, le sono inferti proprio mentre il magno organo del Foreign Office, il *Times*, ieri appena solennemente le assegnava quella futura funzione direttiva e di tutela nell'Oriente europeo con la quale in sostanza altro non faceva che consegnarle proditoriamente il continente intero.

La politica delle promesse

L'inqualificabile e incredibile attentato con ciò consumato dalla politica britannica è oggi — si rileva — anche meglio illustrato dalle rivelazioni del giornale svedese *Stockolms Tidningen* che illustrano eloquentemente il senso di quelle profferte, per quanto riguarda specialmente quelle aspirazioni del signor Molotof sugli Stretti che furono già a Berlino così solennemente trombate ma che avrebbero avuto a Londra una ben maggiore per quanto platonica fortuna: e a queste losche e segrete contrattazioni la cronaca politica aggiunge anche quella ora rivelata dall'accordo appena concluso a Washington tra Welles e Umanski a seguito del viaggio di Hopkins.

Tutto ciò — si conclude a Berlino — mostra alla luce del giorno come continui a svolgersi in pieno da parte dei compagnoni anglosassoni la politica di illimitato largheggiamento con le loro vittime o «spade continentali» per quanto riguarda promesse parolaie e anche in territori altrui. Ciò può servire e serve però unicamente a costituire e ad aggravare in modo flagrante davanti alla storia la loro responsabilità e la loro complicità col bolscevismo nell'attentato demolitore della civiltà europea e umana; ma non vale minimamente, grazie al valore del soldato tedesco e dei suoi alleati, a sottrarre il bolscevismo al suo inevitabile destino, di fronte al movimento eroico di rinascita e di riscossa dell'Europa collegata sotto la direzione dell'Asse.

Giuseppe Piazza

Le popolazioni dei paesi russi occupati ricorrono per cure ai medici militari tedeschi.

Petroliera americana fermata dai giapponesi

Crescente tensione nippo-americana - Alleanza economica tra Washington e Mosca - Echi del discorso del Duce alle Legioni

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 6 agosto.

La tensione nippo-americana continua a svolgersi nel campo marittimo ed economico: si nota oggi che il Giappone, mentre finora aveva mantenuto una linea prevalentemente di contemporaneità, ha preso l'iniziativa, ordinando di trattenere a Sciangai la petroliera americana Rio, avente equipaggio cinese.

La tensione ha avuto altresì nelle ultime ventiquattro ore uno sviluppo nettamente politico: gli Stati Uniti sono diventati «alleati economici» della Russia mediante scambio di note fra Welles e l'ambasciatore sovietico Oumansky. Non si conoscono ancora le reazioni nipponiche al fatto nuovo. Se la stampa e la radio americane commentano trovando un parallelo fra lo scambio delle note con la possibilità che gli Stati Uniti utilizzino il porto di Vladivostok per rifornire i russi, aggiungono pure che la stampa di Tokio già ha ripetutamente segnalato la pericolosità di tale azione che stringerebbe il cerchio tante volte denunciato a Tokio.

Le notizie da Sciangai concordano nel segnalare l'incidente di frontiera lungo il fiume Amur tra soldati russi e mancesi. Però tali notizie sono manipolate con larghissima latitudine, tanto che mentre una radio americana qualifica lo scontro grave e in forze, ma evita di dire quando è avvenuto, un'altra radio americana dice che l'incidente riferito avvenne ai primi di luglio e trattasi di uno scontro di semplici pattuglie.

Tutti i giornali di ieri sera e ancora di stamane pubblicano in modo evidentissimo i dispacci da Roma con riferimenti al discorso del Duce a Mantova circa l'allineamento dei due gruppi di Nazioni nella nuova guerra mondiale.

Sul fronte parlamentare si prevede per domani il passaggio al Senato della legge sul prolungamento della ferma dell'esercito di coscrizione: i sostenitori del Governo dànno per sicuro il passaggio, con la maggioranza di due terzi dei senatori, della soluzione di compromesso prevedente l'estensione da diciotto mesi a un totale di trenta mesi.

I commenti della radio dicono che l'amministrazione è meno sicura, almeno per la proporzione della maggioranza, del risultato alla Camera dei Rappresentanti, i cui membri devono fare i conti con gli elettori ad una scadenza più breve che non i senatori.

Leo Rea

Ridda d'induzioni americane sulle intenzioni del Giappone

New York, 6 agosto.

Un notevole divario di opinioni esiste nei circoli politici nella valutazione della situazione in Estremo Oriente. Mentre la maggioranza degli osservatori più autorevoli degli eventi asiatici, è sempre più convinta che il Giappone attaccherà l'Unione Sovietica non appena l'avanzata degli eserciti germanici e alleati nella Russia europea abbia raggiunto una determinata profondità, nei circoli ufficiali di Washington si continua a dubitare che il Giappone verrà ostacolare gli invii di rifornimenti bellici americani alla Russia, il primo carico dei quali è già in viaggio.

I primi, a conforto della loro tesi, citano gli articoli pubblicati a Tokio da autori i cui rapporti col Governo sono assai intimi e noti a tutti. A Washington, a conforto della propria tesi si dichiara che un'azione del Giappone contro la Russia precipiterebbe la crisi nel Pacifico e si aggiunge la previsione che il Giappone si dedicherà ora completamente alla penetrazione pacifica nella Tailandia alla quale, secondo il pensiero di circoli sommamente bene informati, gli anglo-americani risponderebbero con un inasprimento delle sanzioni economiche, come l'embargo totale sul petrolio.

Si sa poi che una legge sarà presto presentata al Congresso con la quale, nell'eventualità di una crisi nell'Estremo Oriente, al governatore delle Hawai verranno concessi poteri eccezionali sulle attività civili dell'isola, la cui popolazione comprende più di centomila giapponesi.

Quanto alla Russia, è commentato un articolo del *New York Times* dal titolo «La Russia come alleata», nel quale sono espressi dubbi sul futuro atteggiamento di Stalin: «Stalin oggi, è dalla nostra parte. Ci sarà anche domani?».

Il giornale quindi critica le promesse del sottosegretario di Stato Sumner Welles di invio di aiuti all'Unione sovietica, e sollecita il Governo ad accrescere invece le forniture all'Inghilterra e alla Cina, facendo rilevare che ciò rappresenta pur sempre un'assistenza indiretta alla Russia.

(U. P.)

Konoe riferisce al Mikado

Tokio, 6 agosto.

Il Presidente del Consiglio, Principe Konoe, è stato ricevuto oggi in udienza dall'Imperatore al quale ha sottoposto un rapporto sulla situazione politica del Giappone.

Vichy risponde a Washington a proposito dell'Indocina

Vichy, 6 agosto.

E' stato oggi ufficialmente annunciato che il Governo francese ha consegnato all'Ambasciatore degli Stati Uniti, ammiraglio Leahy, la risposta alla nota di Washington relativa alla conclusione del patto franco-giapponese sulla difesa dell'Indocina francese.

Questa nota, nella quale sono specificate le ragioni che hanno indotto il Governo francese alla conclusione dell'accordo, riafferma il principio, già espresso sia dal Maresciallo Pétain che dal Ministro degli esteri e dal generale Weygand, di respingere ogni attacco alla sovranità della Francia, alle sue colonie e possedimenti d'oltremare.

L'ex presidente Hoover denuncia l'artificiosità dell'interventismo

Washington, 6 agosto.

Alte personalità americane, capeggiate dall'ex Presidente Hoover, hanno pubblicato un manifesto nel quale si dichiara che l'alleanza delle democrazie col bolscevismo rappresenta una inconfutabile prova del fatto che la guerra nella quale Roosevelt sta trascinando gli S. U. non si basa affatto sui principii della libertà democratica e del diritto dei popoli, sbandierati dalla Gran Bretagna e dai guerrafondai nord-americani.

Il manifesto continua facendo rilevare che i recenti avvenimenti sono tali da togliere ogni illusione a chi credesse anche che la guerra condotta dagli anglo-sassoni abbia contenuto ideologico, e invita il Congresso a rendersi conto di questa verità ed a fermare in tempo la corsa verso l'intervento.

Tale manifesto è firmato, oltre che da Hoover, dal governatore Lowden, dal sindacalista John Lewis, dall'ex vice presidente Dawes, dall'ambasciatore Clark e da moltissime altre note personalità americane.

Nel paese della libertà

Le proprietà private americane possono essere confiscate

Washington, 6 agosto.

Il progetto di legge approvato alla Camera dei rappresentanti in base al quale il Presidente Roosevelt sarebbe autorizzato a confiscare le proprietà private, ha suscitato numerose proteste. Gli oppositori sottolineano, tra l'altro, che tale progetto darebbe a Roosevelt la possibilità di mettere sotto sequestro anche l'industria giornalistica, in modo che egli, quando volesse sopprimere qualche giornale contrario alla sua linea politica, non avrebbe che da applicare la legge. *(Stefani)*.

La penuria di carbone ammessa alla Camera dei Comuni

I minatori inglesi mangiano sì poco, che molti non resistono al lavoro - Vano recupero di operai dalle altre industrie

Stoccolma, 6 agosto.

Nella burrascosa seduta che si è tenuta oggi al Parlamento di Londra, è stata specialmente discussa la questione del rifornimento di carbone che è divenuto uno dei più gravi e preoccupanti problemi del momento attuale.

Il dibattito è stato non solo animato, ma si è protratto a lungo a causa del numero dei deputati iscritti a parlare che hanno tutti attaccato il governo, al quale essi rimproverano in primo luogo di aver lasciato peggiorare fino a uno stato catastrofico una situazione che già dodici mesi or sono anche agli occhi di osservatori superficiali appariva molto critica.

Molto attese erano le dichiarazioni del Ministro del commercio sir Andrea Duncan, rientrato ieri a Londra dopo un viaggio di due settimane nel paese del Galles per studiare sul posto la questione della deficiente mano d'opera e quella degli inadeguati salari corrisposti ai lavoratori delle miniere. L'aspettativa, naturalmente, era molto intensa anche perchè durante tutto il suo viaggio il Ministro era accompagnato da mister Will Lawther, presidente della associazione mineraria e membro del consiglio del carbone.

Le parole del Ministro hanno però notevolmente deluso l'aspettativa della Camera. In quanto egli non ha fatto che ripetere — e non ce n'era affatto bisogno — le cause che hanno condotto ad una situazione così grave. Quanto ai rimedi, il Ministro non ne ha fatto cenno. In sostanza egli ha ripetuto che col crollo della Francia, l'Inghilterra perdette di colpo il suo più importante mercato di esportazione. Grave errore, egli ha ammesso, fu quello di ritenere che l'industria bellica inglese non avrebbe mai potuto ingrandirsi fino al punto da potere assorbire tutto il carbone che prima veniva avviato in Francia. In conseguenza di questa incredibile asinità del governo (è il termine usato da uno degli interpellanti), dal luglio 1940 si permise che molte decine di migliaia di lavoratori dei carboni passassero ad altre industrie.

Con un'ostinazione degna di miglior causa, il governo si ostinò a credere che cessate le spedizioni all'ex-alleata Francia, una mano d'opera fortemente ridotta dovesse bastare ai bisogni del paese. Quando si è corso ai ripari era troppo tardi. I diecimila, circa, operai che con grandi sforzi si è riusciti in queste ultime settimane a ricuperare dai cantieri, dalle officine e dalle fabbriche per destinare nuovamente al carbone, rappresentano ben poco perchè si calcola che ne occorrerebbero un numero sette od otto volte maggiore.

E date le difficoltà gravissime in cui da tempo si dibattono più o meno tutte le industrie inglesi a causa di deficienza di personale — nonostante le 150 mila o 200 mila donne che volenti o nolenti sono state chiamate a rimpiazzare gli operai sotto le armi — il problema del carbone appare presso a poco insolubile.

Il *Daily Mail*, che per molti mesi ha ripetuto sulle sue colonne che un giorno l'Inghilterra si sarebbe trovata con un'incredibile penuria di carbone, inquadra oggi la situazione così: 1) ciò che si produce giornalmente è del 15 o 20 per cento inferiore alle necessità normali del paese pure in questi mesi estivi; 2) non esiste letteralmente una tonnellata di carbone di riserva.

Secondo il *Daily Mail*, la causa prima di questo disastroso panorama risiede nel fatto che i minatori, i quali come tutti sanno, svolgono un lavoro molto più duro e ingrato di quello di qualsiasi altra categoria operaia, ricevono in Inghilterra un salario inferiore. Per di più, la razione di carne loro assegnata è talmente insufficiente alla dura fatica che si sono dati casi non infrequenti di uomini robusti che hanno dovuto essere trasportati fuori dalle miniere a causa di insufficiente nutrimento azotato.

Il giornale conclude suggerendo al Ministro dell'alimentazione, lord Woolton, di prendere nelle sue mani il problema e di risolverlo istituendo presso ciascun centro di estrazione carbonifera adatte cooperative dove i minatori possano ricevere viveri a prezzo di costo senza i tagliandi di razionamento. I relativi conti dovrebbero essere inviati ai proprietari delle miniere. Il giornale stesso però ritiene che di questo progetto non si farà nulla.

Mario Vanni

Continuano le proteste turche sull'assurdo progetto del *Times*

Istanbul, 6 agosto.

L'articolo del *Times* contenente il noto progetto di spartizione dell'Europa in zone di influenza anglo-americane e sovietiche, continua a suscitare le più vive proteste della stampa turca.

Il giornale *Son Posta* rileva che la Turchia ha saputo sempre difendere la propria indipendenza e lo farà anche contro le mene anglo-sovietiche. Il *Vatan* sottolinea che l'alleanza turco-britannica può anche non essere eterna. Il *Vakit* si chiede se esiste qualche accordo segreto anglo-sovietico e rileva che l'Inghilterra non potendo dare un aiuto efficace all'U.R.S.S. cerca di indennizzarla accordandole un ampliamento dell'influenza sovietica negli altri paesi europei.

Il processo in contumacia contro Dimitroff e compagni

Budapest, 6 agosto.

Oggi a Sofia è cominciato il processo contro quel gruppo di stranieri, capitanati dall'ex-comunista bulgaro Dimitroff, che agendo agli ordini dell'*Intelligence Service* doveva, ai primi dello scorso aprile, fomentare disordini e atti terroristici in Bulgaria.

Il dibattimento ha avuto inizio con una curiosa sorpresa: all'ultimo momento si apprende che il processo si svolge in contumacia giacchè sin dall'epoca della scoperta del complotto il maggior imputato è riuscito a prendere il largo. Quando fu scoperta l'organizzazione della quale egli era l'anima, il Dimitroff si nascose a Sofia tanto bene che gli fu anche possibile partire poi per Belgrado, dove trovò ospitalità in casa di un ministro serbo. Da allora in poi, dice un comunicato ufficiale, le sue tracce si sono perse. Soltanto si suppone che egli si sia diretto in Inghilterra, passando per la Grecia e la Palestina.

Dei venticinque imputati, Giorgio Dimitroff è il solo contumace: uccelli di bosco sono pure il suddito inglese Norman Davis, il serbo Nenadovic, il deputato Scepic e due funzionari della Legazione jugoslava, a Sofia, Petkovic e Sokolovic e due bulgari.

In India si preparano ricoveri antiaerei

New York, 6 agosto.

L'*Associated Press* informa da Simla che, secondo quanto si apprende in ambienti bene informati, in quaranta città indiane si è proceduto alla costruzione di ricoveri antiaerei.

L'ammiraglio Campioni visita le truppe dell'isola di Samo

Roma, 6 agosto.

L'ammiraglio Campioni, nuovo Governatore delle Isole dell'Egeo, ha visitato le truppe di occupazione dell'isola di Samo.

Sbarcato nel porto di Vatsy e ricevuto dal comandante delle truppe, il Governatore è stato fatto segno all'entusiastico omaggio delle autorità e della popolazione; quindi ha visitato i vari presidi.

Bastico è giunto a Tripoli

Tripoli, 6 agosto.

Il Governatore generale della Libia, generale d'Armata Ettore Bastico, è giunto stamane a Tripoli, entusiasticamente accolto dalla popolazione metropolitana e libica. Ricevuto dal vice-Governatore generale Ecc. De Rubeis, che gli ha presentato le maggiori autorità cittadine e le principali notabilità della Libia, il nuovo Governatore ha rivolto a tutti il suo saluto, accompagnato da fervide parole di patriottismo e di fede.

Lombrassa in Germania

I lavoratori italiani in Germania considerati come dei soldati

Berlino, 6 agosto.

(S.) - Nel corso di un ricevimento mattutino all'Ambasciata d'Italia offerto da Dino Alfieri in occasione della visita a Berlino dell'Eccellenza Lombrassa, nostro Commissario per le migrazioni e la colonizzazione interna, è stato oggi affermato un importante principio che contribuirà a rendere ancora più intima ed efficace la collaborazione fra le due Nazioni dell'Asse.

L'Eccellenza Lombrassa si trova in Germania per occuparsi dei multiformi problemi connessi con la presenza nel Reich di più di 300 mila lavoratori italiani, ed egli ha annunziato stamane a questo riguardo alla presenza di vari membri di Governo tedeschi, fra cui il dott. Roberto Ley, che i 300 mila lavoratori italiani devono essere considerati dei soldati perchè la loro opera è un vero e proprio contributo militare alla guerra e perchè le officine oggigiorno, dato il carattere delle operazioni belliche moderne, sono più che in qualsiasi epoca vere e proprie trincee. (Infatti le fabbriche e gli stabilimenti d'ogni genere costituiscono anche gli obiettivi principali degli attacchi aerei nemici).

Tale parola d'ordine è stata sottoscritta dal dott. Roberto Ley, il quale in un discorso in risposta all'Eccellenza Lombrassa, ha ricordato come l'opera di avvicinamento fra le masse italiane e tedesche fosse stata iniziata già prima della guerra, come il Duce e il Führer abbiano saputo risvegliare nelle masse stesse la volontà del combattimento, come il lavoro sia diventato ormai una espressione militare «perchè il soldato al fronte dipende dalle armi che gli fornisce il fronte interno». E perciò egli ha promesso di fare tutto il possibile perchè siano migliorate le condizioni dei lavoratori italiani in Germania, i quali hanno sempre lavorato strenuamente per fucinare appunto le armi.

La riunione si è sciolta in un'atmosfera di cordialità. L'Eccellenza Lombrassa inizierà fra giorni un giro d'ispezione dei raggruppamenti di operai e contadini italiani in Germania.

Entusiasmo a Lubiana per i lavori voluti dal Duce

Lubiana, 6 agosto.

L'Alto Commissario Grazioli ha comunicato alla stampa l'inizio del programma di lavori approvato dal Governo fascista per la provincia di Lubiana, e di cui a suo tempo fu dato l'annuncio del finanziamento. Questi lavori comprendono un insieme ben coordinato di opere urgenti, intese a soddisfare i bisogni più sentiti della popolazione, come il completamento degli edifici universitari, l'ampliamento dell'ospedale, l'ultimazione del palazzo delle arti moderne, il completamento di vari edifici scolastici in provincia, un grande bagno pubblico alla periferia della città, numerose sistemazioni idrauliche e lavori di bonifica in tutta la provincia, acquedotti in otto comuni, importanti sistemazioni stradali, tra cui quelle in asfalto della nazionale che porta da Lubiana al vecchio confine italiano, numerose sistemazioni ferroviarie e di strade provinciali e comunali in tutto il territorio.

I giornali commentano molto calorosamente la notizia che costituisce nella provincia un autentico avvenimento. Lo *Slovenec* rinnova le sue espressioni di gratitudine già altra volta espresse per il Duce ed aggiunge: «L'amore che proviamo noi sloveni nella nuova provincia per il nostro paese, trova motivo di soddisfazione nei nuovi progetti rivolti al bene della nostra cultura ed al miglioramento delle comunicazioni. La popolazione della provincia esprime la sua profonda gratitudine al Duce per le cure che Egli dimostra per i nostri bisogni ed all'Alto Commissario per il suo interessamento. La lealtà della popolazione offrirà la prova di questa gratitudine».

Anche lo *Jutro* pone in grande risalto la gratitudine per il Duce e rileva che prima si era abituati a veder trascorrere molto tempo tra le parole e i fatti. «Questa volta - prosegue - l'esecuzione supera le promesse. La benevolenza del Duce ha permesso alla provincia di Lubiana di entrare in una nuova epoca di attività e di prosperità».

IN CROAZIA

Nuove manifestazioni di fede nell'opera del Poglavnik

Zagabria, 6 agosto.

Tutti i giornali riportano telegrammi di devozione e di omaggio pervenuti al Poglavnik dalla provincia. Da Metkovic è venuta a Zagabria una delegazione speciale, la quale ha espresso al Poglavnik i sentimenti di lealtà di tutto l'elemento nazionalista e intellettuale del paese. Una corrispondenza al *Novi List* da Sarajevo informa che in una riunione solenne con cui è stato celebrato l'annuale dell'associazione «Hrvatski Radisa» è stata espressa la più entusiastica considerazione per l'opera che il Poglavnik va compiendo per la Croazia.

Tre generali tedeschi decorati da Antonescu

Bucarest, 6 agosto.

Il generale Antonescu, Comandante Supremo delle Forze Armate romeno-tedesche, continuando le sue ispezioni sul fronte romeno-bolscevico, si è recato al Comando delle truppe tedesche, ove in nome del Re Michele di Romania ha consegnato la croce di Cavaliere dell'Ordine di «Michele il Bravo», la più alta onorificenza romena, a tre comandanti di grandi unità, consacrando con questo gesto tanto i meriti ed il valore del Comando come l'eroismo del soldato tedesco. I tre ufficiali tedeschi hanno ringraziato il Conducator dello Stato, dichiarandosi fieri e onorati di portare sul petto accanto alla croce di guerra tedesca, anche l'alta distinzione romena.

Il Führer consegna ad Antonescu la Croce di ferro

Berlino, 6 agosto.

Si apprende che per celebrare la liberazione della Bessarabia dal giogo bolscevico il Führer, Capo Supremo delle Forze Armate tedesche ha concesso al Conducator dello Stato romeno e Comandante delle truppe tedesche e romene, generale Antonescu, la Croce di Cavaliere della Croce di ferro.

Adolfo Hitler ha in tal modo reso omaggio alla vittoriosa campagna sul fronte orientale ed all'indomito e valoroso Comando del generale Antonescu. Il Führer ha personalmente consegnato la onorificenza al generale Antonescu nella zona sud del fronte orientale.

Il Brasile e le Azzorre

Vargas non accetterebbe l'offerta di Roosevelt

Washington, 6 agosto.

I giornali si occupano delle insistenze fatte da Roosevelt presso il Presidente del Brasile per indurlo ad occupare militarmente le Azzorre, che dovrebbero in tal modo essere protette da quella minaccia di un'aggressione nazista creata dalla fantasia criminosa della propaganda bellicista della Casa Bianca. Non sembra, in ogni modo, che il Presidente Vargas sia disposto a prendere in considerazione la proposta americana. *(Stefani)*

Prossima designazione del Ministro magiaro a Roma

Budapest, 6 agosto.

(Z.) — Un'agenzia ufficiosa annunzia che è imminente la nomina a Ministro presso il Quirinale, al posto lasciato vacante dal barone Federico Villani, del signor Zoltan Mariassy il quale ha già lasciato Ankara, sua ultima residenza.

Il signor Mariassy, nato nel 1891, è stato Capo di Gabinetto di quattro Ministri degli esteri ungheresi; in Italia ha servito per tre anni presso la Legazione di Roma che adesso è chiamato a dirigere.

Condanne a Milano per macellazione clandestina

Milano, 6 agosto.

Si è svolto oggi al nostro Tribunale il processo a carico di Angelo Turconi da Canegrate, in stato d'arresto, Paolo Balestri da Cesano Boscone, Ernesto Lodi da Pogliantesco e Montoli da Canegrate, accusati di aver acquistato, venduto e macellato tre bovini contravvenendo alle disposizioni di legge in materia annonaria. Inoltre sono stati giudicati Giuseppe Bruno da Legnano, delegato della S.A.M.A. e del Consorzio provinciale macellatori, accusato di abuso nelle sue funzioni di delegato Edoardo Giuriani, veterinario da Parabiago, per irregolarità nel controllo sanitario.

Il Tribunale ha condannato: Angelo Turconi a 8 mesi di reclusione, 3 mila lire di multa, 3300 lire di ammenda, Giuseppe Bruno a 5 mesi di reclusione e 1800 lire di ammenda, Paolo Balestri e Ernesto Lodi a 1500 lire di ammenda. Sono stati assolti per insufficienza di prove il Montoli e il Giuriani.

Macellaio che rifiuta carne a clienti prenotati per venderla a maggior prezzo

Cuneo, 6 agosto.

La squadra di vigilanza annonaria ha dichiarato in contravvenzione la titolare della macelleria di corso Nizza 42, Brugiafreddo Adelaide vedova Barbero, di anni 38, la quale, privando ben otto famiglie con circa 30 conviventi delle razioni di carne loro spettanti, vendeva la carne stessa a prezzo maggiorato a clienti «affezionati». Sono stati inoltre denunciati certi Attilio Ciocca e Maria Torione per avere acquistato dalla predetta, carne di vitello in quantità maggiore a quella loro spettante.

E' risultato che la Brugiafreddo forniva a certo Artemio Corona, esercente prenotato presso la sua macelleria per 60 chili di carne, per 600 clienti del suo esercizio, non più di 25 chilogrammi la settimana, usufruendo della differenza di chilogrammi 35 per venderla a prezzi maggiorati ad altri.

Sospensione dal Partito per falsa denunzia del bestiame

Cuneo, 6 agosto.

Il Federale ha sospeso dal Partito e deferito alla commissione di disciplina il fascista Manera Maurizio, del Fascio di Serravalle Langhe, perchè responsabile di falsa denuncia nel censimento del bestiame.

Nuotatore che tuffandosi si spezza la spina dorsale

Palermo, 6 agosto.

Lo stagnino Giovanni Bruno, di anni 20, da Bagheria, nel fare un tuffo sulla spiaggia di Porticello, dove si era recato a prendere il bagno, riportava la frattura della colonna vertebrale urtando contro il fondo roccioso. Trasportato all'ospedale, dopo alcune ore di atroci sofferenze il poveretto decedeva.

Carri frigoriferi per frutta adottati ad Alba

Cuneo, 6 agosto.

Un nuovo importante servizio di carri ferroviari frigoriferi per l'esportazione della frutta è stato di questi giorni inaugurato ad Alba, grazie all'interessamento delle autorità locali, fra cui il sen. Di Mirafiori, e alla pronta adesione delle Ferrovie dello Stato. E' da rilevare come Alba sia uno dei primi centri d'Italia in cui tale servizio viene attuato e come il beneficio si irraggi a tutta l'ubertosa zona delle Langhe.

Detti carri frigoriferi, attraversate le vie della città, giungono al grandioso impianto frigorifero comunale, capace di 2000 quintali di frutta, a mezzo di un carrello stradale su cui essi vengono fatti salire mediante spezzoni di rotaia e una specie di argano collocato sulla trattrice.

La plaga albese viene così messa in grado di fornire ai rurali ed agli esportatori frutticoli uno dei più moderni impianti di refrigerazione, curato nei minimi particolari, così da consentire l'invio a tutti i mercati di consumo nazionali ed esteri della sua frutta prelibata, in ottimo stato di conservazione.

La Laguna sconvolta da un furioso temporale

Venezia, 6 agosto.

Oggi sulla città, e con particolare violenza sulla spiaggia del Lido, si è scatenato un violento temporale. Per circa un'ora pioggia e grandine sono cadute in abbondanza; il vento ha provocato lo stacco di intonachi pericolanti ed ha sconvolto le acque della laguna. I vigili del fuoco sono accorsi al salvataggio di due marinai, sorpresi dalla bufera nel canale di San Nicolò, mentre si dirigevano al Lido. Contemporaneamente un'altra barca dei vigili si recava nel canale dell'Orfanello per il salvataggio di una gondola e di un cotter, il cui equipaggio non riusciva più a mantenere il governo del natante. Successivamente, presso l'isola di San Servolo, veniva tratto in salvo un «topo» che minacciava di affondare per l'acqua imbarcata.

Evaso sorpreso che tenta di pugnalare un carabiniere

Cuneo, 6 agosto.

Si hanno alcuni particolari sulla cattura di un pericoloso pregiudicato, certo Giovanni Uranu, di anni 23, da Nuoro, che, fuggito dalla camera di sicurezza dove era stato rinchiuso a Paesana, si era dato alla latitanza, cercando di espatriare per la zona montana di quella località. I carabinieri della stazione di Paesana e la guardia comunale, nel cuore della notte, dopo molte ore di marcia, procedettero alla movimentata cattura dell'Uranu, trovato mentre dormiva in una baita abbandonata in regione Fraita di Paesana. Il vice-brigadiere Morgini, dopo le disposizioni prese per evitare la fuga del malvivente, sfondava la porta della baita ed affrontava l'Uranu, che cercava colpirlo con una pugnalata al cuore, da cui fortunatamente il milite usciva illeso, riportando solo lacerazione degli abiti e riuscendo dopo un'accanita colluttazione, aiutato dai due carabinieri che erano con lui, a disarmarlo ed a trarlo in arresto.

TEATRI

«Apollo va in città» di M. N. Geri, al «Michelotti»

Nino Taranto si è ieri sera ripresentato al pubblico torinese nel Teatro estivo del Parco Michelotti. Naturalmente la sala era gremita, poichè il nostro pubblico nutre molta simpatia per questo artista estrosissimo di cui ammira le spiccate qualità di comico, di cantante e di dicitore. Taranto ha un temperamento vulcanico e, pur nella apparente pacatezza dei suoi gesti, come nel discorrere, come nella calma mobilità dei suoi occhi vivaci, egli rivela la sua origine partenopea, cioè di una razza di comici che sanno divertire. Taranto è, dunque, un comico che è gradito non solamente dal pubblico torinese; e, ancora una volta, è piaciuto ieri sera presentandosi al centro di una rivistina (*Apollo va in città*, di M. N. Geri) aggraziata e piacevole. Egli ha suscitato la più viva ilarità, particolarmente in un'ennesima e riuscita parodia della «Traviata», nelle indovinatissime imitazioni di Macario e di Totò e nelle sue caratteristiche macchiette; sicchè il pubblico lo ha colmato di scroscianti applausi, com'egli meritava. Accanto a lui, la gentile eleganza di Lucia D'Alberti, che ha danzato, cantato e recitato con la sua consueta finezza. Anche la D'Alberti è stata assai festeggiata e, unitamente a lei, sono stati applauditi tutti gli altri interpreti, tra cui la Valli, la Pedrani, la O'Ville, la D'Elia, la Rosalba, il Rioli, il Gragnani, il Dalbuono, Carlo Taranto e il Tanio. Buono il balletto e apprezzata la fin troppo sonora orchestra ritmica egregiamente diretta dal maestro Nino Brero. Da stasera il divertente spettacolo si replica.

ALL'ALFIERI ha luogo questa sera, con la replica del «Mondo in camicia», l'annunciata rappresentazione in onore di Lina Gennari e di Nuto Navarrini.

CRONACA

Ingerisce per errore una forte dose di calmante

Ieri sera a tarda ora è stata ricoverata all'ospedale S. Giovanni la signorina Simonis Caterina la quale per errore aveva ingerito un calmante in dose eccessiva. I medici non si sono pronunciati sulla prognosi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA